

RASSEGNA STAMPA

del

04/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-03-2014 al 04-03-2014

03-03-2014 Adnkronos	
Maltempo: domani primo treno su tratto Andora-Cervo dopo frana	1
03-03-2014 Agronotizie.com	
Lombardia, 2,6 milioni per i terremotati	2
04-03-2014 Alto Adige	
la frana di sinigo si muove oggi il test per il disgaggio	3
04-03-2014 Alto Adige	
maia bassa, nel 2013 per i vigili del fuoco 3.200 ore di servizio	4
04-03-2014 Alto Adige	
goer, marinconz ancora presidente	5
03-03-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto	6
03-03-2014 Asca	
Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati	7
03-03-2014 Bergamonews	
Cambio in Giunta a Treviolo: fuori Sottocorna, dentro Marialuisa Lorenzi	8
04-03-2014 Bresciaoggi	
Un piano per il lavoro ecco la priorità di Greco	9
03-03-2014 Bresciaoggi.it	
Alpini, l'appello di Forlani «Venite, c'è posto per tutti!»	11
03-03-2014 Città della Spezia.com	
Calzetta: "L'amministrazione di Riomaggiore scarica il peso del dissesto sui cittadini"	13
04-03-2014 Corriere delle Alpi	
l'obiettivo è reclutare gli "alpini dormienti"	15
04-03-2014 Corriere delle Alpi	
prestito d'onore o sarà la fine per tanti	16
03-03-2014 Corriere di Novara.it	
Mezzamaratona di San Gaudenzio: premiate le scuole novaresi	17
04-03-2014 Il Cittadino	
Ancora un crollo a Pompei, viene chiusa via nola Franceschini convoca una riunione d'emergenza	18
03-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Fulvio Mondin BASSO FELTRINO	19
03-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Idrovore in funzione no-stop Distribuiti sacchetti di sabbia	20
03-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Strade allagate, paura per le abitazioni	21
03-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
TREVISO - (alpo) Buon successo per la "Gara nella Gara2, l'iniziativa lanciata dal Coordinamento del...	22
03-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Notte di paura a Oriago Allagati garage e scantinati	23
03-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Tanta paura, ma la pioggia ha risparmiato Rio S. Martino	24
03-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Villa Franchin nel mirino Altro raid notturno dei ladri	25
03-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Genova: frana in via Montaldo, evacuate 43 persone	26
03-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	

Venezia: salvato turista colto da infarto grazie al punto di primo soccorso	27
03-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Verona: speleologo colpito da una scarica di sassi, interviene il CNSAS	28
03-03-2014 Il Giornale di Lecco	
«Serve un calendario per coordinare gli eventi»	29
03-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Raccolta viveri pro Caritas per concludere la settimana dei valori	30
04-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
La Militare è ancora bloccata Il Comune attacca la Provincia	31
04-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Franano le strade, adesso è allarme	33
03-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Montecchio, tangenziale allagata Chiusa sia in entrata che in uscita	35
03-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Lusiana, crolla la strada per frana Chiusa la SP 69 in località Ponte	37
04-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
«Risarcimenti? Non sequestrate nulla»	38
04-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Il sottopasso Orzoni (nella foto) a Stradella è uno dei tanti invasi dall'acqua e...	39
04-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Frane e allagamenti, 18 strade in tilt	40
04-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Niente sfilata. E non è uno scherzo	41
04-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Cercano un uomo scomparso e trovano una donna morta	42
04-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Superlavoro per la Protezione civile	43
03-03-2014 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Valanga sul Resegone: ricerche concluse, nessun disperso	44
03-03-2014 Il Giorno.it (ed. Sesto Cinisello)	
Cologno, dov'è finito Franco Cussuberte? Una task force per trovarlo	45
04-03-2014 Il Manifesto	
Il ritorno della Guantanamo d'Italia	46
04-03-2014 Il Mattino di Padova	
a torri un'altra strada a rischio	48
04-03-2014 Il Piccolo	
al via il "tagliando" alla macchina municipale	49
03-03-2014 Il Piccolo.it	
Scuole e caserme "fantasma" nella lista dei cantieri infiniti	50
04-03-2014 Il Piccolo.net	
La Valenza - San Salvatore è chiusa per frana	52
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
«Noi, un paese rimasto senza angeli»	53
03-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana in via Vezzani, Crivello risponde sui social	54
03-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Andora, domani riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»	55

04-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Andora, riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»	56
04-03-2014 L' Arena	
I soccorritori? Sono il capitale umano	57
04-03-2014 L' Arena	
Sicurezza e ambiente, convenzione in Provincia	59
04-03-2014 L' Arena	
Minoranze escluse dalla cerimonia per il defibrillatore	60
04-03-2014 L' Arena	
Con me il patrimonio del Comune è più ricco è una questione di idee	61
03-03-2014 L'Adige	
Tre valanghe in pista, coinvolti sei sciatori l'allarme	62
04-03-2014 L'Adige	
Porte aperte al Crm per riutilizzare gli scarti O rmai praticamente ogni settimana viene pubblicato un articolo riguardante l'arresto in flagranza di reato o la denuncia di persone.	63
04-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Ecco la sede per i guardiani dell'ambiente	66
04-03-2014 L'Eco di Bergamo	
È dell'artigiano di Bottanuco il corpo trovato nel fiume Adda	67
03-03-2014 La Gazzetta della Martesana	
La Protezione civile sale in cattedra	68
03-03-2014 La Gazzetta della Martesana	
Consegnati gli ultimi aiuti per la ricostruzione ai comuni del Mantovano colpiti dal terremoto	69
04-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
«Il Comune non muove un dito per la frana sopra alla spiaggia»	70
04-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Soldi liguri per progetti e telecamere in comunione	71
04-03-2014 La Nuova Venezia	
I primi rifugiati: una famiglia russa	72
04-03-2014 La Nuova Venezia	
I carri di Carnevale una festa per 15 mila	73
04-03-2014 La Nuova Venezia	
Lì non ci sono pericoli	74
04-03-2014 La Provincia Pavese	
chiusa la provinciale per montecalvo	75
04-03-2014 La Provincia Pavese	
sale il livello dell'agogna c'è il rischio alluvione	76
04-03-2014 La Provincia di Como	
Albate, alpini al lavoro per sistemare la Valbasca	77
04-03-2014 La Provincia di Como	
Olgiate, Statale a senso unico Ma senza il caos	78
04-03-2014 La Provincia di Como	
Pazza ginkana in via Prealpi Abbattuto un cartello	79
04-03-2014 La Provincia di Lecco	
Ecco la camminata tra natura e fantasia	80
04-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Serata con il soccorso alpino ricordando Giordano	81

04-03-2014 La Provincia di Sondrio	
La frana sulla strada dei caselli Un progetto per la sistemazione	82
03-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Il sindaco riapre la stazione "Sono nato qui, ora è di tutti"	83
03-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Domani riapre la ferrovia in anticipo di una settimana	84
03-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Ha ricominciato a piovere, la situazione delle frane ora per ora	85
04-03-2014 La Tribuna di Treviso	
le unità cinofile fanno scuola ai bambini	86
04-03-2014 La Tribuna di Treviso	
val de mar, allarme ecologico i residenti chiedono interventi	87
04-03-2014 La Tribuna di Treviso	
collalto porte aperte centrale di metano a massima sicurezza	88
03-03-2014 La Vita del Popolo.it	
Treviso Marathon, sotto la pioggia vince Rugut	89
03-03-2014 La Voce di Rovigo.it	
Unità cinofile, dimostrazione di efficienza	91
04-03-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, 20 anni di esperienza	92
04-03-2014 Messaggero Veneto	
fondi dalla regione per la viabilità	93
04-03-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, volontari a palmanova	94
04-03-2014 Messaggero Veneto	
i mali del sistema: evasori e troppe tasse	95
03-03-2014 Riviera24.it	
Ufficialmente riaperta la tratta Genova -Ventimiglia: domani passerà il primo treno dopo la frana	96
03-03-2014 Riviera24.it	
Tanti bambini e non solo ieri al Carnevale di Ospedaletti	97
03-03-2014 Riviera24.it	
L'11 marzo al Palazzo Bellevue è convocata la seconda parte del Consiglio Comunale di Sanremo	98
03-03-2014 Savona news.it	
Savona, morte di Maurizio Piombo: assolti medico e infermiere dell'Ospedale San Paolo	100
03-03-2014 Tiscali	
Carnevale bagnato a Venezia, pioggia e acqua alta per il martedì grasso	101
04-03-2014 Trentino	
solidarietà, sono in arrivo le casette	102
04-03-2014 Trentino	
la regione, tra cliché e nuovi sogni	103
04-03-2014 Trentino	
cani da ricerca, due serate	104
03-03-2014 Trentino.it	
Valanghe in Paganella, travolti in tre	105
03-03-2014 Varese7Press.it	
Assessore Clerici: " Grazie alla Protezione Civile per il lavoro svolto al Campo dei Fiori"	106
03-03-2014 Varesenews.it	

Clerici: "grazie alla protezione civile"	107
03-03-2014 VeneziaToday	
Allagamenti a Oriago e Scorzé Volontari al lavoro, notte di paura	108

Maltempo: domani primo treno su tratto Andora-Cervo dopo frana

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: domani primo treno su tratto Andora-Cervo dopo frana"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: domani primo treno su tratto Andora-Cervo dopo frana
ultimo aggiornamento: 03 marzo, ore 17:02

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 3 mar. - (Adnkronos) - Sarà il regionale 2183 delle 5.02, Ventimiglia-Milano Centrale, il primo treno che passerà domani mattina nel tratto Andora-Cervo dopo che il 17 gennaio scorso deragliò l'Intercity 660 a causa di una frana. I binari furono liberati con un'operazione congiunta di Rfi, Trenitalia e ditta Vernazza il 24 febbraio scorso.

Lombardia, 2,6 milioni per i terremotati

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Lombardia, 2,6 milioni per i terremotati"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Lombardia, 2,6 milioni per i terremotati

L'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava: "La cifra stanziata copre il fabbisogno per garantire la copertura del rimborso per i danni subiti dalle imprese lattiero casearie ai prodotti Dop e Igp"

Gianni Fava, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia

La Regione Lombardia stanZIA ulteriori 2.626.816,81 di euro per i danni del terremoto che il 20 e 29 maggio 2012 ha colpito il Mantovano. La delibera, approvata il 28 febbraio dalla Giunta guidata da Roberto Maroni, è stata proposta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava. Entrambi avevano promesso che avrebbero chiuso la partita dei finanziamenti alle imprese lattiero casearie entro febbraio.

"La cifra - spiega proprio l'assessore Fava - va a coprire interamente il fabbisogno complessivamente necessario a garantire la copertura del rimborso per i danni subiti dalle imprese lattiero casearie ai prodotti Dop e Igp, non ancora finanziate per carenza di risorse".

Gli oltre 2,6 milioni di euro hanno trovato copertura nel capitolo di spesa regionale del 2014. L'aiuto destinato alle imprese rimaste escluse dai pagamenti precedenti, ma già ammesse alla graduatoria, consiste in un contributo pari all'80% dell'entità del danno accertato.

Fava sollecita il governo Renzi a chiudere la partita dei risarcimenti in tempi rapidi.

"Il suo collega di partito Letta ha atteso il giorno antecedente alle dimissioni da premier per firmare il decreto sblocca-fondi - ricorda l'assessore - Renzi compia un gesto immediato di attenzione verso chi è stato vittima del terremoto. Servono fondi, agevolazioni fiscali, maggiore sostegno del credito".

la frana di sinigo si muove oggi il test per il disgaggio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

La frana di Sinigo si muove oggi il test per il disgaggio

I primi risultati dei controlli laser confermano un movimento, comunque minimo Il geologo Mair: «Un controllo a monte ci consentirà di avere un quadro preciso»

di Ezio Danieli wMERANO I primi esiti dei controlli laser, disposti sul costone roccioso che sovrasta la zona produttiva di Sinigo, hanno confermato il lento movimento della parte del costone che è franato otto giorni fa distruggendo il capannone del centro di riciclaggio Picelli e creando ingenti danni anche all'interno del negozio della multinazionale danese Jyks. Il costone roccioso, confermano i dati, si muove lentamente. Qualche centimetro soltanto, fino a ora. «Per questo - dice il geologo della Provincia, Volkmar Mair - abbiamo deciso di effettuare un altro sopralluogo in zona e verificare se ci sono le condizioni per poter svolgere già nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr) le prime operazioni di bonifica nella parte alta del costone, da dove si è mossa la frana di oltre 15 mila metri cubi di materiale roccioso». L'intervento dei rocciatori specializzati nelle opere di disgaggio servirà a capire cosa è possibile fare per rimuovere le situazioni di grave pericolo di ulteriori crolli. «Non sappiamo ancora cosa sarà possibile fare - continua Mair - perchè la situazione resta critica pur se i dati forniti dalla rilevazione con apparecchiature laser sono confortanti. La presenza di personale specializzato a monte del costone potrebbe servire per avere un quadro più preciso e dettagliato della situazione». Il quadro di come stanno le cose in zona produttiva a Sinigo è stato fatto nella mattinata di ieri nel corso di un vertice presso la Protezione civile a Bolzano, al quale hanno partecipato anche funzionari del Comune oltre che della Bls, la società che gestisce per conto della Provincia la zona produttiva di Sinigo. Aggiunge il geologo Mair: «Restano inagibili, per ora, sia il centro di riciclaggio Picelli che il negozio della multinazionale danese che ha avuto ingenti danni nella parte retrostante e a ridosso del costone». Se per il centro di Picelli l'attività difficilmente potrà riprendere (a meno che la Provincia non conceda ai titolari un altro terreno e che versi loro un indennizzo per i danni riportati dalla frana), chi spera sono i titolari del negozio dal quale dovranno essere rimossi i macigni penetrati all'interno, oltre a quelli che ostruiscono il passaggio fra lo stesso negozio e il centro di riciclaggio. Sarà un intervento di notevole spessore visto che i macigni dovranno essere prima tagliati e poi trasportati lontano da Sinigo. Nella riunione di ieri mattina alla Protezione civile s'è parlato anche della frana caduta a Castelbello nella frazione di Ciardes. Due case, in Venosta, sono ancora inabitate causa il pericolo di ulteriori smottamenti. L'idea è di costruire un vallo che possa impedire alle scariche di sassi e terriccio di arrivare fino a valle e mettere in pericolo altre abitazioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maia bassa, nel 2013 per i vigili del fuoco 3.200 ore di servizio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Provincia

Maia Bassa, nel 2013 per i vigili del fuoco 3.200 ore di servizio

MERANO Un annata intensa, il 2013, per i vigili del fuoco di Maia Bassa. Il corpo che da fine 2012 è alloggiato nella nuova sede della Protezione civile in via Roma nel corso di dodici mesi ha moltiplicato gli interventi, mentre nel computo totale sono state superate le 3.200 ore di servizio volontario. Nel calcolo, vengono conteggiate le ore di servizio e anche le esercitazioni e la formazione. I dati sono stati illustrati nel corso della recente assemblea annuale, alla quale hanno partecipato anche l'assessore Alois Gurschler in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il rappresentante comprensoriale Erhard Zuech e l'ispettore distrettuale Karl Gamper. Josef Fuchsberger, comandante del corpo, nel bilancio delle attività è anche andato nel dettaglio delle cifre: 189 le chiamate ricevute 148 delle quali per interventi tecnici e 16 per incendi. Sono stati 27 i servizi antincendio svolti e 49 le giornate di formazione alla scuola provinciale di Vilpiano, 66 le esercitazioni. Sono state soccorse 29 persone in situazioni di emergenza e salvati 9 animali. La squadra può fare affidamento su due nuove leve: sono Lukas Innerhofer e Marco Stabile, che hanno prestato giuramento. Robert Sartori è stato insignito del riconoscimento per i 15 anni di servizio (sopra nella foto Acero). Sono invece 40 gli anni con la divisa da pompieri per Josef Fuchsberger e Karlheinz Flarer, che per il traguardo erano stati premiati nell'aprile scorso nell'ambito della giornata dei vigili del fuoco a Rifiano. Parole di ringraziamento sono state spese a nome della popolazione dall'assessore Gurschler, mentre Zuech e Gamper hanno lodato l'impegno, la preparazione e il cameratismo del corpo di Maia Bassa. (sim)

goer, marinconz ancora presidente

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Goer, Marinconz ancora presidente

IL RINNOVO DEL DIRETTIVO

Rinnovato il direttivo del Goer, il Gruppo operatori emergenza radio e volontari protezione civile. Confermato il presidente Remo Marinconz, il suo vice è Stefano Busselli, Stefan Zwischenbrugger sarà il segretario. Nel team anche Walter Marinconz e Gianni Sarti.

Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto*"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto

28 Febbraio 2014 - 17:44

(ASCA) - Venezia, 28 feb 2014 - Alla luce delle condizioni meteorologiche attese, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha decretato lo stato di attenzione per rischio idraulico in alcune aree della regione, con validita' fino alle ore 14 del 2 marzo prossimo. Si tratta - precisa una nota - dell'area Vene-C (Adige, Garda e Monti Lessini); Vene-E (Basso brenta-Bacchiglione); Vene F (Basso Piave, Sile, Bacino scolante in laguna); Vene G (Livenza, Lemene e Tagliamento). Al momento non e' attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza. E' attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. com-stt/mpd

Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati

- ASCA.it

Asca

"Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati

28 Febbraio 2014 - 19:02

(ASCA) - Milano, 20 feb 2014 - La Regione Lombardia stanZIA ulteriori 2.626.816,81 di euro per i danni del terremoto che il 20 e 29 maggio 2012 ha colpito il Mantovano. La delibera e' stata approvata oggi dalla Giunta guidata da Roberto Maroni. "La cifra - spiega l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Fava - va a coprire interamente il fabbisogno complessivamente necessario a garantire la copertura del rimborso per i danni subiti dalle imprese lattiero casearie ai prodotti Dop e Igp, non ancora finanziate per carenza di risorse". Gli oltre 2,6 milioni di euro hanno trovato copertura nel capitolo di spesa regionale del 2014. L'aiuto destinato alle imprese rimaste escluse dai pagamenti precedenti, ma gia' ammesse alla graduatoria, consiste in un contributo pari all'80% dell'entita' del danno accertato. "La Lombardia prosegue nel percorso di sostegno alle imprese agricole colpite dal sisma del 2012 - dice l'assessore all'Agricoltura Fava - con l'obiettivo di ripristinare l'ordinaria attivita' delle aziende, in alcuni frangenti seriamente compromessa per gli effetti delle scosse di terremoto". Fava sollecita il premier Renzi a chiudere la partita dei risarcimenti in tempi rapidi. "Il suo collega di partito Letta ha atteso il giorno antecedente alle dimissioni da premier per firmare il decreto sblocca-fondi. Il frettoloso Renzi, anziche' annunciare proclami che appaiono come una cambiale in bianco, compia un gesto immediato di attenzione verso chi e' stato vittima del terremoto. Servono fondi, agevolazioni fiscali, maggiore sostegno del credito". com-fcz/mpd

\p•

Cambio in Giunta a Treviolo: fuori Sottocorna, dentro Marialuisa Lorenzi**Bergamonews***"Cambio in Giunta a Treviolo: fuori Sottocorna, dentro Marialuisa Lorenzi"*Data: **03/03/2014**[Indietro](#)

Cambio in Giunta a Treviolo: fuori Sottocorna, dentro Marialuisa Lorenzi

[Tweet](#)

Le quote rosa entrano nella Giunta del Comune di Treviolo. A partire da primo marzo prossimo, infatti, al posto di Valter Sotocorna, nel ruolo di Assessore all' Ecologia – Ambiente – Protezione civile – Gestione degli alloggi comunali, subentra Marialuisa Lorenzi. Sotocorna, nominato Assessore esterno nel giugno 2009, ha deciso di chiudere il suo mandato in anticipo per tornare alla sua precedente professione. "Grazie alla sua intraprendenza e professionalità, l'Amministrazione Comunale di Treviolo ha potuto avviare e portare a termine numerosi progetti legati in modo particolare al settore Ambiente - si legge nel comunicato stampa -. La sig.ra Lorenzi per quanto alla sua prima esperienza di Assessore, potrà inserirsi facilmente nei meccanismi della burocrazia comunale grazie alla sua precedente esperienza di dipendente Comunale. Pensionata dall'agosto 2013, residente nella frazione Curnasco, ha lavorato per molti anni in aziende private con incarichi di responsabilità, mentre nel 2009 è stata assunta dal Comune di Treviolo ricoprendo incarichi in vari settori. Il Sindaco Masper, nonostante manchino solo tre mesi al termine del mandato ha ritenuto opportuno conferire le deleghe al nuovo assessore per continuare a gestire questo importante settore con continuità".

Lunedì, 3 Marzo, 2014 Autore:

Un piano per il lavoro ecco la priorità di Greco

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 04/03/2014

Indietro

martedì 04 marzo 2014 - CRONACA -

L'INCONTRO. In via Eritrea il direttore di Liberazione

«Un piano per il lavoro»

ecco la priorità di Greco

Manuel Venturi

La proposta contenuta in una legge di iniziativa popolare avanzata da Rifondazione comunista

Dino Greco ieri sera nella sede del Prc bresciano. Un piano per il lavoro che creerebbe un milione e mezzo di posti di lavoro in tre anni. È l'obiettivo, certamente ambizioso, di Rifondazione comunista, che ha elaborato una proposta di legge di iniziativa popolare già nella scorsa estate e che sta tornando d'attualità dopo il nuovo cambio di governo e il «Job act» di Matteo Renzi. La proposta è stata presentata ieri sera da Dino Greco, direttore di «Liberazione», intervenuto in un incontro pubblico in via Eritrea. Greco ha evidenziato i passi fondamentali del disegno di Rifondazione, introdotto da Fiorenzo Bertocchi, che guardando a una «nuova stagione di diritti» ha criticato il Piano presentato dal neo premier, che «sembra distruggere il mondo del lavoro, guarda agli interessi della parte più benestante del Paese e non a chi è sempre più in difficoltà».

Anche Greco, prima di addentrarsi nell'analisi del Piano del lavoro, ha parlato di Renzi, ricordando un'intervista del 2008 in cui «nominò tra i riferimenti del suo partito Tony Blair, il vero erede della Thatcher, Pietro Ichino e Luigi Zingales, che ha scritto il manifesto capitalista». Logico che Rifondazione comunista guardi da tutt'altra parte, «in opposizione a una Troika che sta cancellando ogni residuo di stato sociale nato dopo la Seconda guerra mondiale». Il Piano del lavoro si basa sulla piena occupazione e sulla ripubblicizzazione della politica economica: «Il punto di partenza è la creazione di un'Agenzia per il lavoro e l'economia ecologica e solidale, strutturata anche a livello locale».

La proposta di legge del partito è strutturata in diversi punti: la definizione di un piano energetico nazionale, implementando le fonti rinnovabili e promuovendo l'efficientamento energetico nel settore residenziale e industriale; un nuovo disegno di mobilità sostenibile, puntando sulle autostrade del mare, sul trasporto pubblico e sulla riconversione dei mezzi di mobilità privata; la riconversione dell'industria bellica. Sul lato dell'agricoltura, il Piano vieta l'utilizzo degli Ogm, prevede l'incentivazione della filiera corta e la destinazione in comodato d'uso dei terreni agricoli non utilizzati, mentre in campo ambientale si vorrebbe la messa in sicurezza delle aree a rischio sismico e idrogeologico e un piano nazionale per i Sin, tra cui figura l'area Caffaro. E ancora, l'acquisizione pubblica di aziende che riguardano interessi strategici per il Paese, il rilancio di scuola e università eliminando i finanziamenti agli istituti privati, sostegni alla cultura e alle fasce più deboli soprattutto in ambito sanitario. «Vogliamo anche la ridefinizione dell'orario di lavoro, portandolo a 32 ore a settimana affinché venga ridistribuito tra tutti coloro che oggi ne hanno bisogno», ha spiegato Greco. Il Piano del lavoro così concepito ha bisogno di moltissimi miliardi di euro per poter funzionare, ma il direttore di Liberazione ha sostenuto che questi fondi ci sono. Partendo da una premessa: «L'Italia, con i suoi 9 mila miliardi di euro di patrimonio, è più ricca di altre superpotenze mondiali». Il problema è che molti di questi miliardi sono patrimonializzati e che la ricchezza è mal distribuita: perciò Greco ha rilanciato alcune proposte per dare stimolo e sostegno economico al Piano. Prima tra tutte un'imposta sul lusso: «Tassando con un'aliquota variabile i redditi superiori ai 700 mila euro, lo Stato guadagnerebbe ogni anno 11 miliardi in più di quanto oggi non percepisca con Imu e Tares. Parallelamente dovremmo rimodulare l'Irpef, abbassando lo scaglione più basso e alzando gli altri 3, con un guadagno annuo di altri 3 miliardi». Altri miliardi deriverebbero dalla lotta all'evasione fiscale, dal taglio delle spese militari (con 3 miliardi e mezzo all'anno

Un piano per il lavoro ecco la priorità di Greco

di risparmi) e dalla rinuncia alle grandi opere «che non vedranno mai la luce e che porterebbero 30 miliardi in più nelle casse dello Stato», ha concluso Greco.COPYRIGHT

Alpini, l'appello di Forlani «Venite, c'è posto per tutti!»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

03.03.2014

Alpini, l'appello di Forlani

«Venite, c'è posto per tutti!»

I soci attivi alla fine del 2013 erano 13.211, un calo di 220 iscritti che segue quello di 158 registrato l'anno prima: «La parabola ha raggiunto l'apice»

Il tavolo dei relatori all'assemblea dell'Ana di Brescia, svoltasi ieri

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

«Siamo alpini: le difficoltà si affrontano in cordata, i muli vanno caricati con le giuste somme. Di lavoro ce n'è per tutti, per chi ama scrivere, cantare, informare, organizzare eventi, intervenire nelle situazioni di emergenza: venite, c'è posto per tutti». L'appello del presidente dell'Associazione nazionale alpini di Brescia, Davide Forlani, è stato lanciato nel corso dell'annuale assemblea dei delegati, tenutasi ieri nell'auditorium di via Balestrieri.

Le parole di Forlani si basano sul calo della forza numerica delle penne nere: «I soci attivi alla fine del 2013 erano 13.211, un calo di 220 iscritti che segue quello di 158 registrato nel 2012. È il segno che la parabola ha già raggiunto l'apice e ora inizia la fase discendente». Ma niente allarmismi: «Meglio puntare sulla qualità», ha sostenuto Forlani, invitando però i gruppi a fare maggior proselitismo nelle loro comunità: i 223 nuovi iscritti del 2013 non bastano per compensare le perdite.

IL PRESIDENTE dell'Ana di Brescia, all'ultimo giro di boa prima del rinnovo delle cariche del prossimo anno, ha parlato davanti a centinaia di penne nere accorse da gran parte della provincia e ai rappresentanti degli altri due gruppi di zona del Bresciano, Valle Camonica e Salò, segno dell'affetto che lega tutti gli alpini bresciani. Subito ha rivendicato «il legittimo orgoglio per essere parte di una realtà che i veci ci hanno donato», testimoniata anche dal successo delle celebrazioni per il 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka dello scorso anno: «È stato un evento di portata storica, ha smentito chi credeva che con il passare del tempo la memoria si sarebbe affievolita», ha sostenuto Forlani, prima di elencare tutti gli appuntamenti a cui hanno preso parte gli alpini bresciani nello scorso anno.

Dall'«amore a prima vista con Piacenza» per l'adunata nazionale fino all'adunata sezionale di Marcheno, dove «non c'era una finestra senza la bandiera d'Italia e persino la segnaletica orizzontale era tricolore», Forlani ha ripercorso il 2013 ricordando anche i successi del 75° anniversario della Casa dell'alpino di Irma, l'alpinata sul Guglielmo, l'esercitazione di protezione civile a Palazzolo (a cui hanno preso parte 1.100 penne nere bresciane e romagnole), il 20° anniversario dell'Asilo Sorriso di Rossosch, annunciando un nuovo progetto: la costruzione di un ponte a Livenka per «ricordare i caduti e sigillare la vicinanza con gli amici russi».

«LA NOSTRA associazione è come un'azienda a tempo pieno», ha rimarcato Forlani, rievocando la necessità di maggior collaborazione e forze fresche, per dare nuovo slancio agli alpini bresciani. «Non possiamo tirarci indietro, se vogliamo essere degni dei nostri avi. Ci muove la convinzione che la nostra realtà rappresenti qualcosa di straordinario, la crisi non

Alpini, l'appello di Forlani «Venite, c'è posto per tutti!»

dev'essere una scusante, ma dobbiamo affrontare il nostro compito con senso del dovere e dedizione, facendo quadrato attorno al nostro vessillo e ai nostri ideali», ha concluso Forlani.

Manuel Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calzetta: "L'amministrazione di Riomaggiore scarica il peso del dissesto sui cittadini"

- Politica Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Calzetta: "L'amministrazione di Riomaggiore scarica il peso del dissesto sui cittadini""

Data: 03/03/2014

Indietro

Calzetta: "L'amministrazione di Riomaggiore scarica il peso del dissesto sui cittadini"

Cinque Terre - Val di Vara - "Ancora una volta la lista di opposizione del Comune di Riomaggiore "Partecipazione e Trasparenza" vuole denunciare l'atteggiamento di deresponsabilizzazione dell'amministrazione comunale, oltre alla totale incapacità di dialogo con le altre istituzioni del territorio e con i propri cittadini". Questo il comunicato del consigliere **Leandro Calzetta**.

"Il caso: da tempo, il Comune ha ricevuto la segnalazione di una frana in movimento nei campi soprastanti la spiaggia della Fossola, peraltro visionata da un geologo. Ma, nonostante diversi solleciti, l'Amministrazione non è intervenuta in alcun modo, come purtroppo capita spesso. E questo nonostante la frana sia su un terreno di proprietà comunale. L'opposizione prende atto di come il Comune non sia in grado per primo di garantire ciò che egli stesso pretende dai suoi cittadini. Parallelamente, infatti, Con Ordinanza n°9 del 25 febbraio firmata dal comandante di Polizia Municipale, il Comune di Riomaggiore impone entro 8 giorni, pena sanzioni, ai proprietari dei terreni fronteggianti la strada dei Santuari di "procedere al taglio di alberature, piante e siepi", a tutela della pubblica incolumità, come da norma di legge. La strada dei Santuari, che formalmente sembra non esistere, è da sempre utile come via taglia fuoco per gli incendi e il transito in macchina è permesso solamente ai mezzi forestali o a pochi autorizzati. Da anni, da quasi un secolo, è quasi interamente circondata da bosco".

"La lista Partecipazione Trasparenza ritiene che questa ordinanza sia l'ennesima iniziativa volta allo scaricabarile verso i cittadini. Le zone in questione sono infatti per la maggior parte abbandonate da decenni e totalmente ad uso boschivo. Anche ove fosse possibile risalire ai proprietari, riteniamo che l'applicazione burocratica di una legge, che nel contesto specifico è obiettivamente di difficile applicazione, sia solo un modo per non farsi carico come Amministrazione del vero problema del nostro territorio.

Il dissesto idrogeologico e l'abbandono totale di queste zone, infatti, fanno sì che tale legge non possa essere applicata in maniera indistinta per tutto il territorio. La lista P/T è intenzionata a porre in essere un confronto politico sulla questione per cercare insieme agli altri enti, locali e nazionali, possibili soluzioni tarate sulle specifiche caratteristiche ed esigenze del nostro contesto.

Il dialogo purtroppo non è il punto di forza di questa Amministrazione che preferisce non farsi carico dei problemi, specialmente se complessi come la salvaguardia del territorio".

"Ancora una volta i consiglieri di opposizione denunciano con forza l'incongruenza rispetto a come il Comune si pone di fronte al problema della sicurezza del territorio:

laddove è responsabilità dei proprietari adiacenti alla strada viene con ordinanza imposto ai proprietari di farsi carico del problema entro 8 giorni,

laddove analogo problema è di spettanza comunale, come nell'area di accesso alla Fossola, essendo il terreno da bonificare di proprietà comunale, non si risponde nemmeno alle segnalazioni dei cittadini che segnalano con tanto di perizia di geologo".

Lunedì 3 marzo 2014 alle 12:40:20

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

Calzetta: "L'amministrazione di Riomaggiore scarica il peso del dissesto sui cittadini"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'obiettivo è reclutare gli "alpini dormienti"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/03/2014

Indietro

ANA BELLUNO - DOMENICA L ASSEMBLEA

L obiettivo è reclutare gli alpini dormienti

di Martina Reolon wBELLUNO Gli alpini dell Ana Belluno al lavoro per reclutare nuove leve. «Abbiamo perso dei soci per motivi fisiologici , perché sono andati avanti », sottolinea il presidente Angelo Dal Borgo, «mancando la leva obbligatoria è più difficile rimpinguare le nostre fila. Il problema del ricambio generazionale è quindi concreto e si fa sentire. Per fortuna ci sono diversi giovani che entrano a far parte della Protezione civile e che quindi costituiscono un importante risorsa». E le penne nere bellunesi, inoltre, si stanno già muovendo per recuperare nuove forze: «Il past president nazionale Corrado Perona ha promosso la costituzione di un coordinamento giovani Alpini », aggiunge Dal Borgo, «con l obiettivo di aggregare e coinvolgere quegli alpini ancora pieni di entusiasmo che, al termine del loro servizio di leva, non sono mai entrati a far parte dell Ana». Anche a Belluno, quindi, la prossima tappa sarà reclutare i cosiddetti alpini dormienti e le penne nere giovani , quelle che non hanno ancora 40 anni. «Attualmente come Ana Belluno abbiamo circa 6 mila soci e 1.500 simpatizzanti/amici», dice ancora il presidente. «Nel complesso possiamo ritenerci soddisfatti, nel senso che coloro che fanno parte dell associazione, mostrano di essere attivi e partecipi alle iniziative che organizziamo». Il prossimo appuntamento l assemblea annuale ordinaria, che si terrà domenica. Sarà occasione non solo per parlare del ricambio generazionale, ma anche delle attività svolte e da svolgere: «Il 2014, come il 2013», precisa Dal Borgo, «sarà un anno cruciale per il recupero della nuova sede alla caserma Tasso e per quella della Protezione civile. Per la prima abbiamo già speso 100 mila euro. Grazie ai 70 mila finanziati dalla Regione potremo terminare l intervento». La nuova sede da un lato sarà sala polivalente, dall altro magazzino per i mezzi di Protezione civile e centro per le emergenze: «Per noi è un grandissimo traguardo», evidenzia Dal Borgo, «e domenica nel corso dell assemblea faremo il punto della situazione». I 300 delegati dell Ana Belluno si troveranno alle 8.45 nella chiesa di San Rocco, nel capoluogo, per la messa in onore dei caduti e dei soci scomparsi. L assemblea prenderà il via alle 9.45 al Centro Giovanni XXIII di Belluno. Al termine, sfilata con deposizione di una corona in viale Fantuzzi. Per chiudere in bellezza, pranzo al ristorante La Cascina .

prestito d'onore o sarà la fine per tanti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Cronaca

«Prestito d'onore o sarà la fine per tanti»

Maltempo. Federalberghi chiede fondi con due anni di preammortamento gratuiti e poi il via al piano di rientro decennale di Vittore Doro wCALALZO «La stagione invernale è ormai saltata; ma i costi, tutti i costi, sono rimasti», ha affermato aprendo l'incontro di Calalzo il presidente della Federalberghi, Gildo Trevisan, parlando agli albergatori, «ora dobbiamo trovare la via giusta per uscire da una situazione che sta diventando pesantissima». Non c'era aria di festa sui volti di quanti ieri pomeriggio si sono incontrati all'hotel Ferrovia per elaborare una strategia d'uscita alla situazione disastrosa nella quale gli albergatori sono precipitati negli ultimi mesi a causa del blackout e del meteo. Da Belluno è salito Claudio Cappelli, direttore Ascom del settore, che ha portato un filo di tenue speranza, legato alle possibilità di rateizzare le cartelle di Equitalia. «Ciò che vi viene proposto», ha spiegato, «è l'unico modo per superare la crisi, anche se a dire il vero questi soldi dovrebbero arrivare dallo Stato grazie alla dichiarazione di calamità naturale. Ma sappiate che solo oggi stanno arrivando i soldi ai terremotati 2010. Quindi dobbiamo trovare modo di arrangiarci per almeno due anni». Ad accogliere gli albergatori del Centro Cadore, con qualche presenza anche della Valboite, il presidente della Federalberghi Gildo Trevisan e Marco Genova (Ascom Cadore). «Molti colleghi ci sollecitano a fare battaglie», ha ripreso Trevisan, «ma, dopo la discesa a Roma, siamo dell'opinione che è meglio cercare una soluzione ragionata. Non intendiamo chiedere finanziamenti a fondo perduto, ma possiamo chiedere condizioni di prestiti extra ABI che ci consentano di salvare le nostre aziende, aiutandoci ad avere la liquidità per assolvere i nostri impegni. Chiediamo, in due parole, un prestito d'onore che ci consenta di traghettare le aziende turistiche fuori dalla crisi». Una crisi che però non è nata solo dopo il blackout di dicembre; esisteva già, seppure solo sotto forma di "difficoltà", tanto che già in ottobre c'erano stati dei contatti tra Ascom e Federalberghi, nel momento della fusione dei Confidi regionali, per valutare come superare lo stallo delle domande nel settore turistico. Una situazione nella quale gli avvenimenti dell'inverno sono stati dirompenti, portando sull'orlo del dissesto molte aziende. «E per questo», ha proseguito Trevisan, «che la Regione deve sostenere l'idea del prestito d'onore pro montagna: finanziamento di 24 mensilità da versare sul conto dell'azienda. Due anni di pre-ammortamento senza restituzione di interessi e capitale, cui seguirà la prima rata di un piano di rientro decennale». Per aderire alla proposta, le aziende bellunesi dovrebbero compilare un modulo da consegnare all'Ascom sul quale specificare la necessità di finanziamento. Banche e Regione non possono prenderci sottogamba», ha concluso Trevisan. Il peso del settore alberghiero in provincia è piuttosto forte: si parla di 4 milioni di presenze all'anno, con un fatturato di oltre 200 milioni, più di 5000 addetti, ai quali sono da aggiungere tutti gli occupati dell'indotto: dal commercio, alla ristorazione, agli impianti di risalita, all'artigianato, allo sport ed al settore culturale. Tra l'altro, come spesso ricordato, uno dei pochi comparti della montagna dolomitica non delocalizzabili.

Mezzamaratona di San Gaudenzio: premiate le scuole novaresi

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Mezzamaratona di San Gaudenzio: premiate le scuole novaresi"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Mezzamaratona di San Gaudenzio: premiate le scuole novaresi 03-03-2014

In Municipio consegnati anche i fondi per le popolazioni alluvionate della Sardegna

NOVARA - Nella mattinata di oggi, lunedì 3 marzo, nella sala del Consiglio Comunale a Palazzo Cabrino la Uisp comitato provinciale di Novara ha consegnato gli assegni di beneficenza legati all'edizione 2014 della Mezzamaratona di San Gaudenzio.

Sono stati premiati gli istituti comprensivi scolastici della città che hanno aderito alla manifestazione con i gruppi più numerosi di podisti, offrendo anche gruppi di volontari che hanno collaborato all'organizzazione. Gli istituti premiati sono (in ordine decrescente di ammontare del contributo) l'I.C. "Achille Boroli", l'I.C. "Bottacchi", l'I.C. "Duca d'Aosta", l'I.C. "Bellini", l'I.C. "Fornara Ossola", l'I.C. "Baluardo Partigiiani" e l'I.C. "Levi Montalcini".

Nella stessa occasione l'organizzazione della Mezzamaratona ha devoluto 1.250 euro al comitato composto da numerose associazioni di volontariato cittadine (Alice Novara Onlus, Associazione Novarese di Emergenza Sanitaria, Cad Novara, Casa Alessia Onlus, Cenacolo Dialettale, Cittadinovara, Claudia per l'Etiopia, Dj Running Team Novara, Non Solo Musica Novara, Nuares.it, Novara Soccorso, Il Quadrifoglio, I Ranat da Sant'Agabi, Rotellistica '93 Novara, Gruppo Scorpion Protezione Civile Novara, Telefono Azzurro Novara) che si è mobilitato per dare corpo ad un gesto di solidarietà nei confronti delle popolazioni alluvionate della Sardegna.

Alla consegna degli assegni, con il presidente del Comitato provinciale Uisp Nicolò Peretti Cucchi, erano presenti in rappresentanza dell'amministrazione l'assessore allo sport Giovanni Agnesina e l'assessore all'istruzione Margherita Patti, oltre al consigliere comunale Alessandro Negri, presidente della consulta dello sport e "patron" della Mezzamaratona.

Redazione online

Ancora un crollo a Pompei, viene chiusa via nola Franceschini convoca una riunione d'emergenza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Ancora un crollo a Pompei, viene chiusa via nola Franceschini convoca una riunione d'emergenza

Pietre si sono staccate da un muro di una bottega lungo via Nola negli scavi di Pompei, nella Regio V insula 2. Il terzo crollo in tre giorni dovuto sempre alle piogge di questi giorni che, imbevendo d'acqua la zona non scavata alle spalle della bottega, hanno fatto pressione su un muro lungo 4 metri e di circa 2,5 metri altezza già oggetto di un restauro negli anni passati e contenuto da strutture in ferro. Le pietre erano grezze e tenute insieme da malta. La bottega era già chiusa al pubblico. L'area di via Nola è stata interdetta per i rilievi e i primi interventi di messa in sicurezza. A fare la scoperta il custode della zona in turno ieri mattina. «Il rischio idrogeologico connesso alle aree non ancora scavate poste a ridosso di parte delle strutture murarie antiche, in particolare lungo via dell'Abbondanza e via di Nola - rileva in una nota la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia - è uno dei problemi più urgenti di Pompei, perché l'acqua che appesantisce i terreni durante le grandi piogge non è stata fino a oggi adeguatamente drenata e convogliata all'esterno dell'area archeologica. I lavori d'intervento per risolvere il dissesto idrogeologico, previsto dal Grande Progetto Pompei, già in fase di assegnazione, dovrebbero risolvere definitivamente la grave questione». «Domani (oggi, ndr) ci sarà una riunione operativa su Pompei, per affrontare questa emergenza, che è un'emergenza costante dato che nel 2013 ci sono stati 13 crolli». A ribadirlo è il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini: «È più utile - conclude - una riunione operativa che andare a cercare una vetrina a Pompei».

Fulvio Mondin BASSO FELTRINO**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Fulvio Mondin

BASSO FELTRINO

Lunedì 3 Marzo 2014,

Le pro loco di Alano e di Fener hanno sfidato le avverse condizioni meteo di ieri mattina e, alle 12, si sono presentate puntuali in piazza Fontanasecca a Colmirano dove ha preso il via la tradizionale sfilata dei carri mascherati. Le nuvole, col passare del tempo, si sono diradate lasciando spazio, alla chiusura della manifestazione, ad un cielo quasi sereno. A Quero, invece, dove era in programma la tradizionale festa di piazza, gli organizzatori hanno deciso, fin dal mattino, di annullare l'evento. Quindi ieri il basso feltrino ha ospitato un solo carnevale: quello di Alano. Sono stati 9 i carri che si sono contesi i 3 premi in palio. Dopo essere partiti da Colmirano ed aver percorso il classico tragitto che passa per le piazze di Alano e Fener e per la località di Cuniòl, la kermesse ha concluso il suo percorso in piazza a Campo dove si sono svolte le premiazioni. Le votazioni sono state affidate ad una selezionata giuria composta da rappresentanti del mondo associativo, dell'amministrazione e del volontariato in generale. Il premio «idea originale e simpatica» è andato al carro «Shaun - vita da pecora». La miglior «realizzazione e coreografia» è stata giudicata quella di «Egizialano». Infine il premio «Giacomo Biz detto Ciorla» in ricordo del fondatore del carnevale alanese e assegnato dalle pro loco al carro che più ha rappresentato il saper stare insieme, è andato al carro «Cattivissimo me». Grande soddisfazione è stata espressa dalle 2 presidenti delle pro loco Maria Serena Spada (Alano) e Lorenza Segato (Fener) sia per la bella giornata che è uscita che per l'ottima riuscita dell'evento seguito costantemente da un folto pubblico. Dopo le premiazioni carri e pubblico si sono trasferiti come avviene di consueto nella frazione di Uson dove il locale comitato spontaneo coordinato da Claudio Carelle ha offerto bevande calde, un ettolitro di minestrone e polenta e cotechino a volontà. La sicurezza della viabilità al passaggio dei carri è stata garantita dai volontari della Protezione civile.

© riproduzione riservata

Idrovore in funzione no-stop Distribuiti sacchetti di sabbia**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

SACCOLONGO In sofferenza tutta la rete degli scolì consortili. Protezione civile in azione

Idrovore in funzione no-stop

Distribuiti sacchetti di sabbia

Lunedì 3 Marzo 2014,

Sono bastate ventiquattr'ore di pioggia per mettere nuovamente in allerta alcuni Comuni della provincia di Padova. Nella notte di domenica, dopo l'intensa giornata di precipitazioni, Selvazzano ha dovuto nuovamente fare i conti con la "sofferenza" dalla rete degli scolì consortili. In particolare è stato il livello dello scolo Mestrina a preoccupare. Il rapido innalzamento ha messo in allerta il Comune, richiedendo che il corso d'acqua venisse monitorato anche dal Consorzio di bonifica.

Ma le intense precipitazioni di sabato hanno causato anche alcune criticità nella serata, allagando le vie Scapacchiò di fronte all'Unicredit, Canton, e Rondinelle nell'area più agricola di Selvazzano e le vie Galilei, Marconi, e Carducci. Allertata la protezione civile. Situazione che nella giornata di ieri è tornata lentamente alla normalità. Il livello dello scolo Mestrina era in lenta diminuzione sui ponti di via Dante e via Manzoni. A Saccolongo, invece, le idrovore della Protezione civile e dei vigili del fuoco hanno funzionato anche per tutta la giornata di ieri in via Bacchiglione dove nella serata di sabato c'è stata la maggiore criticità. È stato necessario svuotare la vasca di raccolta della acqua dello scolo Bolzan che aveva raggiunto il culmine. Impossibile per l'acqua piovana defluire, e così il quartiere Bacchiglione ha nuovamente vissuto il dramma degli allagamenti ai piani interrati delle abitazioni. La Protezione civile di Saccolongo ha consegnato alle abitazioni dei sacchi di sabbia, mentre le idrovore hanno permesso di svuotare la vasca riportando la situazione alla normalità. Per risolvere il problema nel quartiere Bacchiglione l'amministrazione comunale di Saccolongo ha avviato l'iter con il Consorzio di Bonifica affinché venga meccanizzato lo svuotamento della vasca di raccolta delle acque piovane, realizzata alcuni anni fa da Etra. Intervento su cui concordano amministrazione e Consorzio e del costo di circa 240 mila euro. Di questi 40 mila sono a carico di Saccolongo, che già ha sostenuto la spesa per realizzare la vasca, e per il resto coperto da contributo della Regione Veneto.

Strade allagate, paura per le abitazioni**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

VIGONZA

Strade allagate,

paura per le abitazioni

Lunedì 3 Marzo 2014,

Notte impegnativa quella di sabato per i volontari della Protezione civile di Vigonza. Dalle 19 di sabato, quando la pioggia si è fatta più intensa, le squadre si sono messe in moto per due vie allagate: via Rovigo e via Fiume, nella zona di Capriccio di Vigonza, una laterale della regionale 11 di via Venezia. In entrambi i casi l'acqua infatti si è accumulata sulla strada nella parte più bassa rispetto al piano campagna e alla regionale provocando problemi di deflusso. L'emergenza di via Rovigo si è risolta nel giro di un'ora, ma il problema maggiore c'è stato in via Fiume dove le due squadre di volontari si sono alternate per tenere accese le pompe idrovore lavorando senza sosta dalle 19 fino alla 5 di ieri mattina.

Ancora inspiegabile il motivo per cui l'acqua non è più defluita iniziando così a invadere la strada nella parte più bassa aumentando di livello. I residenti di via Fiume hanno dato l'allarme chiamando il comando della stazione dei carabinieri di Pionca, preoccupati del livello dell'acqua che saliva a vista d'occhio e, dopo aver invaso giardini e cortili, rischiava di entrare e allagare i piani bassi delle abitazioni. Sul posto sono arrivati i volontari del gruppo comunale della Protezione civile che hanno installato due motopompe da 2.200 litri al minuto di capacità complessiva. Le due squadre, per un totale di dieci volontari, hanno operato per circa nove ore tornandosi fino all'alba nel controllo delle idrovore. Verso le 5 di ieri mattina la situazione è tornata sotto controllo. A complicare la situazione, anche una fuoriuscita di sostanze oleose provenienti probabilmente da una casa disabitata in fondo alla strada. Per coordinare le operazioni la sede comunale della Protezione civile è rimasta aperta tutta la notte. Al lavoro sabato sera anche i volontari della Protezione civile di Vigodarzere, intervenuti per un allagamento sulla strada in via Zanella, una laterale di via Vittorio Veneto. Per precauzione i volontari hanno messo in funzione le pompe idrovore installate in via Manzoni, che ad ogni pioggia intensa si allaga provocando disagi e isolando intere abitazioni.

TREVISO - (alpo) Buon successo per la "Gara nella Gara2, l'iniziativa lanciata dal Coordinamento del...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Lunedì 3 Marzo 2014,**TREVISO - (alpo) Buon successo per la "Gara nella Gara2, l'iniziativa lanciata dal Coordinamento delle associazioni di volontariato della Provincia di Treviso che premiava i volontari-podisti. Questo il podio:****1. Denis Meneghel, volontario Protezione Civile e ProLoco Refrontolo, con 16 ore mensili di volontariato e un tempo gara di 2h56'****2. Stefano Zanatta, volontario Croce Rossa, con 60 ore mensili di volontariato e un tempo gara di 3h55'****3. Gianni Zanatta, Ass.ne "Al centro della Vita" con 18 ore mensili di volontariato e 3h16' di tempo gara.****Sport e mondo del volontariato dunque a braccetto per premiare chi dedica parte del proprio tempo agli altri.**

Notte di paura a Oriago Allagati garage e scantinati

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 03/03/2014

Indietro

RIVIERA DEL BRENTA

Notte di paura a Oriago

Allagati garage e scantinati

Fuori uso una delle pompe idrovore in servizio sul Lusore

I Vigili del fuoco e la Protezione civile evitano il peggio

Lunedì 3 Marzo 2014,

Notte di paura tra sabato e domenica in via Ghebba a Oriago all'altezza del canale Lusore: una delle due pompe idrovore non è partita e dalle 3 del mattino l'acqua ha cominciato a minacciare le abitazioni allagando alcuni scantinati e garage. Vigili del Fuoco e Protezione civile di Mira hanno lavorato fino al primo pomeriggio di ieri a Oriago per mettere in sicurezza la zona. «Purtroppo entrambe le due pompe fisse presenti sul canale Lusore all'altezza di via Lusore nell'incrocio con via Ghebba necessitano di un intervento importante di potenziamento - ha spiegato il sindaco Alvisè Maniero - ma in questa occasione lo stato di allerta era ordinario e non ci aspettavamo che in quella particolare zona ci fosse una situazione particolarmente critica». Tutto è accaduto l'altra notte quando una delle due pompe non è partita e il Lusore ha iniziato a oltrepassare i limiti di guardia. L'acqua ha minacciato le abitazioni nella zona fino a via Liguria allagando alcuni garage e scantinati. Sul posto sono intervenuti subito i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile di Mira. «Il livello del Lusore era molto alto - ha raccontato Franco Favero coordinatore della Protezione Civile - molto di più che in altre occasioni, abbiamo installato le nostre pompe mobili, seppur con portata minore rispetto a quella che non era partita, mentre i vigili del Fuoco contribuivano ad installare delle paratie per arginare l'acqua che minacciava alcune abitazioni. La situazione è tornata normale sono le primo pomeriggio di ieri quando i vigili del Fuoco hanno installato una pompa con capacità più elevata. Per il resto a parte qualche segnalazione attorno alla zona della Bretella Benckiser non abbiamo registrato situazioni di particolare emergenza». Non è la prima volta che la situazione in via Ghebba a Oriago precipita proprio a causa del canale Lusore, a inizio febbraio in piena emergenza alcuni ignoti hanno rubato anche le manichette delle idrovore contribuendo ad aggravare lo stato di crisi. «Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile l'emergenza è rientrata - ha ammesso il sindaco Maniero - resta però il problema di recuperare i fondi, almeno 40mila euro, per un potenziamento radicale delle pompe sul canale Lusore, come è stato fatto qualche mese fa nel canale Serraglio e sistemare la criticità attorno a via Ghebba».

© riproduzione riservata

Tanta paura, ma la pioggia ha risparmiato Rio S. Martino**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Tanta paura, ma la pioggia
ha risparmiato Rio S. Martino

Lunedì 3 Marzo 2014,

Strade chiuse, rustici e campi allagati, volontari della Protezione Civile in azione fino a tarda sera. Grande preoccupazione per il maltempo sabato sera in tutto il Miranese, molti sindaci hanno temuto di trovarsi in una situazione critica come quella dello scorso 3 febbraio. Per fortuna durante la notte la violenza della pioggia si è nettamente attenuata facendo rientrare l'allarme. Ma sabato, da metà pomeriggio fino a mezzanotte, l'allerta è cresciuta ora dopo ora. Le situazioni più critiche, ma comunque sotto controllo, si sono verificate a Scorzé, dove è ancora vivo il ricordo della bomba d'acqua che lo scorso maggio ha messo in ginocchio soprattutto la frazione di Rio San Martino. Anche in questa occasione il passaparola si è diffuso su Facebook, con gli aggiornamenti costanti del sindaco Mestriner. «Dopo cena comincerà il servizio di sorveglianza su tutto il territorio da parte della Protezione Civile di Scorzé» ha annunciato sabato sera elencando le criticità. La prima strada a finire sott'acqua è stata via Campocroce, dove alcune famiglie hanno contattato la Protezione Civile per chiedere sacchi di sabbia. Allagamenti diffusi anche in via Rossini e via Ronchi, che è stata subito chiusa al traffico nel verso che porta a Noale. In via Dante e in via Rossini sono state piazzate delle transenne di attenzione per tutta la notte, ma ieri mattina l'allarme è rientrato. A tranquillizzare i residenti ci ha pensato ancora una volta il sindaco, sempre su Facebook: «La pioggia è diminuita, il livello del Dese è alto ma sotto controllo. In alcune case abbiamo portato i sacchi, ma solo per sicurezza. Grazie ai volontari della Protezione Civile e al personale del Comune». In allerta c'erano pure i tecnici del consorzio di bonifica Acque Risorgive. Varie strade allagate anche a Noale e nelle frazioni di Mirano (soprattutto Campocroce e Zianigo) ma i canali non sono tracimati. È probabile che le piogge continue abbiano danneggiato molte strade già dissestate in tutto il Miranese.

© riproduzione riservata

Villa Franchin nel mirino Altro raid notturno dei ladri**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Villa Franchin nel mirino

Altro raid notturno dei ladri

Lunedì 3 Marzo 2014,

L'ennesimo raid notturno è stato scoperto ieri mattina. Sul posto vigili urbani e agenti delle Volanti che non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuta sgradita visita, a conferma che Villa Franchin è nel mirino dei predoni forse addirittura di una unica banda. Gli operatori delle forze dell'ordine, una volta eseguito un sopralluogo superficiale, hanno contatto i responsabili dei diversi uffici per verificare se e cosa fosse stato rubato. L'edificio di proprietà comunale in via Garibaldi a due passi dalla chiesa di Carpenedo sopita infatti una serie di servizio al cittadino fra cui lo sportello Informa Giovani e il Consultorio dell'Ulss 12. I ladri sono penetrati all'interno "sradicando" i balconi di una delle finestre poste sul retro, lato parco. Raggiunto l'obiettivo hanno passato al setaccio ogni singola stanza, rompendo le serrature delle porte d'accesso e mettendo a soqquadro tutti i locali, forzando armadi e cassetti. Da una ricognizione iniziale sembra che i malviventi non abbiano asportato nulla e a onor del vero ormai c'è rimasto ben poco da rubare. Al termine del controllo, il commissario capo della polizia municipale Stefano Carestiato, ha chiesto l'intervento dei volontari della Protezione civile affinché provvedessero a "tamponare" la finestra danneggiata in maniera da impedire l'accesso di altri estranei. Questa mattina si procederà con le riparazioni necessarie e la sostituzione degli infissi rotti e divelti.

© riproduzione riservata

Genova: frana in via Montaldo, evacuate 43 persone

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Genova: frana in via Montaldo, evacuate 43 persone"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

GENOVA: FRANA IN VIA MONTALDO, EVACUATE 43 PERSONE

43 persone sono state fatte evacuare nella notte del sabato appena trascorso da una palazzina in via Montaldo sulla quale si erano riversati massi e terra di una frana in via Burlando

Lunedì 3 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Nella notte del sabato appena trascorso a Genova una frana ha costretto l'evacuazione di 18 famiglie in via Montaldo, al civico 19. Intorno alle 24 infatti nel quartiere Staglieno terra e massi si sono staccati da un muro di contenimento di via Burlando e si sono riversati su via Montaldo, lambendo la palazzina. In tutto sono state 43 le persone evacuate, 26 delle quali sono state alloggiate in strutture alberghiere convenzionate con il Comune mentre le altre sono state ospitate da parenti o amici. Nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco, tecnici e ingegneri del Comune di Genova che ieri in giornata hanno poi effettuato accertamenti sull'edificio. Secondo quanto comunicato da Il Secolo XIX nel pomeriggio di ieri gli sfollati sono stati fatti rientrare nelle loro case.

Redazione/sm

Venezia: salvato turista colto da infarto grazie al punto di primo soccorso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Venezia: salvato turista colto da infarto grazie al punto di primo soccorso"

Data: **03/03/2014**

Indietro

VENEZIA: SALVATO TURISTA COLTO DA INFARTO GRAZIE AL PUNTO DI PRIMO SOCCORSO

Un turista bulgaro di 60 anni è stato colto da infarto mentre visitava la Basilica di San Marco a Venezia: accolto nel punto di primo soccorso allestito nella piazza, l'uomo è stato defibrillato e stabilizzato prima del trasporto in ospedale.

Zaia: "Venezia grande città turistica più sicura al mondo per la salute"

Lunedì 3 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

"Scoprire che una realizzazione recente dà i frutti attesi, in questo caso una vita umana salvata, è una grande soddisfazione, perché i fatti confermano l'efficacia della scelta. Oggi è nei fatti che Venezia è la grande città turistica mondiale più sicura dal punto di vista sanitario".

E' quanto ha dichiarato il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia complimentandosi con i sanitari del punto di primo soccorso da poco attivato in Piazza San Marco a Venezia, il cui intervento ha salvato la vita ad un turista bulgaro di 60 anni, colpito da infarto mentre visitava la Basilica.

Recentemente, infatti, Venezia è stata dotata di due punti di primo intervento, uno a San Marco e un altro in Piazzale Roma, di una rete diffusa di oltre 50 defibrillatori in tutto il centro storico e di un sito georeferenziato in più lingue che indica a tutti ogni punto di erogazione di assistenza sanitaria sul territorio, dall'ospedale, passando per i punti di primo intervento, per finire ai medici di base e alle farmacie.

"Senza il punto di primo intervento e l'uso del defibrillatore - ha aggiunto Zaia - quell'uomo sarebbe morto. Invece, grazie ad un efficiente sistema di urgenza-emergenza, è stato stabilizzato, e trasferito all'ospedale all'Angelo dove è stato curato con le più avanzate tecniche di emodinamica".

Di recente inoltre, e per la prima volta nella sua storia, Venezia si è dotata di un'elisuperficie, realizzata a 30 metri d'altezza sulla sommità del Padiglione "Jona" dell'Ospedale Civile, per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri del Suem 118, con abilitazione anche al volo notturno.

"Un bel biglietto da visita per Venezia e il Veneto - ha concluso Zaia - anche perché Venezia è il nostro specchio nel mondo ed è bene che si sappia quanto è attrezzata per garantire la salute ai milioni di residenti, turisti e studenti che la frequentano ogni anno".

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

Verona: speleologo colpito da una scarica di sassi, interviene il CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Verona: speleologo colpito da una scarica di sassi, interviene il CNSAS"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

VERONA: SPELEOLOGO COLPITO DA UNA SCARICA DI SASSI, INTERVIENE IL CNSAS

Uno speleologo è stato colpito ieri da una scarica di sassi mentre stava facendo una escursione in grotta nel veronese. Per soccorrerlo sono intervenute diverse squadre del CNSAS

Lunedì 3 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Una scarica di sassi è crollata addosso ad uno speleologo 30enne mentre stava facendo una escursione in grotta assieme ad un gruppo di dieci persone. E' successo ieri all'interno della grotta Taioli, in provincia di Verona, all'altezza di una galleria artificiale.

Appena lanciato l'allarme sono partite le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) di Verona, Vicenza e Veneto Orientale con due medici e un infermiere. In tutto sono intervenuti una trentina di soccorritori che sono riusciti a portare fuori l'infortunato.

Secondo le prime ricostruzioni l'incidente è avvenuto mentre il gruppo di speleologi, originario di Carpi (MO), si stava apprestando ad uscire. La scarica di materiale ha fatto cadere lo speleologo per alcuni metri e nella caduta si suppone che l'uomo si sia fratturato un braccio. Subito dopo alcuni compagni sono usciti per dare l'allarme e quando le squadre del CNSAS sono arrivate hanno raggiunto l'infortunato e prestato le prime cure all'interno di una tenda riscaldata allestita sul posto nell'attesa che i tecnici disostruttori specializzati allargassero l'entrata della grotta, per consentire il passaggio della barella.

Ultimate le manovre, lo speleologo è stato trasportato al di fuori della grotta naturale e lungo la galleria artificiale fino all'esterno, dove è poi stato affidato all'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di San Bonifacio.

Assieme al Soccorso alpino hanno collaborato la prefettura, i carabinieri e il 118.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Veneto)

«Serve un calendario per coordinare gli eventi»

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 03/03/2014

Indietro

GALBIATE

«Serve un calendario per coordinare gli eventi»

Seconda serata di incontro promossa dall'Officina delle idee con le associazioni sportive del territorio e quelle ambientaliste. Presenti, inoltre, il Gruppo Micologico, la Protezione Civile, la Consulta del commercio, il circolo Arci LIBERTA' e la Pro Loco. «La serata di giovedì ha confermato gli obiettivi emersi la scorsa settimana. Ognuno ha potuto presentare il proprio gruppo, le difficoltà che incontra e le aspettative future. Evidente e sottolineata dalla totalità delle associazioni, la difficoltà di un ricambio generazionale e l'ottimizzazione delle strutture esistenti, proprio per i gruppi sportivi - spiega il presidente **Renato Grillo** - Con la Pro Loco si è constatato che a Galbiate si svolgono numerose iniziative ed eventi che spesso si accavallano tra di loro. La risposta è che manca un coordinamento. Confermata allora la proposta emersa la scorsa settimana di creare un apposito calendario online». Un elenco preciso ed aggiornato accessibile a tutti i gruppi rivolto sia ai cittadini galbiatesi che non, pensato per far conoscere il programma nelle settimane e nei mesi successivi. Due appuntamenti, quelli promossi dall'Officina delle Idee, che hanno richiamato un buon numero di presenti e dato vita ad un dialogo libero ed aperto. Un modo per conoscere i pensieri dei moltissimi volontari galbiatesi e poter migliorare tutti insieme il Paese.

Autore:gac

Pubblicato il: 03 Marzo 2014

Raccolta viveri pro Caritas per concludere la settimana dei valori

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 03/03/2014

Indietro

CALOLZIOCORTE

Raccolta viveri pro Caritas per concludere la settimana dei valori

La consegna avverrà mercoledì, dopo che il giorno precedente tutte le scuole dell'istituto comprensivo Manzoni avranno portato alla sede di via Nullo i viveri raccolti. La speranza è quella di riuscire a battere il record dello scorso anno e regalare alla Caritas di Foppenico molti generi alimentari da distribuire alle famiglie bisognose, il cui numero è purtroppo in ascesa. Si è conclusa sabato la raccolta straordinaria di generi alimentari promossa dagli studenti delle scuole medie di Calolzio, Vercurago, Carenno e Torre de Busi come segnale concreto e attivo di risposta a quanto appreso in classe durante la settimana dei valori. Anche quest'anno i ragazzi di seconda media hanno potuto vivere, dal 17 al 22 febbraio, cinque giorni speciali. Per una settimana infatti in cattedra sono saliti i rappresentanti delle associazioni del territorio, spiegando cosa vogliono dire le parole solidarietà, altruismo e beneficenza. Spazio quindi ai volontari del Mato Grosso, a quelli dell'Aido, passando per le associazioni Lo Specchio, Unicef, Protezione civile e gruppo Antincendio, Avis. Nella programmazione c'è stato spazio anche per una visita alla sede dei Volontari del Soccorso in via Mazzini e a quella della Caritas in piazza Giovanni XXIII a Foppenico. Settimana scorsa, e precisamente dal 24 al 28 febbraio, i ragazzi si sono rimboccati le maniche organizzando una maxi raccolta viveri. Ognuno ha portato quello che poteva: pasta, riso, legumi, tonno, scatolame e qualsiasi tipo di prodotto alimentare non deperibile che potesse risultare utile. Mercoledì ci sarà la consegna. «Sono sempre di più le famiglie che bussano alle porte della Caritas - puntualizza Massimo Tavola, vice sindaco nonché docente di religione all'istituto calolziense - Nel 2011 erano 500, nel 2012 600 e lo scorso anno 700 in un aumento di cifre vertiginoso. Per questo abbiamo deciso da alcuni anni a questa parte, dopo aver in passato raccolto fondi per l'Unicef oppure i terremotati, di promuovere una raccolta di viveri da destinare a chi opera sul nostro territorio».

Autore:dnr

Pubblicato il: 03 Marzo 2014

La Militare è ancora bloccata Il Comune attacca la Provincia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

ARCUGNANO. Il sindaco Gozzi è preoccupato per l'arteria bloccata da gennaio per la frana

La Militare è ancora bloccata

Il Comune attacca la Provincia

Luisa Nicoli

«Spendiamo 30 mila euro al mese solo per i pulmini» Viabilità si sta attivando, ma non ci sono date certe

e-mail print

martedì 04 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La Strada militare di Arcugnano è ancora bloccata dalla frana «La Provincia deve provvedere a liberare la Strada militare dal materiale di frana. E riaprire alla circolazione. Così è impossibile andare avanti». L'ha detto senza mezzi termini in Consiglio comunale qualche giorno fa, ma anche all'ultimo incontro tra le parti a palazzo Nievo, il sindaco di Arcugnano Paolo Gozzi. Da quando si è verificato il movimento franoso l'11 gennaio, un tratto della Provinciale 88 del Tormeno è chiuso, con il materiale di frana ancora sulla strada. «Sono passati quasi due mesi - continua Gozzi - ho sollecitato più volte Provincia e Viabilità, anche in occasione dell'incontro con i proprietari delle aree boschive interessate dalla frana. I privati si sono detti disponibili a mettersi intorno ad un tavolo per progettare l'intervento necessario. Ma noi abbiamo già speso circa 30 mila euro in più per il servizio di trasporto scolastico, con i pulmini costretti ad allungare i percorsi perché la Strada militare è ancora chiusa. Per far passare i mezzi in via Sacco, strada comunale parallela ma stretta e di difficile transito, abbiamo chiesto la collaborazione dell'Associazione nazionale militari in congedo, i cui volontari stanno facendo servizio vigilanza e viabilità. Ma non possiamo andare avanti così. Per una questione di costi, e anche per tutti i disagi che questo comporta per le famiglie e comunque per la circolazione». Sulla questione l'amministratore unico di Viabilità Mariano Vantin ha precisato che ci si sta attivando, ma una data per la rimozione del materiale di frana ancora non c'è.

FRANA MAGGIO 2013. Se n'è parlato in Consiglio comunale, in seguito all'interrogazione presentata dai consiglieri di "Uniti per Arcugnano" Gabriella Sterchele e Martino Dal Lago. Dal 13 maggio 2013 cinque famiglie residenti al civico 20 di via Lago di Fimon hanno dovuto lasciare la propria abitazione, danneggiata dallo smottamento. Il sindaco Gozzi ha detto di aver ricevuto dalla Regione 160 mila euro per la sistemazione della frana di via Lago di Fimon, 30 mila per il ripristino in Strada dei Boschi e 27 mila 500 euro per Valle dei Vicari. Ma sulle tempistiche non ha dato indicazioni. «I progetti si possono predisporre solo dopo l'attribuzione dei fondi. Su via Capitello, che in situazioni di chiusura di via Lago di Fimon per le frane e di via Boeche per l'esondazione diventa l'unica strada possibile per arrivare al lago, stiamo predisponendo gli interventi necessari. Intanto - ha aggiunto il primo cittadino - abbiamo realizzato, con un'intervento di somma urgenza, la canalizzazione delle acque meteoriche».

«Ci aspettavamo una risposta più precisa sulle tempistiche di intervento - ha detto Antonio Dal Lago, conservatore al museo naturalistico di Vicenza, uno degli sgomberati di via Lago di Fimon - ora che sono arrivati i soldi dalla Regione, mi auguro che lo stesso impegno del Comune per ottenere i fondi ci sia nel redigere il progetto e realizzare i lavori».

SPESE E MOZIONE. Il Consiglio comunale ha intanto approvato all'unanimità il provvedimento di somma urgenza per l'emergenza idrogeologica di febbraio: 27 mila euro di spese, di cui è stato chiesto il rimborso alla Regione. Approvata a maggioranza, con tre astenuti, anche la mozione destinata alla presidenza del Consiglio dei ministri che chiede l'esclusione dal patto di stabilità delle spese sostenute per le calamità naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Militare è ancora bloccata Il Comune attacca la Provincia

\p•

Franano le strade, adesso è allarme

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 04/03/2014

Indietro

LUSIANA. Il Comune alle prese con il dissesto idrogeologico che interessa due delle tre principali arterie. La preoccupazione del sindaco

Franano le strade, adesso è allarme

Gerardo Rigoni

Interrotta la "Lusianese" a Ponte di Velo e per 3 giorni la comunale per Lugo. Domani un incontro con tecnici di Regione e Provincia

e-mail print

martedì 04 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Un'immagine eloquente dello stato in cui versa la provinciale Lusianese in località Ponte ... Una frana imponente. Che ha costretto la chiusura della provinciale 69 Lusianese in località Ponte di Velo. La strada è interdetta al traffico da ieri dopo che l'altra notte la carreggiata della principale via di collegamento tra Lusiana e la Pedemontana vicentina ha ceduto di quasi mezzo metro mettendo in luce un cratere che costringerà al totale rifacimento. E i disagi sono notevoli non solo per gli abitanti. «È una situazione pesante - spiega il sindaco Antonella Corradin -, destinati ad aumentare con la chiusura temporanea della comunale che da Velo scende a Lugo per la messa in sicurezza a causa di movimenti franosi in più punti».

Ai tecnici di Viabilità e dell'ufficio tecnico di Lusiana si è presentato uno scenario quasi bellico: per una lunghezza di cinquanta metri dove c'erano una strada percorsa da bus di linea e camion ora c'è un cratere a causa di una frana che ha trascinato a valle parte della carreggiata. Già la sera di domenica lungo la strada si erano formate delle profonde crepe che la Provincia ha cercato di arginare con la posa di conglomerato a caldo ma, nonostante gli sforzi dei tecnici, nella notte il terreno ha ulteriormente ceduto. Solo nei prossimi giorni si potrà avere un quadro più chiaro sui danni e sulla tempistica per riportare la situazione alla normalità. Prima i tecnici dovranno eseguire una consulenza geologica per verificare quanto la copiosa pioggia di questo inizio 2014 ha modificato la stratificazione della collina.

A complicare le cose c'è che da domani a venerdì compreso sarà chiusa anche la strada comunale "Velo-Mare" che collega Lusiana a Lugo e che sarebbe la naturale via alternativa. Ma in previsione che la via comunale debba sopportare un maggior carico veicolare, il Comune ha appaltato lavori di sistemazione per dissesti franosi nella soprastante località Busa; lavori che richiedono la chiusura della strada.

Quindi da mercoledì a venerdì l'unica via d'accesso a Lusiana dalla Pedemontana sarà la strada Marostica - Santa Caterina - Lusiana. Anche dopo venerdì la via Lusiana - Marostica sarà l'unica percorribile ai mezzi pesanti mentre il traffico leggero potrà usufruire della Velo - Mare.

La situazione per il territorio lusianese è sicuramente il peggiore dopo quest'ultima ondata di maltempo. Anche se tra sabato e domenica pomeriggio sull'Altopiano si sono registrati numerosi danni da alberi e grossi rami caduti su auto, fortunatamente in sosta quindi senza danni a persone. Disagi anche a Treschè Conca, in Val Ceccona di Lusiana e in località Bertigo a Gallio per rami caduti che hanno interrotto la fornitura di energia elettrica e telefonica. Fortunatamente le residenze colpite sono poche perché le zone sono periferiche oppure turistiche, quindi poco frequentate in questo periodo riducendo il disagio al minimo. «Per limitare i disagi - conclude Corradin - l'assessore Villanova ha concordato con la ditta appaltatrice dei lavori sulla via comunale di lavorare anche al buio per tre giorni, in modo da alleviare le ripercussioni per i compaesani. Mercoledì l'assessore incontrerà i tecnici regionali della Difesa del suolo, quelli della Provincia e di Viabilità per individuare possibili fondi per l'intervento sulla Lusianese»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franano le strade, adesso è allarme

Montecchio, tangenziale allagata Chiusa sia in entrata che in uscita

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Home

Ultimatum da Mosca alla Crimea Merkel: "Putin fuori dalla realtà"

Lusiana, crolla la strada per frana Chiusa la SP 69 in località Ponte

Mostra di Monet: 14 mila in 9 giorni Variati: "C'è voglia di cultura"

Oscar, vince Sorrentino. "La grande bellezza" miglior film straniero. Bulgarini: "Complimenti alla Banca Popolare"

Piovene, un ventenne muore in ambulanza Trovata in casa eroina e metanfetamine

Thiene, droga "dimenticata" nelle mutande Due giovani finiscono nei guai dopo i controlli

Vicenza, sfregiato dopo la violenta lite

Certamen del Lioy, premiazioni il 15 marzo

Divorziati, Vicenza anticipa il Papa

Gol come stelle filanti alla festa del Menti è carnevale biancorosso

Contrae la Tbc in ospedale, è battaglia

Il libro-provocazione di un vicentino «Le idee di Grillo? Ispirate dal demonio»

Per viale Scalabrini a Bassano un nuovo look e più sicurezza

I cani in maschera fanno l'esaurito nella seconda sfilata di Malo

Migliaia di bimbi per la grande festa Successo a Thiene per il Carnevale

Monticello, tanti hanno sfidato la pioggia In 1500 alla Marcia del donatore

In 800 sulle colline di Villaga Gara più corta per il maltempo

Montecchio, tangenziale allagata

Chiusa sia in entrata che in uscita Le piogge degli ultimi giorni hanno aggravato una situazione che era già difficile

03/03/2014 e-mail print

La tangenziale di Montecchio allagata. FADDA **MONTECCHIO MAGGIORE. ORE 15.43 TANGENZIALE CHIUSA IN ENTRATA E USCITA.** E' stata chiusa in entrata e in uscita la tangenziale nella zona di Montecchio (SP 246) a causa di allagamenti. In questo momento una idrovora è al lavoro per cercare di prosciugare il tratto di strada reso impercorribile dall'acqua.

ORE 12.26. TANGENZIALE ALLAGATA A MONTECCHIO. Cinquanta centimetri d'acqua nella corsia di ingresso, oltre 10 in quella d'uscita. In mezzo una piscina olimpionica. E' la situazione della variante alla SP 246 di Alte Ceccato già da stamattina alle 8.30. Le piogge battenti dello scorso fine settimana hanno aggravato un quadro generale già tenuto in stretto monitoraggio dalla protezione civile castellana.

Sabato è stata chiusa, per motivi precauzionali, la corsia d'entrata posizionata nel rondò che collega Montecchio e Montebello, mentre oggi verrà presa in seria considerazione la chiusura al traffico veicolare anche l'uscita. Auto e mezzi pesanti sono deviati nelle altre due entrate: da via Del Lavoro e strada Montorsina. Ma stamattina sono stati numerosi i tir che, dalla rotatoria del cavallo, hanno dovuto proseguire lungo viale Europa per poi immettersi nella tangenziale. Una squadra di Veneto Strade, ente di competenza dell'arteria viaria, è al lavoro con l'utilizzo di una super idrovora per cercare di far defluire l'acqua.

I particolari in giornata e ne Il Giornale di Vicenza domani in edicola

Montecchio, tangenziale allagata Chiusa sia in entrata che in uscita

Lusiana, crolla la strada per frana Chiusa la SP 69 in località Ponte

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

La crisi porta ai cinesi i negozi del centro

Dramma Venezuela, paura per i bassanesi

Il Papa chiama per ricordare Geneviève

Il sottosegretario Gentile si è dimesso. Plauso del Pd

Giallo sull'ultimatum alla Crimea La Russia avrebbe smentito Merkel: "Putin fuori dalla realtà"

Torna il «Grande Fratello» Un veronese è entrato nella casa

Masso sfonda finestrino del treno Padova-Bassano, tanta paura nessun ferito

Mostra di Monet: 14 mila in 9 giorni Variati: "C'è voglia di cultura"

Montecchio, tangenziale allagata Chiusa sia in entrata che in uscita

Oscar, vince Sorrentino. "La grande bellezza" miglior film straniero. Bulgarini: "Complimenti alla Banca Popolare"

Piovene, un ventenne muore in ambulanza Trovata in casa eroina e metanfetamine

Thiene, droga "dimenticata" nelle mutande Due giovani finiscono nei guai dopo i controlli

Vicenza, sfregiato dopo la violenta lite

Certamen del Lioy, premiazioni il 15 marzo

Divorziati, Vicenza anticipa il Papa

Gol come stelle filanti alla festa del Menti è carnevale biancorosso

Contrae la Tbc in ospedale, è battaglia

Lusiana, crolla la strada per frana

Chiusa la SP 69 in località Ponte

03/03/2014 e-mail print

Sulla strada si è aperto un cratere e la SP 69 Lusianese è stata chiusa al traffico **LUSIANA**. Interrotta la strada provinciale S.P. 69 Lusianese in località Ponte. La strada che collega Velo di Lusiana con Salcedo è stata chiusa a tutto il traffico veicolare a data a destinarsi per una pericolosa frana che ha distrutto la sede stradale. In più il Comune di Lusiana comunica che la strada comunale Velo-Mare, via alternativa naturale alla strada provinciale, è chiusa da mercoledì 5 a venerdì 7 marzo compresi per

lavori di sistemazione sempre dovuti a dissesti franosi nella soprastante località Busa. Unica via d'accesso quindi per Lusiana è la strada di collegamento con Marostica fino a venerdì per il traffico leggero mentre per il traffico pesante la strada per Marostica sarà d'obbligo fino alla sistemazione del dissesto in località Ponte di Velo.

*«Risarcimenti? Non sequestrate nulla»***Il Giorno (ed. Brianza)***"«Risarcimenti? Non sequestrate nulla»"*

Data: 04/03/2014

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 2

«Risarcimenti? Non sequestrate nulla» IL CASO BRIANZACQUE I DIFENSORI DI RAHO, INDAGATO PER TRUFFA

MONZA «NESSUN SEQUESTRO per 800mila euro deve essere disposto a carico degli indagati». Questa la richiesta fatta ieri ai giudici del Tribunale del Riesame di Monza dalla difesa dell'ex presidente di Brianzacque Oronzo Raho, accusato di truffa in merito alla vicenda dello sversamento della Lombarda Petroli di Villasanta insieme al dirigente responsabile degli impianti di depurazione dell'ente Enrico Mariani. Secondo la Procura i due avrebbero fatto ottenere nel 2011 a Brianzacque dalla Protezione civile della Regione Lombardia circa 1 milione di euro per gli interventi di urgenza e i danni subiti al depuratore di Monza, rimasto bloccato a causa dello sversamento di veleni, non informando però i funzionari pubblici di avere ottenuto per gli stessi motivi anche 800mila euro dalla società di assicurazione di Brianzacque. La Procura ha chiesto al gip del Tribunale di Monza Claudio Tranquillo di disporre il sequestro per equivalente di beni pari all'importo della presunta truffa a carico degli indagati, ma il giudice non ha accolto l'istanza del pm. Contro la decisione del gip la Procura ha quindi presentato ricorso al Tribunale del Riesame per le misure patrimoniali di Monza per ottenere il sequestro. I giudici si sono riservati di decidere nei prossimi giorni. «Nessuna sottrazione di fondi, che sono stati inseriti nei bilanci e sottoposti a tassazione secondo le norme vigenti da Brianzacque, che ha costantemente scelto di non distribuire utili e di accantonarli a riserva per rafforzare la capacità di investimento - ha intanto ribattuto la dirigenza della società che gestisce il depuratore delle acque di Monza all'inchiesta aperta dal pm Giulia Rizzo - Brianzacque ha ottenuto un rimborso per le spese di prima emergenza dalla regione Lombardia pari a 1.017.408 euro; successivamente Brianzacque ha ottenuto un risarcimento danni assicurativo pari a 800.000 euro che ha consentito la copertura dei costi sostenuti successivamente in conseguenza del medesimo evento, in rapporto alla necessità di ripristinare la funzionalità completa dell'impianto di depurazione e delle fognature e dei costi indiretti dell'evento che tuttora si protraggono». S.T.

Il sottopasso Orzoni (nella foto) a Stradella è uno dei tanti invasi dall'acqua e...**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Il sottopasso Orzoni (nella foto) a Stradella è uno dei tanti invasi dall'acqua e..."

Data: **04/03/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

Il sottopasso Orzoni (nella foto) a Stradella è uno dei tanti invasi dall'acqua e... Il sottopasso Orzoni (nella foto) a Stradella è uno dei tanti invasi dall'acqua e non più percorribili La Protezione civile spera che il livello possa presto abbassarsi

Frane e allagamenti, 18 strade in tilt**Il Giorno (ed. Lodi)***"Frane e allagamenti, 18 strade in tilt"*Data: **04/03/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

Frane e allagamenti, 18 strade in tilt La Provincia però assicura: tanti disagi, ma situazione sotto controllo

INTERVENTI Ruspe al lavoro in Oltrepo per riparare i danni di una strada franata (Torres)

di NICOLETTA PISANU e PIERANGELA RAVIZZA VOGHERA DICHIOTTO

strade oltrepadane sono interrotte o danneggiate da frane e smottamenti, che continuano a creare problemi nel territorio. E oltre ai danni provocati dai dissesti, si aggiungono casi di allagamenti: «La situazione, pur se complessa e in continua evoluzione, è al momento sotto controllo. Stiamo lavorando per limitare al più presto i disagi» assicura l'assessore provinciale alla Viabilità, Paolo Gramigna. Per affrontare la situazione, il presidente della Provincia Daniele Bosone ha convocato una cabina di regia, l'incontro è previsto per il 12 marzo. Al momento, sono cinque le arterie provinciali ancora interrotte. La provinciale 45 Castelrotto-Montecalvo e la provinciale 135 in località Momperone, così come la 62 a Cecima, sono chiuse per smottamenti della sede stradale. La provinciale 15 a Mezzanino è chiusa per allagamenti, così come la provinciale 1, dove all'altezza del sottopassaggio di Bressana domenica sera il livello dell'acqua ha raggiunto i 4 metri. INVECE il transito è consentito, ma con viabilità modificata, sulla provinciale 38 nel comune di Calvignano e in località Canevara di Montalto, sulla 188 a Montalto Pavese, sulla 45 tra Broni e Canneto, sulla provinciale 211 nel comune di Canevino e in località Casa Marchese. In quest'ultimo caso, dopo un intervento d'urgenza, era previsto il ripristino della viabilità già da ieri sera. Disagi per il transito anche sulla provinciale 91 Varzi- Castellaro, sulla 20 in Val Schizzola e sulla provinciale 138 nel comune di Fortunago, oltre che sulla 184 a Monteseale, dove una frana minaccia la frazione Ca' Biotto da gennaio. COSTANTEMENTE monitorata anche la situazione della provinciale 203 in Valle Coppa, nel comune di Borgo Priolo. Preoccupa anche l'ingrossamento dei corsi d'acqua, si sono già registrati allagamenti in diverse abitazioni private a Casteggio, Lungavilla e nei dintorni di Voghera. A San Cipriano è interrotta la strada in località Boffalora, mentre a Stradella ancora una volta è allagato il sottopasso di Orzoni alla periferia est della città: «Basta una pioggia più intensa del solito e il passaggio finisce sott'acqua» segnala un residente. A Porana, il torrente Luria in alcuni tratti è straripato. La protezione civile ieri pomeriggio era al lavoro per contenere il corso d'acqua, gli argini sono stati rinforzati e alzati con sacchetti di sabbia. A Lungavilla, in via Roma, un allagamento in un magazzino industriale ha provocato lo spargimento di acqua e carburante in tutto il vicinato. Sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona.

*Niente sfilata. E non è uno scherzo***Il Giorno (ed. Metropoli)***"Niente sfilata. E non è uno scherzo"*Data: **04/03/2014**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 5

Niente sfilata. E non è uno scherzo Mancano i volontari, Carnevale senza il corteo di carri allegorici

CESANO BOSCONI L'AMAREZZA DEI CITTADINI E DEL SINDACO VINCENZO D'AVANZO

SOLO UN RICORDO Una sfilata di carri a Cesano Boscone Quest'anno il Carnevale sarà orfano di questa tradizione (Spf)

di FRANCESCA SANTOLINI CESANO BOSCONI NIENTE sfilata di carnevale. È questo lo scherzo fatto ai bambini di Cesano che quest'anno, in occasione della manifestazione amata da grandi e piccini, resteranno a bocca asciutta. Niente carri e niente sfilata per le vie cittadine: mancano i volontari e gli oratori non sono riusciti ad assicurare la festa. Un vuoto di valori e di energie che ha sollevato la polemica tra i cittadini che, sperando che un contributo economico da parte del Comune bastasse a sollecitare la buona volontà di qualcuno, si scontreranno, invece, con la triste realtà. E proprio dai cittadini nasce una proposta che il prossimo anno potrebbe risolvere il problema e garantire il ritorno dei carri allegorici: la costituzione di un comitato appositamente fondato per la realizzazione dei carri. Un po' come avviene per la festa del paese. «MI DISPIACE sia saltata la sfilata di Carnevale, perché è una tradizione che deve essere mantenuta», è la reazione del sindaco di Cesano Boscone, Vincenzo D'Avanzo. «Dall'anno scorso prosegue le parrocchie ci hanno comunicato di voler organizzare in proprio la manifestazione. Noi, rispettando la scelta, abbiamo ribadito la nostra massima disponibilità a fornire supporti logistici e di persone per la sicurezza, oltre che il patrocinio». Infatti, fino a due anni fa, i carri confluivano al parco Pertini. Mentre l'anno scorso il punto d'incontro è stato il sagrato della chiesa di San Giovanni Battista, nel centro storico. Naturalmente il Comune ha continuato a garantire il supporto, senza alcun onere, sia della polizia locale sia della protezione civile. «Abbiamo saputo solo informalmente e all'ultimo momento conclude il sindaco che il problema era la mancanza di volontari. Naturalmente confermiamo la nostra disponibilità a sostenere le parrocchie e credo che anche l'amministrazione che verrà non si tirerà indietro». MA SE DA UNA PARTE la solidarietà viene meno, dall'altra è proprio al buon cuore dei cesanesi che fa appello la polisportiva San Giustino. Per riuscire a garantire uno spazio di gioco ai bambini, infatti, ha preso il via l'iniziativa «Adotta una zolla» per la realizzazione di un nuovo campo da calcio in erba sintetica in oratorio. Un costo che lo stesso oratorio non sarà in grado di garantire se non interverranno mamme e papà mettendo mano al portafoglio. Crisi economica e crisi di valori: questi i due volti di una stessa medaglia, quella di Cesano Boscone. Image: 20140304/foto/2779.jpg \p•

Cercano un uomo scomparso e trovano una donna morta**Il Giorno (ed. Milano)**

"Cercano un uomo scomparso e trovano una donna morta"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Cercano un uomo scomparso e trovano una donna morta IL GIALLO SULLA RIVA DEL FIUME LAMBRO SESTO SAN GIOVANNI (Milano) DAL GIALLO per la scomparsa di un pensionato, non ancora ritrovato, al mistero di un cadavere di donna, inaspettatamente riemerso dalle acque del fiume. Il Lambro, tra Sesto San Giovanni e Cologno Monzese, è al centro di storie controverse e non del tutto chiare. A ritrovare il cadavere di una donna poco più che cinquantenne sono state proprio le squadre di soccorso di vigili del fuoco, carabinieri e della protezione civile che da sabato pomeriggio stanno perlustrando palmo a palmo le aree ai margini del fiume Lambro alla ricerca del 72enne Franco Cossu Berte. NELLA TARDA MATTINATA di ieri un elicottero dei vigili del fuoco ha individuato la sagoma di un corpo durante un sorvolo delle aree adiacenti la cava Melzi. Soltanto quando il corpo è stato effettivamente ripescato dai sommozzatori ci si è resi conto del fatto di essere di fronte a un altro cadavere. Esclusa quasi del tutto l'ipotesi di una morte violenta, si è scoperto poi che il cadavere è quello di una donna scomparsa il 9 febbraio da Monza. Una donna di 56 anni affetta da depressione, che aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita, lasciando un biglietto nella sua casa. A indirizzare i carabinieri verso questa pista è stato il ritrovamento di un anello riconosciuto poi in effetti dai familiari della signora scomparsa. Ros.Pal. Image: 20140304/foto/3901.jpg

Superlavoro per la Protezione civile**Il Giorno (ed. Varese)**

"Superlavoro per la Protezione civile"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 11

Superlavoro per la Protezione civile VARESE

«GRAZIE al gruppo della Protezione civile: sabato il loro lavoro è stato preziosissimo per il ripristino della circolazione al Campo dei Fiori». Così l'assessore Stefano Clerici (foto) sugli interventi di sabato a cura della Protezione civile comunale, coordinata da Gianluca Siciliano. Sedici volontari stati impegnati, a causa della forte nevicata, per il taglio di piante. Altro intervento, per un allagamento, in via Monte Nero-via Peschiera, all'altezza della roggia Poscalla. Image: 20140304/foto/940.jpg

Valanga sul Resegone: ricerche concluse, nessun disperso

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Valanga sul Resegone: ricerche concluse, nessun disperso"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Lecco](#) > Valanga sul Resegone: ricerche concluse, nessun disperso.

Valanga sul Resegone: ricerche concluse, nessun disperso [Commenti](#)

Nel primo pomeriggio di lunedì le ricerche nell'area della valanga sul monte Resegone, si sono concluse senza alcun esito.

Nessuno sarebbe rimasto sotto la slavina

Frana in Val Biandino: persona salvata

Valanga, i soccorsi (Ansa)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [Frana in Val Biandino: persona salvata](#)

Lecco, 3 marzo 2014 - Domenica due valanghe si sono registrate in provincia di Lecco: una in Val Biandino, dove un escursionista è stato salvato da un amico, e una sul Resegone, il monte tanto caro a Manzoni. Ed è proprio questa la valanga che preoccupa maggiormente: perchè sono emerse immagini girate da un videoamatore che ha ripreso il distacco della valanga hanno rimesso in moto la macchina dei soccorsi.

Nel primo pomeriggio di lunedì le ricerche nell'area della valanga sul monte Resegone, si sono concluse senza alcun esito.

Nessuno sarebbe rimasto sotto la slavina. In ogni caso i volontari del Soccorso alpino di Lecco, saliti in quota per sincerarsi dell'accaduto, hanno trovato delle tracce d'uscita dalla valanga, circostanza che farebbe pensare eventualmente a una persona riuscita a mettersi in salvo da sola.

Le ricerche sono state comunque interrotte. Rinnovati intanto gli appelli alla prudenza, viste le alte temperature e gli accumuli record di neve sulle montagne di tutta la zona. Per questo motivo in quota sono stati inviati l'elicottero del 118, una squadra composta da dieci uomini del Soccorso alpino e due cani.

Cologno, dov'è finito Franco Cussuberte? Una task force per trovarlo

- Il Giorno - Sesto Cinisello

Il Giorno.it (ed. Sesto Cinisello)

"Cologno, dov'è finito Franco Cussuberte? Una task force per trovarlo"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Homepage > Sesto Cinisello > Cologno, dov'è finito Franco Cussuberte? Una task force per trovarlo.

Cologno, dov'è finito Franco Cussuberte? Una task force per trovarlo [Commenti](#)

Era uscito da casa per una passeggiata. Militari, sommozzatori e volontari setacciano Lambro e campagne di Rosario Palazzolo

Franco Cussuberte (Spf)

di Rosario Palazzolo

Cologno Monzese (Milano), 3 febbraio 2014 - Non è stata un'esercitazione, quella che ieri mattina hanno vissuto gli abitanti della frazione colognese di San Maurizio al Lambro, presi d'assedio da uno schieramento in grande stile delle forze dell'ordine e di soccorso. Si trattava, invece, della ripresa delle ricerche di Franco Cussuberte, pensionato di 72 anni, residente in via Cesare Battisti. Dell'uomo si sono perse le tracce sabato intorno alle 13.30, quando è uscito di casa per la sua consueta passeggiata. Avrebbe dovuto rimanere fuori casa per circa mezz'ora, come hanno raccontato alcuni parenti. Poco prima delle 14, i familiari hanno perso ogni contatto con lui. L'uomo aveva l'abitudine di passeggiare nelle zone del parco della Media Valle del Lambro ed è qui che si sono concentrati i primi sopralluoghi. Si esclude l'ipotesi di suicidio. Più probabile che l'uomo abbia accusato un malore o sia scivolato da una sponda del fiume. Franco è affetto da diabete e la moglie aveva l'abitudine di telefonargli di tanto in tanto. Sabato, poco prima delle 14, l'uomo non ha risposto al telefono che poi ha squillato a vuoto per quasi due ore, prima di non dare più alcun segnale. «Potrebbe essersi scaricato oppure potrebbe essere finito in una zona d'ombra per il segnale - spiegano i parenti -. Sta di fatto che non si è più riusciti a contattarlo. Sul suo telefonino sono indicati i numeri dei parenti oltre a un messaggio nel quale si dice che ha bisogno dell'insulina». Le ricerche sono dunque riprese ieri mattina con lo schieramento di oltre 40 uomini tra volontari e professionisti del soccorso e delle forze dell'ordine. I vigili del fuoco di Milano, quelli di Sesto, i reparti speciali del soccorso fluviale e gli uomini della Forestale. Con loro anche carabinieri, volontari della protezione civile di Cologno, agenti della polizia locale e lettighieri dell'Avis.

Sotto la regia dei vigili del fuoco sono state composte 20 squadre che hanno battuto a tappeto oltre 53mila metri quadrati di territorio tra Cologno e Brugherio. Allo stesso tempo, una squadra di sommozzatori ha eseguito alcune immersioni nel Lambro, all'altezza dello scolmatore milanese di via Idro. Le ricerche vengono eseguite «a pettine»: tutte le squadre sono dotate di uno speciale Gps che traccia il passaggio dei soccorritori. In questo modo, dalla centrale operativa mobile insediata in via Spagna, è possibile verificare in tempo reale il passaggio su ogni metro quadrato del territorio da ispezionare, senza la possibilità di lasciare «buchi», ossia piccole zone che rimangono inesplorate.

rosario.palazzolo@ilgiorno.net

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

*Il ritorno della Guantanamo d'Italia***Il Manifesto***"Il ritorno della Guantanamo d'Italia"*Data: **04/03/2014**

Indietro

Italia

Il ritorno della Guantanamo d'Italia

Alessandro Tricarico,

3.3.2014

Reportage. Chiuso per le condizioni estreme inflitte ai migranti, un tempo luogo d'integrazione nato sui terreni confiscati alla mafia, il Cie di Palazzo San Gervasio sta per risorgere con i milioni stanziati dal governo Monti

«Quello che fa più rabbia è che da quando ha chiuso siamo stati costretti a cambiare il nostro modo di operare, ora non pensiamo più all'accoglienza ma soltanto all'emergenza». Gervasio Ungolo, responsabile dell'Osservatorio Migranti Basilicata, si riferisce al campo di accoglienza di Palazzo San Gervasio (Potenza) che fino al 2009 ha ospitato 1.500 lavoratori migranti stagionali per la raccolta del pomodoro. Quello che era simbolo di integrazione e accoglienza, sorto tra l'altro su un bene confiscato alla mafia, oggi non c'è più. Al suo posto c'è un Cie, chiuso e abbandonato dal giugno 2011 dopo un'inchiesta giornalistica. Il centro di identificazione ed espulsione è salito agli onori della cronaca nazionale con il nome di «Guantanamo d'Italia» grazie a un video girato dai tunisini reclusi al suo interno. Contiene immagini forti, tra queste una in particolare: un migrante giace a terra, immobile, dopo esser caduto da una recinzione alta 5 metri. I soccorsi tardano ad arrivare. Due poliziotti, anche loro immobili, guardano il ragazzo non sapendo cosa fare. Dall'interno della recinzione si sollevano le urla, le uniche comprensibili sono «perché» e «terroristi». Fabrizio Gatti ha paragonato quell'immobilità dei poliziotti all'immagine che «l'Italia sta dando sui suoi rapporti con il nuovo Nord Africa».

Aperto come Cai (Centro di accoglienza e identificazione) cambia il nome in Cara (Centro di accoglienza richiedenti asilo) nel febbraio 2011. In piena emergenza Nord Africa diventa Cie grazie a un decreto dell'allora presidente del consiglio emanato il 21 aprile dello stesso anno che, con effetto retroattivo, ha fatto in modo che si innalzassero mura di cinta e recinzioni alte 5 metri intorno ai tunisini detenuti sbarcati dopo il 5 aprile, e cioè dopo quella data spartiacque che ha vietato loro il tanto discusso permesso umanitario temporaneo. Permesso con il quale codardamente l'Italia ha fatto un passo indietro dinanzi agli sbarchi e alle vittime del mare. Preferendo rilasciare, invece di far fronte all'emergenza, un permesso di libera circolazione di sei mesi sul territorio italiano: è la politica dello "scaricabarile".

Chi gestisce questi centri spesso non ha nessuna qualifica o esperienza, partecipa semplicemente a una gara di appalto dove ai detenuti viene assegnato un valore che oscilla tra i 30 e i 60 euro. La cosa strana è che nel Cie di Palazzo la gestione era stata affidata, senza partecipare ad alcuna gara d'appalto, alla società trapanese Connecting People, tuttora in attesa di giudizio con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa dello Stato e inadempienze di pubbliche forniture per aver "fatturato" un numero di ospiti maggiore di quelli realmente presenti nel Cie di Gradisca, per un danno complessivo di quasi 1,5 milioni di euro. Un vero e proprio business a scapito degli immigrati.

Secondo la Caritas ogni anno la spesa pubblica per la gestione di questi centri è di 55 milioni di euro, ma stiamo parlando di stime perché un dato ufficiale non è mai stato fornito dal ministero della Giustizia. Stando invece al dossier di Lunaria, nel periodo 2005-2011 lo Stato ha speso 1 miliardo di euro per allestire, gestire, mantenere e ristrutturare i centri. Un impiego di forze e di denaro non indifferente per contrastare l'immigrazione irregolare. I risultati? Ridicoli: il totale dei trattenuti rappresenta lo 0,9% degli immigrati irregolari presenti in Italia, e a oggi meno della metà dei trattenuti è stato rimpatriato nel suo paese di origine, nonostante abbiano aumentato i tempi di permanenza per l'identificazione da 6 a 18

Il ritorno della Guantanamo d'Italia

mesi di reclusione. Parliamo di una detenzione preventiva in vere e proprie carceri speciali e isolate dal resto del mondo. Prigionia arbitraria spesso perpetrata ai danni di innocenti, colpevoli solo di essere arrivati in Italia sprovvisti di un documento.

Proprio come Zied, tunisino, che nel Cie di Palazzo San Gervasio ha passato un mese e un giorno: «Il tempo non passava più, è come esserci stato per 3 o 4 anni», mi dice al telefono. «Non sono mai stato in carcere, ero in ansia e non riuscivo a dormire, ho chiesto delle medicine per la testa (tranquillanti, ndr) e mi hanno dato medicine per la pancia». Ora Zied vive in Italia, ha ottenuto l'asilo politico e lavora al mercato, «ho la carta d'identità, la patente e la tessera sanitaria. Tu ce l'hai la tessera sanitaria?» mi dice ridendo. Gli chiedo com'era la permanenza nel Cie di Palazzo: «Come porci ci trattavano», e non aggiunge altro. Lo credo bene. Il Cie di Palazzo San Gervasio consisteva in una colata di cemento di un ettaro con 18 tende della protezione civile, nelle giornate calde diventava un forno a cielo aperto senza altra possibilità di ombra se non quella delle stesse tende roventi. Un non-luogo dove ogni diritto civile veniva meno, dall'acqua calda alla possibilità di parlare con un avvocato.

La chiusura di questo centro è stata una vittoria effimera, dato che nel novembre dello scorso anno si sono regolarmente aperte le buste con i vincitori del bando per la ristrutturazione del Cie di Palazzo San Gervasio e quello di Santa Maria Capua Vetere. Sono stati stanziati 18 milioni di euro, sbloccati da un'ordinanza del capo della protezione civile Franco Gabrielli che ha attinto ai fondi elargiti dell'allora governo Monti per l'Emergenza Nord Africa.

È un caso emblematico quello di Palazzo San Gervasio, che ci interroga sul perché proprio ora che il sistema di detenzione dei Cie sta crollando ci sia ancora chi continua ad erigere queste inutili e costosissime carceri.

Ancora una volta i fatti ci hanno dimostrato che non siamo tutti uguali e che per colpa di un passaporto c'è chi è destinato a passare la sua esistenza a testa bassa, chiedendosi il perché non può sperare di sognare una condizione migliore. E poi c'è invece chi può liberamente oltrepassare i confini senza essere arrestato, e forse non si è mai chiesto il perché di così tanta fortuna.

Leggi l'articolo anche in:

[Pdf](#) [ePub](#) [mobi](#)

a turri un'altra strada a rischio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

A Turri un'altra strada a rischio

Dopo la pioggia crolla il margine di via Monte Nero, quattro famiglie potrebbero restare isolate

allarme a Vigonza

A Peraga l'argine del Tergola cade a pezzi

Cede l'argine del Tergola a Peraga di Vigonza. Lo smottamento sta interessando il tratto che va dalla nuova rotatoria di Peraga a Pionca ed è ben visibile dalla strada provinciale. Alcuni cedimenti sono di grandi dimensioni, ma lungo tutta l'unghia arginale si susseguono piccole frane. L'argine interessato è quello opposto alla ciclopeditonale che collega le due frazioni. Ad accorgersi della situazione sono stati alcuni cittadini, che da tempo hanno notato gli smottamenti e si sono giustamente preoccupati. Lo stato di quel tratto di argine del Tergola sembra invece passare del tutto inosservato a chi di dovere, che potrebbe e dovrebbe predisporre un intervento per arginare la frana prima che sia troppo tardi. (g.a.)

di Federico Franchin wMONTEGROTTO TERME Una nuova frana mette in ansia la zona di Turri. A distanza di neanche un mese da quella che ha mandato in crisi via Regazzoni Alta, è via Monte Nero a dover fare i conti con la forza della natura. Da domenica pomeriggio, infatti, ha iniziato a cedere la sponda per la lunghezza di una dozzina di metri. Il cedimento ha portato la terra a scendere di circa un metro, provocando anche lo spostamento di un albero, sceso di molti centimetri rispetto alla sua sede naturale. La pioggia del recente weekend ha infatti portato ad un'erosione del terreno, che non è più riuscito ad assorbire le grandi quantità cadute in poche ore. La polizia locale è intervenuta prontamente delimitando l'area con nastro e segnalando i pericoli con cartelli. La frana si è verificata a pochi metri dal famoso agriturismo Refosco. La situazione è monitorata continuamente dai vigili, dai tecnici e dall'ufficio frane. «Il rischio è che la strada possa cedere», spiega il sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin. «Abbiamo quattro famiglie che vivono alla fine della carreggiata e che rischiano di rimanere isolate. Siamo in allerta. È la seconda frana che registriamo a Turri nel giro di poche settimane, segno che ormai il terreno è saturo e che le piogge hanno superato il limite di sopportazione». Montegrotto si trova a dover gestire ben cinque smottamenti in questo periodo. «Tre sono quelli vecchi, che si sono verificati in via Oslavia, mentre due sono i nuovi, nel territorio di Turri, dove ci sono stati cedimenti in via Regazzoni Alta e appunto via Monte Nero. «Per quanto riguarda le tre frane vecchie interverremo assieme al Comune di Galzignano», spiega ancora il sindaco. «È invece la prima volta che Turri va così in difficoltà. Solitamente accadono piccoli cedimenti ogni due o tre anni». Qualcosa ultimamente non funziona. «Credo che i problemi siano sorti quando si è tolta la gestione dei monti agli abitanti, assegnandola al Parco Colli, che non può, anche a causa della troppa burocrazia, far fronte all'intero territorio dei Colli Euganei». Il recente weekend ha poi rimesso in allarme il territorio pianeggiante, con i livelli del canale che hanno rischiato di superare i limiti. «L'11 marzo incontrerò l'assessore regionale Conte, il Genio civile e il Consorzio di Bonifica, assieme ai comuni di Galzignano, Teolo, Torreglia, Abano e Battaglia. Vogliamo trovare una soluzione al più presto», annuncia il sindaco Bordin. «Quanto ai contributi pro alluvionati, sono in contatto con alcuni deputati e insisto perché portino ai ministri la richiesta di stato di calamità per l'alluvione che ha colpito Montegrotto all'inizio di febbraio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al via il "tagliando" alla macchina municipale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

DUINO AURISINA

Al via il tagliando alla macchina municipale

La giunta ha deciso di rimodulare i vari settori anche con la rotazione del personale

DUINO AURISINA Giro di valzer nei servizi del Comune di Duino Aurisina. È diventato operativo da sabato, col decreto di accettazione delle nomine, il nuovo assetto della macchina municipale. Già da mesi, per bocca del sindaco e degli assessori, si profilava la possibilità di rimodulare i vari settori cercando di dare impulso all'azione amministrativa in un'ottica di efficienza ed economicità nella gestione. E ora finalmente la riorganizzazione dei servizi comunali e l'individuazione delle posizioni, tanto voluta dalla maggioranza Kukanja, è partita. L'obiettivo principale è stato quello di rendere più snella e moderna l'organizzazione, per semplificare i processi decisionali ed eliminare i rischi di frazionamento dei procedimenti, favorendone una maggiore integrazione. Uno dei principi ispiratori del nuovo percorso, come sottolineato dall'assessore al personale, Lorenzo Corigliano, e dal sindaco Vlado Kukanj è stata la rotazione del personale, in modo, peraltro, conforme al piano triennale della prevenzione della corruzione, approvato a fine gennaio dalla giunta. Va ricordato che gli incarichi relativi all'area delle Posizioni organizzative sono conferiti, negli enti privi di personale con qualifica dirigenziale, per un periodo massimo non superiore al mandato elettivo in corso e comunque non inferiore a un anno. Diverse le modifiche effettuate: la separazione del Servizio segreteria e Affari generali (in capo ad Alessandro Fattori) dal Servizio personale, con l'accorpamento di quest'ultimo al Commercio e Sportello Unico Attività produttive (Suap), di competenza di Aldo Baldas; la soppressione dell'attuale Servizio Ambiente, Verde pubblico, Gestione delle riserve e agricoltura con la redistribuzione delle relative competenze (le Riserve naturali e agricoltura, con la Protezione civile e grandi eventi al Servizio segreteria e Affari generali, mentre l'Ambiente e il verde pubblico ai Tributi, guidato da Giovanni Parisi); l'accorpamento dei Servizi sul Territorio e il Servizio Tributi; l'implementazione delle competenze del Servizio istruzione, Cultura Sport, Giovani, Turismo, Urp e rapporti con la squadra di Protezione civile con la materia della legislazione a tutela delle minoranze linguistiche, affidate a Nataaa Canziani; e delle competenze del Servizio urbanistica e ufficio di Pianificazione territoriale con il Servizio Patrimonio, in capo a Donatella Mattiussi. E poi ancora la fusione dei Servizi Demografici, elettorale e informatici con i Progetti europei; quindi il Servizio Lavori pubblici si occuperà anche di Manutenzioni e di sicurezza e prevenzione sul lavoro, con riferimento a Marco Cartagine; il Servizio contratti ed economato anche di società partecipate su regia di Eva Pacor; mentre il servizio di Polizia locale, sempre affidato a Manlio Pellizzon, anche di igiene pubblica. Infine del Servizio economico e finanziario si occupa sempre Michela Carone, della Casa di riposo Giuliana Guglia, dei Servizi sociali Romana Maiano. Tiziana Carpinelli

Scuole e caserme "fantasma" nella lista dei cantieri infiniti

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Scuole e caserme "fantasma" nella lista dei cantieri infiniti"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Scuole e caserme "fantasma" nella lista dei cantieri infiniti

Cinque opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia nell'anagrafe delle incompiute stilato dal ministero dei Trasporti.

Bloccati investimenti per 10 milioni di euro

incompiute scuole caserme fvg

di Roberto Urizio

TRIESTE. C'è anche un po' di Friuli Venezia Giulia tra le opere incompiute censite dal ministero delle Infrastrutture. L'elenco, stilato per legge dallo Stato e dalle Regioni, conta a livello nazionale più di 600 "cantieri infiniti", alcuni interrotti, altri mai iniziati, per un valore complessivo di oltre 4 miliardi di euro. La nostra regione, secondo il documento compilato dall'amministrazione a ottobre dello scorso anno e riferito al 2012, è presente in questo mare di sprechi con cinque "gocce" che valgono poco più di 10 milioni di euro.

L'opera economicamente più consistente (quasi 6,4 milioni di valore complessivo) riguarda la ristrutturazione del complesso immobiliare di via Gozzi a Trieste da parte dell'Erdisu. «I lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione» è spiegato ancora sulla tabella inviata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture; l'intervento è stato realizzato per oltre metà delle opere previste (56,35%) e servono ancora 2 milioni di euro per il suo completamento. Situazione analoga a Latisana dove sono previsti interventi urgenti di Protezione Civile per il ripristino della «sezione di deflusso» a monte e a valle dei ponti ferroviario e stradale del fiume Tagliamento; in questo caso l'opera è vicina al completamento (87,05%) ed è stata finanziata per intero (poco meno di 2 milioni di euro).

Le altre tre opere incompiute sono di entità finanziaria relativamente modesta (sotto il milione di euro) ma con qualche situazione poco edificante: è il caso dei lavori di ristrutturazione e adeguamento della scuola elementare "Marconi" di Arba, il cui primo lotto (dal costo di quasi 400 mila euro) è stato completato ma «i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo». A Povoletto attendono la realizzazione di un nuovo auditorium: i lavori sono stati realizzati per il 61,79% ma «risultano interrotti entro il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione, non sussistendo, allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi». Costo dell'intervento: poco meno di 740 mila euro. L'ultima opera è ancora a Latisana e riguarda la costruzione di una caserma dei Vigili del Fuoco (600 mila euro il costo): in questo caso i lavori non sono nemmeno iniziati.

L'anagrafe delle opere incompiute è stata istituita con un decreto del 2011 e resa poi operativa due anni dopo dal ministero delle Infrastrutture. L'elenco, secondo le finalità indicate in legge, ha l'obiettivo di coordinare i dati sulle opere pubbliche non completate in possesso delle amministrazioni statali, regionali e locali in modo da individuare le soluzioni ottimali per l'utilizzo di tali opere attraverso il completamento delle stesse o il riutilizzo ridimensionato delle stesse, anche con diversa destinazione rispetto a quella originariamente prevista. L'elenco delle opere incompiute di interesse nazionale è pubblicato in un'apposita sezione del sito istituzionale del ministero, insieme all'anagrafe delle opere incompiute di interesse regionale e degli enti locali che è consultabile anche nei siti internet delle Regioni di riferimento.

A livello nazionale è la Sicilia a contare il maggior numero di opere rimaste a metà con ben 170 casi censiti, mentre desta qualche perplessità lo striminzito elenco della Campania che ha segnalato soltanto due casi di opere incompiute. Non è comunque l'unica situazione di "dimenticanza" visto che il Lazio, ad esempio, non ha segnalato la Cittadella dello Sport di Tor Vergata (400 milioni spesi per un'opera mai ultimata), lasciando all'ospedale di Alba e Bra (159 milioni di valore)

Scuole e caserme "fantasma" nella lista dei cantieri infiniti

la palma dell'opera "ufficialmente" incompiuta più costosa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

03 marzo 2014

La Valenza - San Salvatore è chiusa per frana

Il Piccolo || Articolo

Il Piccolo.net

""

Data: 04/03/2014

[Indietro](#)

Valenza

La Valenza - San Salvatore è chiusa per frana

Valenza | 04/03/2014 — Si sta lavorando per la messa in sicurezza della strada, ma riapertura della Valenza-San Salvatore Monferrano non avverrà in tempi brevi. D'altronde, per dirla con le parole del vicesindaco di San Salvatore Gherardo Desana, «si è spostata la collina». L'asfalto è saltato via e la carreggiata deve confrontarsi con avvallamenti pericolosi e asfalto saltato.

Il problema è emerso nella notte tra sabato e domenica. Il punto cruciale al km 3,400 della provinciale 64. Significa che la frattura è all'inizio della salita che porta al paese monferrino.

È una zona soggetta a problemi di questo tipo perché, come spiega Desana (tra i primi a effettuare il sopralluogo col sindaco di San Salvatore, Corrado Tagliabue, e volontari della protezione civile), «si è ripresentata una frana di vecchia data»

«Noi, un paese rimasto senza angeli»**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"«Noi, un paese rimasto senza angeli»"*Data: **04/03/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

«Noi, un paese rimasto senza angeli» Stienta non ha la Protezione civile, 5 Stelle prova a fare la squadra. E attacca la giunta

STIENTA «VIVO A STIENTA dal 2009. Avevo fatto parte di alcune associazioni che si occupavano anche di Protezione civile, chiesi sulla pagina Facebook del Comune se ci fosse un gruppo locale che se ne occupasse. Mi fu risposto che non c'era nulla. Se volevo interessarmi, dovevo arrangiarmi. Non conoscevo nessuno e Stienta, in fondo era solo il paesino dove dormivo. Accantonai l'idea». Con queste parole inizia la riflessione di Mirko Nicoletti, del team sicurezza e territorio gruppo Stienta Cinque Stelle. «Poi ci fu il sisma riprende ho visto il terrore negli occhi di chi mi circondava. Tutti apprezzammo gli interventi della Protezione civile. E, a Stienta, non si muoveva nulla. Nemmeno in quei frangenti, il Comune partecipava agli incontri del distretto a cui appartiene: grande assente di sempre. Qualche mese fa, dopo gli eventi accaduti in Sardegna, ho pensato di riproporre su Facebook l'argomento Chissà se anche a Stienta gli allerta della Protezione civile finiscono protocollati in comune e basta». La gente ha risposto con rassegnazione. Qualcuno delle istituzioni ha risposto che la Protezione civile e gli allerta non servivano a nulla: che rischi c'erano a Stienta?». Per rispondere Mirko si è collegato ai siti dei comuni limitrofi ed ha elencato i tanti rischi che leggeva nei loro piani di protezione civile. Nessun segno. «Ho chiesto come mai non fosse presente sul sito istituzionale il piano di emergenza continua. Mi è stato risposto dal Comune che non sapevo di cosa stavo parlando, che i piani erano ad uso degli addetti ai lavori; che le mie erano chiacchiere da bar. Il sito www.protezionecivile.gov.it ha invece una sezione sulla trasparenza. Forse non ero io quello che non sapeva di cosa stava parlando. Per magia, alcuni giorni dopo, faceva bella mostra di sé, sul sito del Comune il piano di Protezione civile. Ora che le elezioni si avvicinano, si aprono i cantieri e tutti parlano di Protezione civile. Improvvisamente è diventato un interessante argomento, per farsi belli di fronte alla cittadinanza. Ma con le chiacchiere si rimane a zero. Siamo abituati a questi malpoliticanti, che si occupano dei cittadini e dei loro problemi solo in campagna elettorale, con le solite vane promesse ed i grandi proclami: il cui eco è destinato ad esaurirsi al termine dei loro giochi di partito. La protezione civile serve 365 giorni all'anno; le emergenze non hanno confini e il sisma ce l'ha dimostrato. I morti erano a dieci chilometri da noi ed i palazzi civici sono ancora inagibili. Servono azioni chiare e dirette. E nel mio piccolo, con gli amici che mi circondano, siamo certi di essere sulla strada giusta per fare le cose nel migliore dei modi. Sarà questione di tempo, ma la Protezione civile a Stienta diventerà una realtà». Laura Cestari

Frana in via Vezzani, Crivello risponde sui social

Frana in via Vezzani, Crivello risponde su Facebook | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

genova 03 marzo 2014

testoxixcollab,Genova, Valpolcevera, Rivarolo, Vezzani, Crivello, Frana, Lavori

Frana in via Vezzani, Crivello risponde su Facebook

Edoardo Garibaldi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La frana di via vezzani

Approfondimenti

Frana in via Montaldo, evacuate 20 famiglie

Articoli correlati Frana in via Montaldo, edificio evacuato

Genova - Continuano i problemi di viabilità a Certosa e Rivarolo causati dal restringimento della carreggiata dopo la frana di via Vezzani. Il gruppo facebook "Quelli di Certosa" si domanda quando potrà riprendere la normale circolazione delle auto e, al contempo, esprimeva scetticismo sulla possibilità di riaprire la seconda carreggiata della strada e ripristinarne il doppio senso. Le perplessità dei cittadini derivano dal fatto che il muro che ha ceduto è di proprietà privata, e che un normale cittadino avrà difficoltà a rimetterlo in sicurezza.

Sulla pagina interviene direttamente l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Genova, Gianni Crivello: «In via Vezzani siamo dinnanzi a una proprietà privata e purtroppo, prima che possa intervenire il pubblico sono necessarie delle procedure ben precise. La corte dei Conti, altrimenti, potrebbe giustamente porre il seguente quesito: perché usate denaro pubblico se le responsabilità non sono del Comune?».

Crivello continua e spiega: «Siamo tutti, pubblico e privato dinnanzi a una situazione più che straordinaria. Nel dicembre 2013 è piovuto il doppio della media dei 50 anni, dal 1960 al 2010. E nelle prime settimane del 2014 è piovuto quanto piove, normalmente in 6 mesi. Il terreno da mesi è saturo al 100 per cento e l'ambiente ci chiede il conto», conclude.

© Riproduzione riservata

Andora, domani riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Andora, domani riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»"

Data: **03/03/2014**

Indietro

savona 03 marzo 2014

Andora, domani riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

I lavori sul luogo della frana ad Andora

Articoli correlati Treno deragliato ad Andora: la linea riapre il 4 marzo Treno deragliato, dissequestrati gli uffici del Comune di Andora

Genova - «Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che hanno collaborato a riaprire la linea con una settimana in anticipo rispetto ai tempi fissati». Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Maurizio Lupi**, a proposito della riapertura domattina alle 5 della linea Genova-Ventimiglia interrotta ad Andora dal deragliamento dell'Intercity 660. «Quando le istituzioni collaborano tra loro la soluzione dei problemi da promessa diventa realtà. Adesso avanti con la messa in sicurezza dei punti critici della ferrovia ligure e con la riapertura dei cantieri per il raddoppio della linea», ha aggiunto il ministro.

Intanto, il sindaco di Andora Franco Floris ha confermato che **il Comune potrebbe costituirsi parte civile** nel processo per la frana che il 17 gennaio scorso ha provocato il deragliamento dell'Intercity 660 sulla linea Genova-Ventimiglia. Il sindaco ha affermato di aver dato mandato al legale del Comune perché attivi tutte le procedure necessarie anche in considerazione del «danno determinato alla collettività». La linea ferroviaria infatti è rimasta chiusa fino a oggi. Secondo quanto appreso, i legali del Comune di Andora faranno, nei prossimi giorni, richiesta di atti alla procura di Savona dove è in essere un'indagine giudiziaria. Proprio la procura, oggi, ha firmato il dissequestro i binari essendo terminate le indagini dei consulenti tecnici incaricati dai pubblici ministeri.

© Riproduzione riservata

Andora, riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Andora, riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»"*Data: **04/03/2014**

Indietro

savona 04 marzo 2014

Andora, riapre la linea ferroviaria. Lupi: «Grazie a chi ha collaborato»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

I lavori sul luogo della frana ad Andora

Articoli correlati Treno deragliato ad Andora: la linea riapre il 4 marzo Treno deragliato, dissequestrati gli uffici del Comune di Andora

Genova - «Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che hanno collaborato a riaprire la linea con una settimana in anticipo rispetto ai tempi fissati». Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Maurizio Lupi**, a proposito della riapertura di questa mattina alle 5 della linea Genova-Ventimiglia interrotta ad Andora dal deragliamento dell'Intercity 660.

«Quando le istituzioni collaborano tra loro la soluzione dei problemi da promessa diventa realtà. Adesso avanti con la messa in sicurezza dei punti critici della ferrovia ligure e con la riapertura dei cantieri per il raddoppio della linea», ha aggiunto il ministro.

Intanto, il sindaco di Andora Franco Floris ha confermato che **il Comune potrebbe costituirsi parte civile** nel processo per la frana che il 17 gennaio scorso ha provocato il deragliamento dell'Intercity 660 sulla linea Genova-Ventimiglia. Il sindaco ha affermato di aver dato mandato al legale del Comune perché attivi tutte le procedure necessarie anche in considerazione del «danno determinato alla collettività». La linea ferroviaria infatti è rimasta chiusa fino a oggi. Secondo quanto appreso, i legali del Comune di Andora faranno, nei prossimi giorni, richiesta di atti alla procura di Savona dove è in essere un'indagine giudiziaria. Proprio la procura, ieri, ha firmato il dissequestro i binari essendo terminate le indagini dei consulenti tecnici incaricati dai pubblici ministeri.

© Riproduzione riservata

I soccorritori? Sono il capitale umano

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. La Provincia finanzia una trentina di cicli di lezioni dedicati alla formazione dei volontari

I soccorritori? Sono il capitale umano

Fra un mese si svolgerà nell'Est veronese una maxi esercitazione nel segno di «Safety 2014»

e-mail print

martedì 04 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Il primo ciclo si è svolto a Novezza, dedicato alla guida su neve

Il capitale umano? Un investimento sicuro. Ne è convinto Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alla protezione civile, dissemi idrogeologici e politiche montane, che ha firmato una delibera sul calendario dei corsi di formazione per volontari delle organizzazioni di protezione civile, con cui la Provincia stanziava 76mila euro.

Un investimento, si diceva: corsi e esercitazioni servono a sviluppare «competenza, motivazione e affidabilità dei volontari in situazioni di emergenza», ma non solo: «Durante i soccorsi in caso di calamità», evidenzia Zigiotta, «i volontari devono in primo luogo sapersi auto-proteggere».

Sono 29 i cicli di lezioni previsti, di cui uno per formatori, dedicati a 730 delle 1.940 unità inquadrati nelle 52 associazioni di protezione civile veronesi. Il primo corso è già partito e, vista la stagione invernale, non poteva che essere in montagna: «Si insegna la guida su neve», spiega Zigiotta, «è diviso in due sessioni, organizzate con il Centro servizi volontariato di Verona. La prima si è svolta il 22 febbraio a Novezza di Ferrara di Monte Baldo, la seconda sarà sempre qui sabato 8 marzo. Una quarantina i volontari iscritti, si faranno prove di guida sicura sulla neve - con e senza catene -, prove di estrazione di mezzi fuoristrada dalla neve, di guida in sicurezza su strade innevate».

«Le emergenze si risolvono grazie alla preparazione dei volontari», evidenzia Zigiotta, «quindi abbiamo bisogno di formare competenze tecniche specifiche in persone che non possono indossare una divisa per caso, ci servono professionisti e non gente improvvisata. Perciò la spesa di 76mila euro per la formazione è un investimento che avrà un ritorno importante».

«La novità di quest'anno», prosegue, «è che, oltre al Centro regionale veneto di protezione civile di Longarone (Belluno), di cui la Provincia è socia da 12 anni, anche il Csv di Verona allestirà i corsi sulla base di un protocollo d'intesa firmato a dicembre che ha validità tre anni. Il Centro di Longarone organizzerà 15 sessioni in materia di sicurezza ed una per formatori di corsi base. Il Csv ne elaborerà 13 sul medesimo tema. La spesa per i corsi del Centro di Longarone è di 50mila euro, di cui 10mila a carico della Provincia e 40 mila finanziati dalla Regione. Il pacchetto del Csv ha invece un costo di 26mila euro».

I corsi sono tutti specialistici. Quelli del Csv sono per responsabili delle organizzazioni di volontariato, di guida su neve e fuoristrada, sicurezza fluviale base, per uso di motosega, motopompa ed elettropompa: macchine che in situazioni critiche vanno maneggiate senza indugi ma correttamente per evitare incidenti. Il Centro di Longarone organizza invece corsi per caposquadra, di sicurezza fluviale (avanzati) e di sicurezza per nuove leve».

Quindi il nuovo corso per formatori: «Lo abbiamo fortemente voluto per creare docenti provenienti dal mondo del nostro volontariato, che ci permetteranno di essere autonomi da strutture e professionisti esterni», dice Zigiotta.

Il calendario prevede esercitazioni speciali provinciali. La prossima, «Safety 2014», organizzata sempre con Prefettura e Regione, sarà il 4, 5 e 6 aprile: «Il campo base sarà a San Bonifacio, mentre per gli scenari di emergenza si lavorerà sul contesto alluvionale a San Martino, Lavagno e Monteforte, ci si eserciterà nella ricerca di dispersi a Vestenanova, Roncà e Montecchia, nella guida di fuoristrada a Badia Calavena, sull'evacuazione scuole ad Arcole e sulla sicurezza fluviale a

I soccorritori? Sono il capitale umano

Cologna».B.B.

Sicurezza e ambiente, convenzione in Provincia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: 04/03/2014

[Indietro](#)

Sicurezza e ambiente, convenzione in Provincia

[e-mail print](#)

martedì 04 marzo 2014 **CRONACA**,

Al centro dell'indagine per corruzione della Procura di Roma che ha coinvolto anche Alfredo Meocci in qualità di consigliere dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture c'è la società Sea. Ma che cos'è la Sea? La Sicurezza e Ambiente spa è una società privata con sede legale a Roma che offre i propri servizi agli enti pubblici e infatti c'è anche la Provincia di Verona tra gli enti locali che hanno stipulato un contratto per la pulizia delle strade dopo gli incidenti.

Tale incarico è stato conferito direttamente, senza ricorrere quindi a gare d'appalto, grazie alla clausola della convenzione che prevede che l'attività di ripristino, pulitura e lavaggio della sede stradale interessata da incidenti stradali, viene svolta dalla Sea in modo non esclusivo. La stessa modalità, quindi, con la quale era stato stipulato l'accordo tra l'impresa e il Comune di Roma. Nella convenzione si sottolinea che la Sea ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Unione delle Province italiane (Upi). Tale impresa nei mesi scorsi aveva offerto i propri servizi anche a Palazzo Barbieri ottenendo un diniego dal momento che il Comune si avvale già dell'Amia per questo genere di prestazioni.

Il contratto firmato il 22 febbraio 2013 e della durata di un anno (quindi appena scaduto), tra la Provincia e Sea era stato presentato lo scorso 3 ottobre, a quattro mesi quindi dalla scadenza, dagli assessori Giuliano Zigiotta (Protezione civile) e Carla De Beni (Manutenzione viabilistica), dai dirigenti della Sea Bruno Burberi, Giovanni Potente e Nicola Rossi e dal dirigente provinciale Armando Lorenzini. L'accordo, avevano detto gli amministratori provinciali, «libera l'Amministrazione dalle responsabilità relative alla sicurezza stradale, che spesso viene a mancare a causa della dispersione sulle strade di liquidi e residui solidi a seguito di incidenti». E l'assessore De Beni aveva sottolineato che il servizio viene «richiesto a un operatore specializzato che interviene in maniera rapida, diminuendo il rischio di sinistrosità, e nel rispetto dell'ambiente perché le sostanze inquinanti vengono smaltite, è a costo zero per la Provincia». A tale proposito, lo stesso Burberi aveva evidenziato che l'impresa recupera i costi sostenuti rivalendosi direttamente sul responsabile dell'incidente, attraverso la sua compagnia assicurativa, trattenendo l'indennizzo per l'attività di ripristino eseguita.E.S.

Minoranze escluse dalla cerimonia per il defibrillatore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

RIVOLI. Il capogruppo Gandini protesta

Minoranze escluse

dalla cerimonia

per il defibrillatore

«Non è la prima volta che capita e a discapito del vero confronto»

e-mail print

martedì 04 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La consegna del defibrillatore Un defibrillatore è stato posizionato in municipio, a disposizione della comunità. La novità è stata sottolineata con una cerimonia pubblica a cui hanno partecipato sindaco, assessori, protezione civile, soccorritori Ais del Baldo Garda, qualche cittadino.

«E chi lo sapeva?», dice il capogruppo all'opposizione, Luca Gandini. «La cosa non è stata tanto diffusa. Poi, né io, né gli altri consiglieri di minoranza siamo stati avvertiti dell'iniziativa, né invitati alla cerimonia. Una triste conferma del modo di fare della maggioranza che esclude tutti per farsi bella con la popolazione ed evitare il confronto. Sono indignato: s'ignora che la consegna del defibrillatore è un successo e una festa per tutta la comunità, non solo per chi l'amministra». A Rivoli è iniziata la campagna elettorale per le amministrative del 25 maggio e il clima comincia a scaldarsi. Gandini annuncia la formazione di una lista e di candidarsi come primo cittadino mentre l'attuale sindaco, Mirco Campagnari, al secondo mandato consecutivo, non è più eleggibile ma con i suoi sostenitori sta valutando di lanciare come suo successore Ornella Campagnari, di Canale, che potrebbe diventare il primo sindaco donna di Rivoli.

Gandini, però, chiarisce: «Nessuna polemica di stampo elettorale», dice, «non è nel mio stile. L'episodio del defibrillatore, però, è l'ultimo di una serie e non posso tacerlo. Non solo molte cerimonie pubbliche e inaugurazioni sono state tenute all'oscuro del nostro gruppo ma le stesse opere sono state tenute top secret persino in Consiglio».

Alcuni esempi? «L'inaugurazione del monumento a Sara Simeoni, a cui hanno partecipato tutti i sindaci del comprensorio», spiega Gandini, «o la consacrazione del Comune all'Immacolata, su richiesta del parroco: l'ho saputo per caso da un cittadino, ma il parroco aveva invitato ufficialmente tutto il Consiglio. Un atteggiamento che forse indica la volontà di nascondere i veri problemi, che sono molti, sottaciuti e confusi con il lancio di qualche "fumogeno"».C.M.

Con me il patrimonio del Comune è più ricco è una questione di idee

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 04/03/2014

Indietro

«Con me il patrimonio
del Comune è più ricco
è una questione di idee»

e-mail print

martedì 04 marzo 2014 **PROVINCIA**,

«Io, impallinato per difendere l'indifendibile»: ha taciuto fino ad ora ma adesso l'ex sindaco Domenico Dal Cero sbotta. In questi mesi di discussione sul ripristino del doppio senso di marcia, per replicare a chi contestava la spesa di 15 mila euro, ritenuta inutile, è stato più volte chiamato indirettamente in causa. Il ragionamento pressapoco era questo: perchè gridare allo scandalo per 15 mila euro quando chi c'era prima non ha fatto che spendere e spendere. «E invece no», dice Dal Cero, «e spiego perchè. Partiamo dal campo Belui, e dall'originaria esigenza di un nuovo campo di calcio visto che c'erano dieci squadre di calcio. Acquistammo a 12 euro il metro quadro, contro i 60 euro di un'area prospiciente gli impianti sportivi, i 15.401 metri quadrati dei Belui. Ottenemmo un finanziamento dal Credito sportivo di 748.860 euro. Grazie poi ad un contributo del Bima, riuscimmo a pagare solo il 2,73 per cento di interessi. Siccome il patto di stabilità ce l'avevamo anche noi», spiega Dal Cero, «tutto venne congelato. Poi ci fu modo di avere un contributo da 300 mila euro dalla Regione e a quel punto riducemmo il mutuo e non potendo realizzare un nuovo campo investimmo sul sintetico al campo sportivo. Restava l'area Belui che proponemmo inizialmente all'Atv per traslocarci il deposito e avere dunque gli spazi in centro paese dove potevamo traslocare il magazzino comunale. Non se ne fece nulla e allora destinammo a Parco fotovoltaico integrato con la copertura fotovoltaica delle tribune del campo sportivo, tetto di municipio, scuole e palestra. Lì si poteva guadagnare, ma con la fine dell'amministrazione non si procedette. E dunque che la Giunta decida: o la vende o ci fa qualcosa». Stesso ragionamento che Dal Cero applica alla Casa Crosara: «Era la casa delle associazioni, e lì ha trovato posto la Protezione civile. All'ultimo piano pensammo di ricavare un centro diurno per anziani. L'Ulss 20 uscì in sopralluogo e diede parere favorevole», ricorda Dal Cero, «e se non si realizzò fu solo perchè di contributi e finanziamenti ad hoc all'epoca non ce n'erano. Altro che spreco», conclude Dal Cero, «il patrimonio del Comune è più ricco. La questione è avere la capacità di farlo fruttare e avere idee».P.D.C.

\p•

*Tre valanghe in pista, coinvolti sei sciatori l'allarme***L'Adige**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 03/03/2014 - pag: 8,9,10,11,12,22,23

Tre valanghe in pista,

coinvolti sei sciatori

l'allarme

mariano marinolli

Due slavine, causate dai soliti avventurieri che malgrado il divieto si sono azzardati nel fuoripista, per poco non funestavano la giornata di ieri sulle piste della Paganella. Una valanga anche sul Bondone, causata da uno snowboarder. In Paganella, la prima slavina è stata provocata da tre scialpinisti che stavano salendo lungo la pista 3-Tre dedicata a questa disciplina; poco dopo le 11, in prossimità di Malga Zambana, è scattato l'allarme e i tre, appena estratti dalla neve, hanno detto ai soccorritori che la pista aveva ceduto al loro passaggio e così loro erano stati travolti dalla neve. Si tratta di un giovane della val di Non che era assieme a un amico bellunese e una ragazza ungherese. Hanno raccontato di essersi coperti il volto con le mani per non soffocare e, grazie all'Arva (lo strumento che consente di essere facilmente individuati sotto la neve), sono stati subito recuperati dagli uomini del soccorso alpino del Trentino, assieme ai volontari della Croce Bianca di Fai. Non hanno riportato nemmeno un graffio poiché la quantità di neve che li ha travolti era assai modesta. Il successivo sopralluogo degli addetti alle piste e del soccorso alpino ha stabilito che i tre, però, si erano allontanati dal tracciato della pista e che la slavina sotto la quale sono finiti è stata causata, con tutta probabilità, da loro stessi. I carabinieri di Andalo stanno attendendo l'esito degli accertamenti per sanzionarli ed eventualmente denunciarli all'autorità giudiziaria, qualora dovesse emergere che la slavina è stata causata proprio da loro. Si è solo saputo che i tre, poco dopo, hanno raggiunto il Rifugio Dosso Larici per rifocillarsi ed asciugare i loro indumenti.

L'altra slavina, invece, è stata provocata poco prima di mezzogiorno da due ragazzi con lo snowboard che si erano avventurati sul costone che separa la pista Dosso Larici dalla Selletta (foto a destra). Gli sciatori che hanno assistito impotenti dalla seggiovia Meriz-Selletta a quanto stava accadendo, raccontano di due ragazzi che sono ruzzolati e, pur trascinati a valle dalla slavina, sono stati capaci di rimettersi in piedi galleggiando sulla cascata di neve con la loro tavola. Sul posto è atterrato anche l'elicottero e i soccorritori hanno scavato nella neve per assicurarsi che nessun altro sciatore fosse rimasto coinvolto. Fortunatamente la slavina si è fermata proprio sul bordo della pista, in quel momento era assai frequentata.

Marino Clementel, il capostazione del soccorso alpino di Fai, ricorda che da tre mesi vige il divieto assoluto del fuoripista oltre i 1.700 metri di altitudine; ieri, per la cronaca, il grado di pericolosità era di «3 marcato», sui 5 gradi della scala europea di pericolo valanghe. I cartelli di pericolo erano esposti ovunque ma, purtroppo, c'è sempre chi fa finta di non vederli.

Anche lo snowboarder che ha provocato una valanga sul Palon, in località Mugon, sul Bondone, stava scendendo in un punto in cui il fuoripista è vietato. Al suo passaggio, verso le 16.30, si è staccata una massa di neve dello spessore di circa 80 centimetri, con un fronte di una trentina di metri, scesa per sessanta (foto a sinistra). Lo snowboarder è riuscito a fuggire prima dell'arrivo degli agenti sciatori della polizia locale.

Porte aperte al Crm per riutilizzare gli scarti O rmai praticamente ogni settimana viene pubblicato un articolo riguardante l'arresto in flagranza di reato o la denuncia di persone.

L'Adige

""

Data: 04/03/2014

Indietro

sezione: Lettere data: 04/03/2014 - pag: 46,47

Porte aperte al Crm per riutilizzare gli scarti O rmai praticamente ogni settimana viene pubblicato un articolo riguardante l'arresto in flagranza di reato o la denuncia di persone (per lo più extracomunitari) che si intrufolano abusivamente nei centri

Porte aperte al Crm

per riutilizzare gli scarti

O rmai praticamente ogni settimana viene pubblicato un articolo riguardante l'arresto in flagranza di reato o la denuncia di persone (per lo più extracomunitari) che si intrufolano abusivamente nei centri Crm (centri di raccolta materiali) per asportare materiale lì depositato.

Ogni volta che leggo questa notizia, mi vergogno di appartenere a questa società: dei poveri individui vanno a rovistare fra le immondizie (rifiuti) per ricavare qualche oggetto ancora utilizzabile o rivendibile, e noi impediamo loro di farlo, anzi li denunciando per furto, con tutto quello che ne consegue (processo, espulsione, ecc...). Nemmeno nelle «favelas» brasiliane la gente che fruga fra le immondizie è trattata così! Che cosa c'è di male a prendere oggetti buttati via dalla gente? Anzi, fanno un favore all'azienda riducendo il materiale da portare in discarica e lo riciclano. E poi ci scandalizziamo di fronte alla notizia che le arance nel sud vengono distrutte per tener alti i prezzi, piuttosto che regalarle ai poveri e bisognosi!

Non si potrebbe fare una giornata alla settimana di «porte aperte al Crm» in modo tale che queste persone possano entrare e prendersi gli oggetti ed il materiale che interessa loro, già scartato e rifiutato da altri, prima che questo venga distrutto? Spero che qualche assessore o responsabile di queste strutture si prenda a cuore la mia proposta, a costo zero, ed apra le porte a questa povera gente.

Giampaolo Berlanda

Marchesi ci ha ripensato

Meglio tardi che mai

E gregio direttore, desidero rispondere alla lettera di domenica apparsa sul suo giornale di Carlo Marchesi. Condivido in pieno il contenuto, anche se rimango esterrefatto nel notare il grande esame di coscienza di Carlo della sua identità politica, arrivato dopo i cinquant'anni visto che era di estrazione post comunista. Non è mai troppo tardi. Mi rimane un po' di rammarico: Carlo non ha spiegato nella lettera come avesse potuto sostenere il sistema politico-burocratico per oltre vent'anni, essendo stato un amministratore pubblico di matrice comunista.

Aldo Bertoldi - Lavarone

«Sfrattati» dalla frana

Grazie a chi ci ha aiutati

E gregio direttore, la ringrazio in anticipo per lo spazio che concederà alla presente, ma era un mio specifico desiderio ringraziare pubblicamente chi in un momento di reale difficoltà ci ha dato il coraggio e la forza per superare i tanti momenti difficili. Come tanti ricorderanno una frana in via Brescia a Piedicastello caduta nella notte fra il 7 e 8 febbraio scorso ci ha costretto a sgomberare la nostra casa in tutta fretta per ovvi motivi di sicurezza legati a possibili altri pericoli. Siccome i proverbi e i detti popolari hanno sempre un fondo di verità in questo caso quando si dice che i veri amici si vedono nel momento del bisogno, io non posso fare altro con immenso piacere, ora che tutto sta tornando alla normalità, che confermarne la veridicità! Ringrazieremo certamente Dio che ci ha dato tanta forza, ma questo lo faremo in altra sede più opportuna.

Ora vorrei ricordare le tante persone che con il loro aiuto e presenza costanti ci hanno fatto superare queste difficoltà, partendo da mia madre e mio fratello che ci hanno ospitato nella loro abitazione aiutati da Tiziana, passando poi per tutti gli amici che hanno aiutato i miei ragazzi ospitandoli nelle loro case e facendo sentire loro un affetto immenso non

Porte aperte al Crm per riutilizzare gli scarti O rmai praticamente ogni settimana viene pubblicato un articolo riguardante l'arresto in flagranza di reato o la denuncia di persone.

quantificabile a parole e finendo col ~~ragto o la denuncia di persone~~ celerità e professionalità tutte le operazioni di disaggio e messa in sicurezza della frana. Un grazie sincero vorrei rivolgerlo anche al dirigente del servizio strade del comune di Trento e ai suoi geometri che quotidianamente controllato l'andamento dei lavori ed alla pazienza che hanno avuto nei nostri confronti aiutandoci e confortandoci con le loro assicurazioni. Non voglio dimenticare neppure la comunità di Piedicastello ed il suo parroco che a più riprese ci ha offerto ospitalità. Se ora posso gridare al doss Trento bentornati a casa ai miei figli lo devo soprattutto a queste persone... Grazie a tutti.

Denise Bergamo

Scuola Musicale Giudicarie

un esempio di inclusione

Giovedì 27 febbraio, a Tione, abbiamo avuto la gradita opportunità di assistere allo spettacolo «EmergenSing», dove le varie componenti della scuola musicale hanno saputo fondere poesia, musica, canto, recitazione, danza che, sapientemente dosate dalle professoresse Gabriella Ferrari, Florence Marty e Annely Zeni, hanno prodotto un prezioso e godibilissimo spettacolo. Ci hanno stupito la spontaneità e la naturalezza con la quale bambini, ragazzi e giovani hanno cantato, recitato e danzato assieme, accompagnati dalle musiche di un'orchestra dove suonavano anche allievi con handicap. Quest'ultimo aspetto merita un particolare rilievo, che si aggiunge alla lodevole iniziativa di raccolta fondi per l'associazione Emergency.

Il direttore dell'orchestra, prof. Oscar Grassi, ha saputo cogliere e realizzare una splendida e concreta occasione di integrazione di ragazzi disabili con i loro coetanei normodotati: per i primi è un grosso stimolo a migliorare e recuperare, per quanto possibile, una situazione di svantaggio; per i secondi rappresenta un'occasione per capire che un ambiente favorevole può ridurre la diversità.

Grazie quindi al direttore dottor Peter Lanziner che, nella sua scuola, ha scelto di coniugare cultura musicale e sensibilità ai temi sociali.

Franco Comai e famiglia

Così si trattavano gli orsi

nel Trentino dell'Ottocento

Mi riferisco al problema dell'orso spesso alla cronaca dei giornali (leggo oggi riguardo alla sua presenza sul Monte Baldo) e voglio inviarvi quanto da me rilevato sul giornale Alto Adige del 18/19 gennaio 1898 (sì proprio 1898) in occasione di una ricerca storica che sto effettuando proprio su quel periodo:

«Un orso colossale - Ci scrivono da Nanno: L'altro giorno si sparse la voce che nei pressi del lago di Tovel si aggirava un orso di straordinaria grandezza. I nostri più celebrati cacciatori si misero subito sulle tracce della belva e dopo molte peripezie riuscirono a catturarla viva. Pare che per la prima volta si sia impiegato in questo genere di caccia il lazo. Trattasi di un magnifico esemplare maschio di Ursus Arctos del peso di 180 kg. Si dice che il raro animale verrà mandato a Trento per essere presentato al Veglione della Lega Nazionale del Giovedì grasso».

Questa è la notizia che ritengo quanto meno curiosa e degna di essere conosciuta. Aggiungo solo che la Lega Nazionale non era un partito bensì una Associazione che difendeva la lingua e la cultura italiana della nostra provincia ai tempi dell'Impero Austroungarico ed era presente con vari circoli nei maggiori comuni del Trentino.

Mario Azzolini - Ala

Fassa ha bisogno

di una politica omogenea

Sembra che il Comun General, nonostante tante belle parole, faccia una gran fatica a prendere in mano le redini della politica fassana. Eppure c'è un gran bisogno di avere un ente che programmi, valuti e pianifichi lo sviluppo ecosostenibile della nostra stupenda vallata. Dobbiamo essere consapevoli che non ci possono tre enti decisionali (Provincia, Comun General e i 7 Comuni); bisogna cominciare a pensare concretamente quantomeno ad unire dei Comuni confinanti: tre sarebbero sufficienti. Non vedo un gran futuro per i Comuni più piccoli che devono gestire le poche finanze che hanno, magari facendo una gran fatica a portare avanti progetti; inoltre non trovo un gran senso in alcune decisioni che, in alcuni casi, se fossero prese da un Ente più competente appositamente creato (Comun General) probabilmente verrebbero fatte, valutando aspetti che un piccolo Comune non tiene in considerazione. Un esempio: alcune decisioni del Comune di Soraga viste in un contesto di Valle sarebbero forse state discusse e approfondite meglio. È stata spostata una fermata delle corriere che era in Piazza, molto agevole e ottima per la viabilità di valle; ora, dopo numerosi rifacimenti delle opere

Porte aperte al Crm per riutilizzare gli scarti O rmai praticamente ogni settimana viene pubblicato un articolo riguardante l'arresto in flagranza di reato o la denuncia di persone

è stata spostata in zona molto più critica e la spesa per la nuova casa di circa 130 mila euro, è un'opera che probabilmente andava valutata meglio magari approfondendo tutte le problematiche che poteva creare questa decisione. Sono stati spesi soldi pubblici per peggiorare la situazione questo è l'unico dato di fatto.

Valutazione fatta in tempi «biblici» da parte della burocrazia è il parere negativo alla deroga del Rifugio Fuchiade; richiesta del 25 maggio 2010 che dopo bensì 1275 giorni riceve responso negativo da parte del Consiglio Comunale di Soraga, dopo aver per mesi ed anni richiesto integrazioni, convenzioni ed obblighi a dir poco particolari (come l'obbligo, non previsto dalle normative, di realizzare un nuovo garage di mq. 750 in posizione paesaggisticamente molto delicata non urbanizzata.) Per la precisione la deroga non prevedeva nessun aumento di posti letto ma interventi sui servizi (cucina e bar-ristorante) ed in particolare l'adeguamento alle normative disabili inserendo un ascensore per l'utilizzo dei bagni comuni e delle camere alle persone con ridotte capacità motorie.

In sostanza, un rifugio, di grande qualità, conosciuto anche all'estero per la sua cucina e la sua professionalità, che investiva (in un momento di crisi economica) senza aumentare la ricettività garantendo la sua usufruibilità anche ai disabili dopo più di tre anni viene bloccato. Ritengo che se l'amministrazione non intendeva rilasciare la deroga bastavano un paio di mesi per un parere negativo. Forse le questioni personali e le invidie inevitabili nelle piccole Comunità (700 abitanti) hanno avuto il sopravvento.

Propongo pertanto di andare avanti con coraggio verso il Comun General per dare ai cittadini risorse per una politica omogenea in tutta la valle lasciando, il più possibile, da parte le piccole liti ed «inciuci» di paese.

Claudio Crepaz

Ecco la sede per i guardiani dell'ambiente

«Siamo orgogliosi del lavoro svolto dalle Guardie ecologiche volontarie (Gev) che, con umiltà e competenza contribuiscono, con il loro operato, a salvaguardare quel patrimonio importante che è l'ambiente in cui viviamo. Non sono certamente sceriffi del territorio, ma educatori ambientali impegnati a trasmettere, soprattutto alle giovani generazioni, i valori insiti nella salvaguardia della natura. Compito nobile e da sostenere».

Questo hanno detto Eli Pedretti e Ivan Caffi, rispettivamente presidente e assessore alle Politiche agricole della Comunità montana della Val Seriana, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede delle Guardie ecologiche volontarie dell'ente. Presenti alla cerimonia le guardie ecologiche dell'Alta e Bassa Valle Seriana con i coordinatori Reginaldo Peracchi e Giacomo Zilioli, rappresentanti della Protezione civile, delle Squadre antincendio boschivo, del Gruppo micologico Bresadola, della Croce rossa italiana e, tra le autorità, i sindaci di Casnigo e Parre, il consigliere regionale Lara Magoni, che si è congratulata con le Gev per la loro benemerita attività. Dopo la benedizione della sede da parte di monsignor Giuliano Borlini, arciprete di Clusone, che ha sottolineato come la Chiesa sostenga la conservazione del Creato, e la lettura della «Preghiera delle Gev», il taglio del nastro da parte di Eli Pedretti, Ivan Caffi e Lara Magoni. La nuova sede di Clusone è stata ricavata in un fabbricato di proprietà della Comunità montana, in via Sant'Alessandro. Spiega il funzionario della Comunità montana Elio Figaroli, responsabile delle Gev: «L'ente ha messo a disposizione delle Gev due locali al rustico e un contributo economico. Sono state quindi le guardie stesse che, con tanta passione, hanno lavorato per trasformare quei locali in una sede. E come hanno potuto constatare i presenti all'inaugurazione, è bella, dignitosa e funzionale». Nel primo locale è posta la sede operativa delle Gev, con radioline, computer e quant'altro è necessario alla loro attività. Nella seconda c'è la sala riunioni. Conclude Figaroli: «Le Gev sono oggi 70, equamente divise tra Alta e Bassa Valle Seriana. Di queste, 13 sono nuove entrate, nel gruppo dal 2013, dopo la frequenza del corso regionale. Lo scorso anno sono stati 511 gli ordini di servizio cui le Gev hanno ottemperato e che, oltre al compito fondamentale di prevenzione e di educazione ambientale, hanno anche fruttato 15 segnalazioni e nove verbali per la non osservanza delle norme di conservazione dell'ambiente».n Enzo Valenti

È dell'artigiano di Bottanuco il corpo trovato nel fiume Adda

Trezzo d'Adda: il quarantenne scomparso da casa a fine gennaio S'indaga sulle cause della morte

Non ci sarebbero più dubbi: il corpo senza vita rinvenuto domenica mattina nel fiume Adda a Concesa di Trezzo è quello di Jonny Carminati, il quarantenne che si era allontanato da casa a fine gennaio. Da allora si erano perse le tracce e lui non si è fatto più sentire, né vedere. A nulla sono valse le ricerche effettuate dai carabinieri di Brembate e Capriate San Gervasio, che hanno svolto attività di investigazione, dei vigili del fuoco e delle squadre di Protezione civile, che hanno cercato lungo le sponde dell'Adda e nelle zone di Bottanuco, Crespi e Capriate San Gervasio e Trezzo. Il cadavere è stato trovato da operai impegnati in lavori di manutenzione dello sbarramento sul fiume a Concesa. I vigili del fuoco hanno rimosso la salma dalle griglie, in stato avanzato di decomposizione. I carabinieri di Trezzo d'Adda hanno effettuato i rilievi e, previo nulla osta del magistrato, hanno provveduto a far trasportare il cadavere all'Istituto di medicina legale di Pavia. Gli inquirenti tra domenica e ieri, a seguito di ulteriori indagini, hanno raccolto altri elementi utili all'accertamento e ieri mattina i carabinieri di Trezzo d'Adda che hanno condotto le indagini, hanno dovuto purtroppo comunicare ai familiari di Jonny Carminati la dolorosa notizia: la salma era proprio quella del loro congiunto. Domani mattina i familiari raggiungeranno l'Istituto di medicina legale a Pavia per il riconoscimento ufficiale della salma, che subito dopo sarà sottoposta a esame autoptico per avere ulteriori riscontri anche sulle cause della morte. È possibile che la salma venga traslata a Bottanuco giovedì mattina, per poi decidere il giorno del funerale. Fino a ieri i parenti hanno sperato vivamente che il loro congiunto ritornasse a casa o facesse sentire la sua voce via telefono. Domenica hanno saputo del ritrovamento di una persona annegata nell'Adda, ma gli inquirenti non avevano ancora accertato l'esatta identità. Invece ieri mattina la triste notizia che il corpo senza vita trovato nel fiume è proprio quello del loro Jonny. Il quarantenne era un artigiano e svolgeva l'attività di imbianchino. Lascia tre figli, il primo di 18 anni che lavorava con lui e gli altri due in tenera età. Jonny era molto conosciuto, non solo a Bottanuco ma anche nei paesi vicini e della provincia di Milano, dove ha lavorato come imbianchino. n

La Protezione civile sale in cattedra

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 03/03/2014

Indietro

LISCATE

La Protezione civile sale in cattedra

La Protezione civile sale in cattedra. Si sono concluse lunedì le lezioni tenute dal volontario del gruppo locale Oscar Rossi (*nella foto*) agli alunni della scuola elementare. «Il tutto è iniziato circa un anno fa dopo aver chiaramente espresso la mia intenzione di collaborare con le scuole, al fine di mettere in pratica ciò che ho imparato nei diversi corsi - ha spiegato Rossi - Da parte della Provincia di Milano sono stato poi invitato a partecipare a una serie di incontri chiamati ?Progetto della Protezione civile?. Ho avuto la possibilità di incontrare i bambini delle classi prima, terza e quinta. Il giorno che ho iniziato nelle prime elementari ero veramente emozionato. In quinta gli argomenti trattati sono stati molto più impegnativi, ma quello che ho ricevuto da tutti i bambini penso sia qualcosa di unico. Credo che essere volontario sia una cosa che viene dal profondo del cuore. Il mio invito è quello di darsi subito da fare, perché c'è sempre bisogno di qualcuno che faccia del bene. In questa esperienza ringrazio di cuore il mio collega Giuseppe Sala»..

Autore:ssr

Pubblicato il: 03 Marzo 2014

Consegnati gli ultimi aiuti per la ricostruzione ai comuni del Mantovano colpiti dal terremoto

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 03/03/2014

Indietro

COLOGNO MONZESE

Consegnati gli ultimi aiuti per la ricostruzione ai comuni del Mantovano colpiti dal terremoto

Si è tenuta sabato a Poggio Rusco (Mantova), la cerimonia di consegna dell'ultima parte dei contributi di solidarietà raccolti dai comuni del Nord Milano attraverso l'iniziativa «Adotta i Comuni terremotati del Mantovano». I fondi, raccolti in quasi due anni di iniziative, messi totalmente e direttamente a disposizione di due dei comuni, Poggio Rusco e Quistello colpiti dal terremoto del maggio 2012, per la ricostruzione degli edifici scolastici, ammontano a 90mila euro.

Per il Comune di Cologno erano presenti

Anna Fortunato, assessore alla Cultura, incaricata del coordinamento dell'iniziativa solidale, e

Luca Puleo (*nella foto al microfono*), consigliere comunale con delega alla Protezione civile. «È un esempio di efficienza degli enti locali che, in tempi relativamente rapidi, hanno saputo reagire ad una situazione di gravissima emergenza, mettendo a disposizione di comunità pesantemente provate un tangibile contributo di solidarietà», ha sostenuto quest'ultimo, mentre Anna Fortunato ha sottolineato la grande capacità di risposta del volontariato del territorio.

Autore:tgb

Pubblicato il: 03 Marzo 2014

\p•

«Il Comune non muove un dito per la frana sopra alla spiaggia»**La Nazione (ed. La Spezia)***"«Il Comune non muove un dito per la frana sopra alla spiaggia»"*Data: **04/03/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

«Il Comune non muove un dito per la frana sopra alla spiaggia» RIOMAGGIORE L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO NUOVO "attacco" dei consiglieri dell'opposizione del Comune di Riomaggiore, Alessandro Calzetta e Federica Pecunia all'amministrazione comunale, capitanata dal sindaco Franca Cantrigliani, alla quale recrimina mancanza di dialogo anche con le altre istituzioni del territorio e con gli stessi riomaggiorese. Nella lente di ingrandimento ora la segnalazione di una frana in movimento nel terreno che sovrasta la spiaggia della Fossola, "analizzata" pure da un geologo. «Nonostante diversi solleciti sottolineano i consiglieri dell'opposizione l'amministrazione non è intervenuta in alcun modo, come purtroppo capita spesso. E questo nonostante la frana sia su un terreno di proprietà comunale». In merito poi all'ordinanza del 25 febbraio che impone ai proprietari dei terreni nei pressi della strada dei Santuari di "procedere al taglio di alberature, piante e siepi", la lista "Partecipazione e Trasparenza" ritiene che sia l'ennesimo scaricabarile nei confronti dei cittadini: «La zona da decenni è in stato di abbandono. Il Comune non si prende carico del vero problema del nostro territorio». L.P.

Soldi liguri per progetti e telecamere in comunione**La Nazione (ed. La Spezia)***"Soldi liguri per progetti e telecamere in comunione"*Data: **04/03/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Soldi liguri per progetti e telecamere in comunione SERVIZI PUBBLICI

LE RISORSE sono quelle delle scomparse comunità montane. I fondi risparmiati dalla Regione Liguria contribuiranno a migliorare i servizi associati dei Comuni. Sarzana e Ameglia hanno già unito alcuni settori: polizia municipale, gestione e smaltimento rifiuti, sportello unico attività produttive. Ma la «fusione» prosegue nell'ottica del risparmio e dell'ottimizzazione dei servizi. La Regione ha versato 36 mila euro ai due Comuni da investire nel potenziamento della videosorveglianza con l'installazione di nuove telecamere in alcune zone strategiche per entrambi. E con la seconda tranche del finanziamento regionale potranno essere messi a punto una serie di progetti, già studiati dalle due amministrazioni, tra i quali un piano di intervento contro la ludopatia con incontri di sensibilizzazione sul fenomeno. Il finanziamento che l'assessore regionale Raffaella Paita ha ufficializzato ai sindaci Alessio Cavarra, Umberto Galazzo e all'assessore Elisabetta Ravecca, punterà soprattutto sull'aspetto tecnologico: saranno perfezionati i sistemi software per avviare un sistema di audioconferenza che metta in contatto i due Comuni e la Regione. Allo studio anche un'applicazione scaricabile da smartphone e tablet che consentirà di avere informazioni in tempo reale sulle condizioni del tempo e fornisca informazioni sui comportamenti da tenere in caso di pericolo. Un servizio che si unisce a quelli già avviati dal settore della Protezione Civile dotato di allerta telefonica e messaggi in caso di allerta meteo. m.m. Image:

20140304/foto/4750.jpg

I primi rifugiati: una famiglia russa

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 04/03/2014

Indietro

I primi rifugiati: una famiglia russa

Papà, mamma e tre bambini in fuga arrivati nella struttura di via Caorliega

MIRANO Partita l'avventura dei 15 rifugiati destinati a Mirano nell'ambito del programma del Ministero dell'Interno denominato Sprar, Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Già in città (la sola in provincia, oltre a Venezia) i primi cinque, una famiglia russa con padre, madre e tre bambini, a breve arriveranno anche gli altri, ospitati nella sede della protezione civile di via Caorliega. «Nulla sarà lasciato al caso», dice il consigliere di maggioranza Giovanni Boldrin, Movimento federalisti riformisti, «il servizio di mediazione linguistica e culturale, vitto, attivazione di carte prepagate, fornitura di vestiario, biancheria e prodotti per l'igiene personale e la casa. L'ente attuatore (la cooperativa Villaggio Globale) si occuperà del supporto per l'ottenimento del permesso di soggiorno, il codice fiscale, la tessera sanitaria, il medico e il ricongiungimento familiare. Le famiglie con minori saranno aiutate nel disbrigo delle pratiche burocratiche per l'iscrizione e frequenza delle lezioni, il trasporto casa-scuola, la ristorazione, la formazione linguistica e l'educazione civica, l'orientamento alla partecipazione alle attività organizzate dalle associazioni sportive e ricreative». Un'accoglienza a tutto tondo, che potrebbe culminare anche con progetti di conoscenza reciproca con i miranesi. Si pensa già alla Giornata del rifugiato in programma il 20 giugno. «Per capire il valore e l'importanza di ciò che stiamo facendo», spiegano il sindaco Maria Rosa Pavanello e l'assessore alle Politiche sociali Annamaria Tomaello, «bisogna provare a immaginare le realtà di provenienza dei nostri ospiti: guerra o povertà estrema. Mirano, con la sua storia di accoglienza, non poteva tirarsi indietro. Potrebbe essere costruttivo raccogliere le testimonianze dei nostri ospiti e ripercorre la loro storia, per un momento di conoscenza, arricchimento culturale e sociale». Filippo De Gaspari

I carri di Carnevale una festa per 15 mila

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

SALZANO

I carri di Carnevale una festa per 15 mila

SALZANO Solo alle 14 di domenica la Pro loco ha deciso di non rinviare il «Carnevale della Monica» di Salzano, sperando che il tempo tenesse di lì alle successive quattro ore. Alla fine gli organizzatori hanno avuto ragione: si sono presentati in 15 mila attorno alle strade del centro. Una sessantina i volontari che hanno permesso che l'iniziativa si facesse, tra Pro loco, Protezione civile, oltre alla polizia locale. Il programma ha subito un leggero ritardo, proprio per il maltempo del mattino ma al via si sono presentate tutte le 26 attrazioni, fatte di 21 carri e 5 gruppi a piedi. A Baciarmi sto drago di Maserada è andato il doppio premio di miglior gruppo a piedi e più numeroso, con 150 persone al seguito. «Alla fine il tempo ci ha dato ragione» spiega il presidente della Pro loco Lucia Muffato «e anche la risposta di pubblico è stata ottima». Per l'assessore Lino Manente, il Carnevale di Salzano si conferma tra i più importanti della provincia. Il pomeriggio si è chiuso con l'estrazione dei biglietti della lotteria. Questi i numeri vincenti: 3249 un weekend per due persone in capitale europea a scelta; 4071 smartphone; 5530 quadro d'autore (pittore Venturini di Salzano); 2336 ferro da stiro con caldaia; 2774 bicicletta; 6569 fotocamera; 7909 stufa elettrica; 3266 cesta prodotti alimentari; 3442 rasoio elettrico; 5791 confezione di vini. I premi dovranno essere ritirati entro 30 giorni nella sede della Pro loco (info 041.5709789). Niente da fare a Maerne, invece, dove il Carnevale dei bambini organizzato dalla parrocchia è stato posticipato a domenica 23 marzo, a metà Quaresima. L'altro ieri c'è stato solo un piccolo intrattenimento in piazza, quando il cielo si è aperto ma il programma è stato rinviato. (a.rag.)

Lì non ci sono pericoli

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 04/03/2014

Indietro

«Lì non ci sono pericoli»

Parla il responsabile del Soccorso alpino della Val Fiorentina

I primi soccorsi alla bambina li ha prestati una squadra del Soccorso alpino della Val Fiorentina, la cui stazione si trova poco distante dal luogo in cui si è verificato l'incidente. «La nostra stazione è a Santa Fosca», spiega il responsabile della locale sezione del Cnsas, «e una volta ricevuta la chiamata del 118 abbiamo impiegato pochi minuti per portarci sul posto. Abbiamo parlato con i genitori, che in pochi concitati istanti ci hanno spiegato cosa era accaduto. Siamo addestrati per i casi di persone scomparse e abbiamo subito perlustrato il perimetro, individuando quasi subito le piccole orme che procedevano in direzione del torrente. Tra neve battuta e neve fresca abbiamo percorso circa 400 metri, buona parte dei quali in uno spazio aperto. Giunti in prossimità di un boschetto abbiamo capito che la bambina vi si era infilata. Raggiunto l'argine i segni di una scivolata, poi un'altra e, poco più in basso, il corpo della bambina». Recuperato il corpicino della piccola i soccorritori della Val Fiorentina hanno subito avviato le procedure di rianimazione e praticato il massaggio cardiaco in attesa dell'elisoccorso. «Non si può assolutamente parlare di un luogo pericoloso, nella zona si trovano un parco giochi invernale e uno estivo. E i genitori della bambina sono persone conosciute da queste parti, perché sono diversi anni che frequentano queste zone. E tutto intorno all'area giochi dove si trovava la bambina prima di sparire c'è un ampio spazio aperto. Non possiamo sapere quello è successo, ma è certo che la piccola ha percorso circa 400 metri, procedendo in direzione retta, prima di cadere nel torrente». (ma.ce.)

chiusa la provinciale per montecalvo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Chiusa la provinciale per Montecalvo

Stop dopo il cedimento in località Castelrotto. Cigognola, non regge l'argine dello Scuropasso

MONTECALVO VERSIGGIA Rimarrà ancora chiuso il tratto della provinciale 45, in frazione Castelrotto di Montecalvo Versiggia, interessato nella notte tra sabato e domenica scorsa da un nuovo movimento franoso, che ha ostruito gran parte della carreggiata. Durante il sopralluogo effettuato domenica dall'assessore provinciale alla mobilità, Paolo Gramigna, insieme al sindaco Roberto Delmonte e ai tecnici, è emersa la necessità di chiudere completamente il tratto viario, che collega Montecalvo con la valle Scuropasso e Broni. La parte di carreggiata rimasta libera, infatti, non consente nemmeno il passaggio delle auto e le probabili prossime precipitazioni hanno spinto la Provincia a interrompere il traffico lungo la strada. Ora l'unica strada provinciale percorribile rimane la Sp 201 verso Santa Maria della Versa. Preoccupante anche la situazione dei movimenti franosi nel comune di Cigognola: c'è stato il distacco di una parte dell'argine sul torrente Scuropasso, in località Casa Valenti, costruito nel 2009, proprio accanto ad alcune abitazioni. Il crollo ha causato l'ostruzione del tubo che fa confluire nel torrente tutta l'acqua della collina, provocando anche l'allagamento dei campi vicini. «E' una situazione molto pericolosa spiega il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile, Silvestro Maggi perché se l'acqua non confluisce nel torrente, rischia di incanalarsi e arrivare direttamente ad inondare la frazione di Valle, come avvenuto nel 2009». La Protezione civile, costantemente in contatto con il commissario prefettizio, Marco Latini, ha segnalato anche la pericolosità delle piante rimosse e lasciate lungo l'argine, durante i lavori di pulizia dello Scuropasso: molte di queste, infatti, sono state trasportate dalla corrente nel letto del torrente. Sempre nel territorio di Cigognola vengono monitorati anche i movimenti franosi sulla provinciale 46, che dalla statale porta al capoluogo: in località Boschetti si è mosso del terreno proprio nei pressi di un'abitazione, mentre in frazione Stefano si sta verificando il distacco di una porzione di terreno, coltivato a vigneto, sulla strada. Dagli ultimi sopralluoghi della Provincia, infine, risulta che si transita con viabilità modificata sulla 201 a Canevino e sulla 45 tra Broni e Canneto. Intanto la Provincia ha convocato per il 12 una «cabina di regia» sulle problematiche del dissesto. (o.m.)

sale il livello dell'agogna c'è il rischio alluvione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Sale il livello dell'Agogna «C è il rischio alluvione»

Allarme a Nicorvo: «Sponde erose e fondale sporco, servono interventi» Le rogge Caccasca e Molinetta passano a pochi metri dalle case

gambarana

Il sindaco Chiodi non si ricandida: «Mi trasferirò a Novi Ligure»

Dopo due mandati il sindaco di Gambarana Edoardo Chiodi lascerà il municipio. E questa l'unica certezza nel paese di 250 abitanti sulle rive del Po, dove alla fine di maggio ci saranno le elezioni amministrative. Non circolano ancora voci sui candidati, ma qualcuno parla del ritorno di Edoardo Andrea Negri, 57 anni, vice sindaco uscente e predecessore di Chiodi. Cinque anni fa Negri, di professione agricoltore, sostenne Chiodi entrando nell'unica lista presentata. E probabile che anche quest'anno sarà una corsa in solitaria alla luce dell'esiguo numero di residenti. «Ora che mia moglie è morta dice il sindaco mi trasferirò da mio figlio a Novi Ligure dopo le elezioni. Mio malgrado, dirò addio alla Lomellina». Nel 2009 Chiodi aveva bissato il successo del 2004 con 152 voti su 224 aventi diritto. (u.d.a.)

NICORVO L'Agogna non ha raggiunto il limite della soglia di allarme, ma le ultime piogge di ieri preoccupano perché nelle prossime ore il livello dell'acqua potrebbe salire visto che ha piovuto anche a monte del tratto pavese del torrente che nasce nelle valli ossolane. Preoccupa ancora di più la condizione di dissesto idrogeologico che caratterizza la zona di Nicorvo. «Le sponde del torrente sono erose e il fondo è sporco spiega il sindaco di Nicorvo, il medico Alessandro Pistoja Bisogna fare qualcosa per evitare pericoli alla popolazione. Ci vorrebbe davvero tanta pioggia perché si allaghi l'abitato del paese di Nicorvo, però se le sponde fossero solide e il fondale pulito sarebbe di certo ancora più improbabile». L'allarme a Nicorvo è nato dopo l'ondata di piena di fine dicembre, quando l'Agogna è esondato anche nelle campagne nicorvesi. Legambiente pochi giorni dopo ha sottolineato la pericolosità di questo torrente nel tratto nicorvese ai confini con il territorio di Robbio, che però non è in pericolo: «Io e il mio vice Walter Ruzzoli stiamo monitorando costantemente in questi giorni il corso del torrente aggiunge Pistoja. Fino a poche ore fa non c'erano grossi problemi, però siamo sempre all'erta quando piove per la situazione delle sponde». Anche perché l'Agogna, che tocca i territori di 16 Comuni lomellini da Confienza fino a gettarsi nel Po a Mezzana Bigli, a Nicorvo si getta dentro le rogge Caccasca e Molinetta, che passano proprio a pochi metri dalle case. Se si gonfia troppo l'Agogna, si gonfiano anche le rogge e il rischio d'alluvione è servito. Un problema a cavallo tra due province, Novara e Pavia, dato che il dissesto delle sponde è diffusa anche a Borgo Lavezzaro, centro confinante con Nicorvo: «Abbiamo già avuto due incontri in prefettura a Novara per il problema dell'Agogna, ed ora ne aspettiamo un terzo spiega il sindaco di Borgo Lavezzaro Gianluigi Lovati Bisogna rifare le sponde con i massi: è questo quello che stiamo chiedendo. Abbiamo incontrato disponibilità dagli enti preposti, però il corso dell'Agogna è a rischio idrogeologico». Sandro Barberis

Albate, alpini al lavoro per sistemare la Valbasca

Il capogruppo: «Da marzo riprenderemo le uscite in Spina Verde» Volontari attivi anche nell'ex polveriera e nell'area del Bassone

Mettono a disposizione con orgoglio le propri forze laddove non arrivano gli interventi di enti pubblici e demanio. Sono gli alpini di Albate che, dagli anni Settanta, tengono pulita l'area della Valbasca, in particolare il percorso-salute che si snoda lungo il parco della Spina Verde, la zona del lavatoio e, ultimamente, anche l'area intorno al carcere del Bassone con la collaborazione della Protezione Civile. Del resto, il corpo, forte di ben 101 iscritti, si appresta a festeggiare l'anno prossimo il 40° anno di ricostituzione. «Già da questo mese riprenderemo a uscire con maggiore frequenza - spiega il capogruppo degli Alpini, Massimo Ricetti - con l'intento di tenere puliti i sentieri della Spina Verde e portare a termine alcuni interventi. Perché le persone sono più portate a sporcare dove già trovano sporco». Un drappello di volontari ben disposto ad accogliere nuove leve. «Sono 15 gli alpini più attivi - spiega Ricetti - che si occupano di tenere in ordine i vialetti, compreso il percorso botanico che arriva alla baita del Monte Goj. Inoltre, tagliare l'erba, sostituire cestini e cartelli rotti e raccogliere i rifiuti. A costoro si devono aggiungere i 20 membri dell'associazione "Amici degli Alpini" che annovera anche ventenni e i 9 "aiutanti", persone oltre la cinquantina che, per amore del quartiere, non perdono occasione di venire in nostro soccorso. Ma, siamo sempre pronti ad accogliere chi intende darci una mano - puntualizza - Perché gli interventi a cui veniamo chiamati da parte della popolazione, sono sempre più numerosi». Il lavoro, insomma, non manca. «Ci sono zone della Valbasca, come l'area del lavatoio o le sterpaglie che circondano l'ex Polveriera in cui ci è capitato di trovare siringhe - spiega il capogruppo - dal momento che sono diventati rifugio di tossici. E questo è un vero peccato. E pensare che, per far rivivere l'ex Polveriera, non servono grandi progetti. Basterebbe - sottolinea - che il Comune la trasformi in sede di laboratori didattici per bambini, un luogo, cioè, in cui possano apprendere mentre si concedono una rigenerane passeggiata nella natura con le loro famiglie». Per non dire, poi, dell'area per la riproduzione delle rane, fortemente voluta da Villa Saporiti e «realizzata - spiega Ricetti - nell'unica zona asciutta della Valbasca. A questo punto non possiamo far altro che sperare che la tengano in ordine». Intanto, per gli Alpini si è da qualche anno aggiunta anche l'area del Bassone. «Insieme a 50 uomini della Protezione Civile, muniti anche di grossi trattori, e con l'aiuto di alcuni detenuti, abbiamo ripulito la strada che conduce al carcere e il parcheggio. Un lavoro molto faticoso - ammette - ma che ci ha dato grande soddisfazione. Per questo, non escludiamo di poterlo ripetere nel caso in cui ci venga richieston

Olgiate, Statale a senso unico Ma senza il caos

Statale a senso unico per lavori, disagi comunque piuttosto contenuti.

Ieri mattina, come da programma, in via Roma è scattato il divieto di transito dei veicoli provenienti da Varese e diretti a Como, nel tratto dall'intersezione con via San Giorgio sino all'incrocio con via Delle Vecchie Scuderie. Limitazione alla circolazione necessaria per consentire i lavori di allacciamento alla rete idrica del complesso in corso di ultimazione sull'area speciale denominata As2 in via Roma, dove è in via di completamento la nuova piazza. Complice anche la chiusura delle scuole per la pausa di Carnevale, ieri non si sono registrate situazioni particolarmente problematiche, a parte qualche inevitabile rallentamento in prossimità del blocco. «Abbiamo collocato i cartelli d'avviso di deviazione all'altezza della rotonda del Brico, in vista del primo sbarramento in viale Michelangelo e del secondo in via San Giorgio - spiega il comandante della polizia locale, Mario Fioravanti - Due agenti di polizia locale, più due volontari del gruppo comunale di protezione civile per l'intera giornata hanno controllato che tutto si svolgesse con regolarità e assistito gli automobilisti, fornendo le informazioni che via via venivano richieste. E così non si sono registrati disagi». Funzionali i percorsi alternativi indicati con appositi cartelli: viale Michelangelo per andare in via Tarchini o verso Como, piuttosto che via San Giorgio per tornare sulla statale oppure la stessa provinciale Lomazzo-Bizzarone che, in entrambe le direzioni, porta agli svincoli per Como. «Se i lavori procederanno senza intoppi - conclude Fioravanti - non è escluso che termineranno entro venerdì, anziché martedì prossimo. Insomma si sta facendo il possibile per tornare alla normalità nel minor tempo possibile».n M. Cle.

Pazza ginkana in via Prealpi Abbattuto un cartello

A testimonianza del "botto" sono rimasti alcuni pezzi di carrozzeria (probabilmente del paraurti) di una macchina, sopra lo spartitraffico, accanto al cartello divelto con l'indicazione stradale.

Del misterioso veicolo che, sabato sera attorno alle 18, sotto una pioggia battente, è finito rovinosamente sopra lo spartitraffico al termine di via Prealpi ad Arosio, nessuna traccia. Sul posto è intervenuta la protezione civile che prima ha provveduto a mettere in sicurezza il palo, che penzolava pericolosamente sulla carreggiata di via Giovanni XXIII e poi ad isolare la zona con del nastro catarifrangente. Probabilmente il veicolo, proveniente a velocità sostenuta, da via Prealpi, non si è accorto della presenza dell'ostacolo, prima dello stop all'incrocio ed ha finito con l'andare a sbattere addosso al cartello stradale. Pur se con danni, il guidatore ha preferito far perdere le tracce.n G.Ans.

Ecco la camminata tra natura e fantasia

Piccoli scienziati crescono. Grazie ad un finanziamento del Miur, pari a 15 mila euro, la scuola materna Ratti, novanta alunni, è impegnata in un progetto dedicato alla scoperta del bosco e dei suoi abitanti.

Appuntamento clou quello in calendario per il prossimo 16 marzo con la camminata "Tra natura e fantasia" che si snoderà all'interno del parco Lambro nel bosco che costeggiando il lago di Pusiano congiunge Casletto di Rogeno con Merone. Il sentiero si arricchirà della presenza di angoli scenografici come "Funghilandia" allestito dal gruppo micologico di Rogeno. Lungo il tragitto, la compagnia teatrale "I 3 pensieri" aiuterà i bambini ad interagire con personaggi fiabeschi. La camminata, come dicevamo prima, è parte integrante di un progetto più ampio di esplorazione ambientale e di diffusione scientifica. Sul piano didattico i bambini sono stati coinvolti in iniziative dedicate alla conoscenza del territorio e dei suoi elementi caratteristici, attraverso visite guidate, laboratori, esperimenti e percorsi tattili. Sperimentazione che è diventata modello di formazione scientifica per bambini dai 3 ai 5 anni, replicabile in altre realtà scolastiche. Il progetto è nato dalla collaborazione della scuola materna con il Comune, l'associazione micologica, la compagnia teatrale "I 3 pensieri", l'associazione "La goccia", che hanno messo a disposizione le loro risorse creando un circolo virtuoso tra scuola e territorio. Sul piano organizzativo la camminata "Tra natura e fantasia" si avvale del sostegno organizzativo e operativo della protezione civile, Aido, proloco, gruppo pescatori lariani, biblioteca, punto d'incontro di Casletto, Tourincanoe, e soprattutto dei genitori che hanno dato una mano. n

Serata con il soccorso alpino ricordando Giordano

Tre mesi fa la disgrazia di Giordano Besseghini, il grosino di 33 anni rimasto sepolto con conseguenze mortali da una valanga in Valgrosina durante un'escursione in motoslitta.

Nonostante quel giorno il rischio di valanghe fosse elevato in tutta la Lombardia, l'uomo in compagnia del papà e di altri amici dapprima raggiunse le case della chiesa della fabbriceria di Malghera per sistemare una webcam e poi con un ristretto gruppo di amici salì in quota. Lì, la tragedia. Una volta estratto dalla neve, fu soccorso dagli uomini del 118, ma nonostante il trasporto in elicottero all'ospedale di Bergamo, il giovane non si riprese più e spirò dopo qualche giorno. Affinché una simile tragedia non abbia più a ripetersi venerdì sera nella sala conferenze dell'oratorio di Grosio alle 21.15 ci sarà una serata degli esperti del Cnsas, corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per meglio far conoscere la montagna, che non va mai sottovalutata e soprattutto sfidata dal tema "Prevenzione e autosoccorso in valanga". Una serata che ha ancora più significato perché vede la famiglia di Giordano in prima linea nell'organizzazione dell'evento perché quello che purtroppo è accaduto serva per creare una maggiore cultura della montagna ed eviti il ripetersi di un incidente di così gravi conseguenze. Per quanto riguarda il territorio della Valgrosina l'attività invernale in montagna riguarda quasi totalmente le motoslitte con centinaia di giovani che solcano la montagna in scenari da mozzafiato. A detta degli esperti un'accurata preparazione dell'itinerario, la consultazione di bollettini nivometeo, competenza nell'usare gli strumenti di autosoccorso costituiscono la prevenzione più sicura. n P.Ghi.

La frana sulla strada dei caselli Un progetto per la sistemazione

Un passo in più in vista della riapertura del tratto di strada agro silvo pastorale Abbadia-Piani Resinelli franata in località "In Crebi" nella notte tra domenica 28 e lunedì 29 aprile dell'anno scorso.

La giunta del sindaco Cristina Bartesaghi ha infatti approvato il progetto esecutivo per la rimessa in pristino di questa arteria. Ormai è quasi primavera e la pista tornerà ad essere largamente impiegata dagli autorizzati. Lo smottamento dell'aprile scorso, verificatosi per la precisione località Navegno, aveva suscitato preoccupazione. Tanto da avere indotto il primo cittadino a firmare un'ordinanza restrittiva, tuttora in vigore, sulla scorta della constatazione che è: «Considerata l'esigenza di procedere alla messa in sicurezza del dissesto, al fine di evitare situazioni di pericolo agli utilizzatori della strada comunale a valle della frana». Il geologo Egidio De Maron, dopo un primo sopralluogo di valutazione dello stato di fatto dei luoghi; ha consigliato un intervento di «recupero di un sentiero storico», già finanziato con fondi regionali gestiti dalla Comunità Montana del Lario Orientale Valle San Martino. Così la giunta di Abbadia ha dato il via libera a questo progetto di sistemazione definitiva del tratto della agro silvo pastorale e del costo previsto di oltre 50mila euro. Che le casse del Comune, già provate dalla stretta del governo di Roma, non sarebbero state in grado di reggere. Nel suo piccolo, Abbadia contribuisce con «un contributo a favore della Comunità Montana pari a 4mila euro». Adesso prende avvio la trafila burocratica per assegnare i lavori per completarli, è l'auspicio del Comune di Abbadia e della Comunità Montana, in tempi brevi. n B. Gro.

Il sindaco riapre la stazione "Sono nato qui, ora è di tutti"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 03/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 03/03/2014 - pag: 54

nel novarese. l'accordo con il comune di meina

Il sindaco riapre la stazione "Sono nato qui, ora è di tutti"

Nei locali sulla linea del Sempione accolte le associazioni del paese

E' riuscito a trasformare la stazione ferroviaria in cui è nato in un esempio nazionale di recupero. Nel 1956, il sindaco di Meina, è venuto alla luce proprio in uno degli appartamenti dello stabile dove il padre ha lavorato per quarant'anni come capostazione.

Quattro anni fa, Paolo Cumbo ha firmato un contratto di comodato d'uso con le Ferrovie per ridare vita ai locali ormai chiusi da tempo. Ora, al termine del suo mandato amministrativo, il paese sul Lago Maggiore si ritrova con una sede sicura, dotata di videosorveglianza e utilizzata da diverse associazioni che lavorano per la solidarietà.

Il modello di Meina è uno dei più riusciti in Italia secondo le Ferrovie. Per questo, commissionando uno studio sulle stazioni impresenziate, l'ente ha indicato come tappa obbligata dell'indagine proprio la stazione novarese. «Siamo orgogliosi del risultato - dice Cumbo - e soprattutto di come operano le associazioni ospitate. La Compagnia di Meina, ad esempio, raccoglie qui i beni di prima necessità da distribuire a 110 famiglie in difficoltà sparse sul territorio, in collaborazione con la Fondazione Banco alimentare. I volontari si danno da fare su più fronti e così ridanno un senso a un luogo che altrimenti sarebbe rimasto abbandonato».

Il Comune si occupa della manutenzione ordinaria, mentre l'anno scorso sono partiti gli interventi di ristrutturazione straordinaria a cura delle Ferrovie che, tra l'altro, hanno finalmente rimesso in funzione l'orologio fermo da tempo, il simbolo della rinascita della stazione.

Aperta nel 1905 sulla linea Milano-Domodossola e giudicata nel 1928 la più bella d'Italia, la stazione di Meina si trova all'interno di un ampio immobile, in cui sono collocati anche tre appartamenti destinati originariamente al personale. In uno, vive ancora uno dei dipendenti con la moglie. Questa famiglia ha partecipato al progetto «Vestistazione» che ha trovato spazio nella sala d'aspetto di seconda classe: due anni fa un gruppo di mamme ha iniziato a scambiarsi il guardaroba dei bambini, ma poi l'iniziativa è cresciuta nel segno della solidarietà e si è guadagnata una sede fissa nella stazione con accesso a tutti, due sabati mattina al mese. Qui si trova pure il magazzino logistico degli Alpini e presto si trasferiranno in una delle stanze degli appartamenti i volontari della Protezione civile: «Ma c'è ancora spazio - sottolinea il sindaco -: un appartamento e mezzo sono ancora vuoti».

Domani riapre la ferrovia in anticipo di una settimana

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 03/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 03/03/2014 - pag: 53

andora addio ai disagi e ai bus sostitutivi

Domani riapre la ferrovia in anticipo di una settimana

Terminati i lavori di Trenitalia per la messa in sicurezza della frana

Pendolari col fiato sospeso per la riapertura della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, interrotta da venerdì 17 a causa del treno deragliato. Secondo quanto comunicato dalla società Rete ferroviaria italiana, la circolazione tra Andora e Cervo dovrebbe riprendere domani mattina, dopo quarantasei giorni di interruzione. Il ritorno alla normalità sulla ferrovia comporterà la fine (o almeno la riduzione) dei disagi patiti dai viaggiatori nelle ultime sei settimane.

Per aggirare l'ostacolo causato dal blocco del traffico, Rfi aveva predisposto autobus sostitutivi per congiungere la stazione di Diano Marina con quelle di Albenga per gli Intercity e di Andora per i treni regionali. Su questi ultimi convogli, i ritardi sono stati in media di circa mezz'ora. La situazione si è rivelata ben peggiore per i passeggeri degli Intercity provenienti da Milano, arrivati talvolta a destinazione con oltre un'ora di ritardo. In questo caso nessuna responsabilità da parte dell'azienda ferroviaria, ma è chiaro che una corriera impiega molto più tempo a raggiungere Ventimiglia rispetto a un treno, dopo essere uscita dall'autostrada a Sanremo e avere effettuato una sosta a Bordighera. A partire da domani, gli utenti di Trenitalia in viaggio nell'estremo Ponente ligure potranno riprendere a muoversi senza i problemi legati al cambio di mezzo pubblico. Il trasbordo è particolarmente complesso soprattutto nello scalo albenganese, dove manca un ascensore utilizzabile da disabili, anziani e persone con bagagli pesanti. Per percorrere le scale e raggiungere il piazzale, questi passeggeri devono spesso ricorrere al "buon cuore" dei compagni di viaggio.

In attesa che l'inchiesta giudiziaria identifichi il responsabile della frana del 17 gennaio, soprattutto per gli aspetti civili della vicenda e per il relativo risarcimento dei danni, il ripristino del servizio arriverà con quasi un mese di anticipo rispetto alla data fissata inizialmente da Rfi. La società proprietaria della linea aveva infatti annunciato la riapertura del tracciato per domenica 30 marzo.

Ha ricominciato a piovere, la situazione delle frane ora per ora

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Ha ricominciato a piovere, la situazione delle frane ora per ora"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

03/03/2014

Ha ricominciato a piovere, la situazione delle frane ora per ora

L'aggiornamento grazie alla Protezione civile provinciale. Le previsioni 3BMeteo per il Piemonte.

- + Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi massimo putzu
- + Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati r. al.
- + Frane, verso lo stato di calamità Gli aggiornamenti ora per ora daniele prato

Tweets di @PCProvAL

le unità cinofile fanno scuola ai bambini

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Le unità cinofile fanno scuola ai bambini

PIEVE DI SOLIGO I bambini della scuola materna Maria Bambina hanno incontrato nei giorni scorsi l'unità cinofila da soccorso La Piave della protezione civile Ana di Conegliano (in foto), attiva da un paio d'anni. I volontari hanno presentato quattro cani ai piccoli, illustrando come ci si comporta con loro in casa, in strada, al parco o con gli amici. La parte che più ha divertito bambini e maestre è stata la dimostrazione pratica dell'addestramento di ricerca dei cinofili. (g.z.)

val de mar, allarme ecologico i residenti chiedono interventi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Val de Mar, allarme ecologico i residenti chiedono interventi

VITTORIO VENETO Allarme rischio ambientale in Val de Mar. Le piogge degli ultimi giorni stanno facendo affondare nel terreno la montagna di rifiuti trascinati a valle dalla frana. «La situazione sta precipitando», denunciano i residenti, «devono intervenire al più presto le ruspe». Il timore delle famiglie che vivono nella valle sopra Cozzuolo è che tutto quel materiale finisca per interrarsi, rendendo molto difficile la bonifica. Davanti alla grande casa colonica, là dove una volta c'era la strada, si sono accumulati quintali di ferro, contenitori in plastica, avanzi di legname, tubi, cavi elettrici, fusti in metallo e addirittura una vecchia cisterna. Tutto materiale che proviene da un terreno agricolo, già oggetto in passato di una segnalazione da parte dei residenti. Intanto prosegue la via crucis delle famiglie assediate dalla frana. Il torrente di acqua e fango, che sgorga da uno stagno prodotto dallo smottamento, continua a investire casa Polazzo. «Dobbiamo sgombrare il fango ogni giorno, non ne possiamo più», dicono i residenti, «in più le nostre case sono ancora isolate. Quanto dovremo aspettare?». (f.g.)

collalto porte aperte centrale di metano a massima sicurezza

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Collalto porte aperte «Centrale di metano a massima sicurezza»

Sopralluogo dei vertici Edison per tranquillizzare i cittadini «Nessuna sismicità indotta dallo stoccaggio del gas» di Diego Bortolotto wSUSEGANA Vi sono sistemi anche doppi di sicurezza, automatizzati e manuali, e in questi anni non è stata rilevata sismicità indotta dallo stoccaggio del gas. I vertici di Edison Stoccaggio vogliono rassicurare la popolazione e fare chiarezza sull'impianto di Collalto. Anche in relazione al recente parere dato dal commissario europeo all'ambiente, in seguito a un'interrogazione presentata dall'europarlamentare Andrea Zanoni. Ieri il direttore generale della società, Gabriele Lucchesi, e il responsabile operation di Edison Stoccaggio, Gaetano Annunziata, hanno effettuato un sopralluogo nella centrale. La volontà è di aprire le porte dell'impianto allo stesso europarlamentare, ma anche alle scolaresche, poiché «non vi è nulla da nascondere e nessun pericolo». «Il campo di stoccaggio è dotato di sistemi computerizzati di gestione e di telecontrollo», fa sapere l'azienda, «in caso di anomalie è prevista una procedura di blocco impianto di emergenza automatico». Zanoni aveva chiesto di fermare un progetto, che però già da due anni è attivo. Lo stoccaggio del gas a Collalto ha preso avvio nel 1994 e nel 2011 è stata raddoppiata la capacità di immagazzinamento nel sottosuolo di Susegana. L'ingegner Annunziata in particolare ha voluto sottolineare come vi siano tutte le autorizzazioni dagli enti preposti e i sistemi di sicurezza nella centrale. «Non c'è mai stata un'emergenza», assicura. Tra le obiezioni dei comitati di cittadini, tra cui il Comitato imprenditori Piave 2000, vi è invece la mancanza di una valutazione d'impatto ambientale. «È stato effettuato uno screening ambientale e la verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale», precisa il responsabile operation di Edison Stoccaggio. L'impianto di Collalto ha raggiunto una capacità di stoccaggio di 600 milioni di metri cubi di gas, su una superficie di 89 chilometri quadrati, in 17 pozzi che hanno una profondità media di 1.500 metri. È al 90% del suo potenziale, calcolato in base alle pressioni del giacimento naturale. Altro aspetto riguarda la sismicità indotta. Per questo dal 2012 è attivo un sistema di monitoraggio, richiesto dal Comune di Susegana, e predisposto dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste. «Dai dati di quasi due anni di monitoraggio», relazionano dall'Ogs, «non emerge alcuna connessione tra le attività di stoccaggio del gas presso la Concessione di Collalto e la sismicità rilevata». Un mese fa l'istituto ha emesso il secondo rapporto del 2013 sulla sismicità del territorio. Ma anche se arrivasse un terremoto di magnitudo elevata - Susegana è classificata in zona sismica 2 - la società di stoccaggio del gas non vuole siano creati allarmismi. «Precedentemente alla conversione a stoccaggio, il gas è rimasto stoccato nel giacimento per intere ere geologiche», spiega il management di Edison Stoccaggio, «Si deduce che il giacimento è stato in grado di resistere già ad almeno cinquemila terremoti di grande intensità».

Treviso Marathon, sotto la pioggia vince Rugut

/ Sport / Home - La Vita del Popolo di Treviso

La Vita del Popolo.it

"Treviso Marathon, sotto la pioggia vince Rugut"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Sport

Treviso Marathon, sotto la pioggia vince Rugut

E' l'ugandese taglia per primo il traguardo in piazzale Burchiellati, dopo 2h16'32". In campo femminile, dominio della trevigiana d'adozione Laura Giordano. Forte presenza delle associazioni di volontariato.

RWikipedia: R (named ar) is the eighteenth letter of the ISO basic Latin alphabet. ?

Parole chiave: maratona (3), treviso marathon (2), atletica (1)

03/03/2014 di Bruno Desidera

L'africano che non t'aspetti mette il sigillo sulla Treviso Marathon 1.1, per la prima volta con start da Conegliano. E' l'ugandese Simon Rugut, in gara con il numero 8, a tagliare per primo il traguardo in piazzale Burchiellati, dopo 2h16'32". Solo dal 35esimo km, affronta pioggia e vento contrario e poi lo scivoloso porfido del centro storico, arrivando davvero stremato. Tanto da cadere vittima dei crampi, appena passato sotto l'arco. Il favorito della vigilia (con il miglior tempo di accredito), Geoffrey Kanyanjua Ngugi, ventinovenne keniota in forza alla squadra austriaca Run2gether, team di atleti che collabora con la Ong Medici per l'Africa - Cuamm, all'interno del progetto Run for Africa, Run With Africa (in particolare, per l'acquisto di protesi da donare ai ragazzi africani amputati), finisce secondo, anche lui vittima dei crampi. Per lui il crono di 2h20'25". L'eritreo Hamid Mohammendnur ha fermato il cronometro sul tempo di 2h21'03". Primo italiano al traguardo è Massimo Leonardi (Gs Valsugana Trentino), che onora il titolo 2013 di vicecampione italiano sulla distanza. "Sono contento di essere arrivato primo degli italiani - afferma il master 40 - era la mia prima Treviso Marathon, mi è piaciuto molto il percorso, veloce e filante fino agli ultimi km".

In campo femminile, dominio della trevigiana d'adozione Laura Giordano. Era lei a dover fare la gara e così è stato. La trentasettenne di Atletica Silca Conegliano è rimasta coperta fino al passaggio alla mezza e poi ha attaccato per portarsi a casa la vittoria, la seconda (dopo quella del 2009) in cinque delle sue partecipazioni (per lei anche due secondi posti nel 2008 e nel 2011 e un terzo nel 2010). Ha chiuso in 2'46'36". "Sono arrivata qui per fare un lungo, il primo dopo la maratona di Reggio Emilia di dicembre - commenta la marchigiana - speravo comunque di essere tra le protagoniste e così è stata. Il nuovo percorso mi è piaciuto molto, tanta la gente nonostante il brutto tempo. Sentirsi incitare con così calorosamente con frasi del tipo "ormai sei dei nostri", mi ha fatto davvero emozionare". Dietro di lei, la triatleta Francesca Iachmet (Atletica Trento) in 2h50'07" e Francesca Marin (Runners Bergamo), terza, come l'anno scorso, in 2h54'16".

Accanto ai top runners, anche il popolo dei 2.731 podisti che hanno animato la maratona (valevole anche come il campionato italiano di maratona Us Acli vinto da Valerio Mogna e da Cristina Guzzi), la Staffetta 3x14 di Carnevale, le gare di handbike (primi il francese Ludovic Narce e invece Valeria Corazzin) e di carrozzina olimpica (vittoria per lo spagnolo Rafael Botello Jimenez).

Tra gli entusiasti e numerosi team che hanno preso parte alla Staffetta 3x14 di Carnevale, quelli del sindaco di Treviso Giovanni Manildo, degli assessori comunali Ofelio Michielan e Alessandra Gazzola, del sindaco di Villorba, Marco Serena e quello del "Best Western Hotels member of Treviso La Provincia dello Sport", composto da Federico Capraro, Tiziano Simonato e Giovanni Simonetto, alla guida di tre hotel della catena, rispettivamente il Canon d'Oro di Conegliano, il BHR e il Titian Inn di Treviso. In gara anche la sorella di Igor Cassina, Mara che ha corso insieme a due amiche. Proprio il campione olimpico della ginnastica ha poi animato il parterre e l'area Vip, venendo ancora una volta

Treviso Marathon, sotto la pioggia vince Rugut

accolto con entusiasmo.

Bellissimo l'arrivo degli XI di Marca in sella alle hugbike. Oltre a far vivere la gioia di una maratona ai piccoli passeggeri (i bambini autistici di Fondazione Oltre il labirinto Onlus), le sei "biciclette degli abbracci" hanno fatto anche alcune brevi soste lungo il percorso intrattenendosi con il pubblico e facendo vedere da vicino questo speciale tandem, che porta la firma della Cooperativa sociale Opera della Marca. All'arrivo infine c'è stato anche un altro grande abbraccio, quello della folla e con delle vere e proprie premiazioni con medaglia per i bambini e gli atleti. La pluricampionessa di pattinaggio a rotelle, l'opitergina Silvia Marangoni, ha commentato entusiasta l'esperienza: "Ho vinto dieci mondiali ma non ho mai provato un'emozione forte come quella di oggi". Con lei anche i campionissimi del basket, Riccardo Pittis, del ciclismo, Marzio Bruseghin, e del vetro, Marco Varisco (di sua creazione i bellissimi trofei consegnati ai vincitori della Treviso Marathon 1.1).

Vince anche il volontariato

Ben 1037 i pettorali consegnati per la "Tuttincorsa" uno degli eventi collaterali Treviso Marathon dedicato alle famiglie, scuole e associazioni di volontariato. Qualcuno si è fatto intimidire alla pioggia ma al nastro di partenza erano almeno 800 i coraggiosi che hanno percorso i 2.4 km del tracciato dentro le mura. Centinaia di palloncini colorati a contraddistinguere i sorrisi, i volti e le associazioni di appartenenza. Trevisovolontariato, il coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Treviso, presente con due gazebo in Piazza Borsa e sulle mura, zona arrivo, segnala e valorizza la partecipazione delle associazioni Anfass Treviso, Natale Mazzolà, LILT Giocare in Corsia, Abilmente Insieme, Oltre, Amici del Quadrifoglio, Avis provinciale, Famiglie 2000, Ambra, Auser provinciale, Auser "Il Faro" Quinto, coordinamento di Castelfranco e Laboratorio Scuola e Volontariato.

"Una giornata uggiosa illuminata da persone splendide – commenta entusiasta Adriano Bordignon, Presidente di Volontarinsieme-CSV Treviso – Persone che da sempre mettono al centro l'impegno, le relazioni nel volontariato e l'attività sportiva. Scuole, associazioni, Pedibus da tutta la provincia che mettono in pratica i valori della Carta di Toronto per l'Attività Fisica, una chiamata ad uno stile di vita attivo, per sensibilizzare le comunità e le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale a raggiungere un obiettivo condiviso di sostenibilità e benessere psicofisico. Credo che questo sia un segnale davvero significativo."

Buon successo di partecipazione anche per la "Gara nella Gara" che con un protocollo d'intenti ha siglato il "tandem" Treviso Marathon e Coordinamento delle associazioni di volontariato della Provincia di Treviso. La proposta si rivolgeva ad atleti già impegnati in iniziative di volontariato (e in questo caso l'unico sforzo richiesto era quello di dichiarare e quantificare un'attività già in corso), dall'altro lato ha proposto a tutti i concorrenti interessati alcune semplici e immediate possibilità di impegno, già individuate e suddivise per area territoriale e tipologia d'intervento. Una trentina i volontari-podisti iscritti al concorso che ha visto sul podio: Denis Meneghel, volontario Protezione Civile e ProLoco Refrontolo, con 16 ore mensili di volontariato e un tempo gara di 2h56'; Stefano Zanatta, volontario Croce Rossa, con 60 ore mensili di volontariato e un tempo gara di 3h55'; Gianni Zanatta, Ass.ne "Al centro della Vita" con 18 ore mensili di volontariato e 3h16' di tempo gara.

"La nostra proposta – spiega Adriano Bordignon, presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato della Provincia di Treviso – aveva un obiettivo concreto: promuovere il volontariato attivo in una fascia di popolazione tra i 30 e i 50 anni che ha potenzialità enormi nel mettere le proprie competenze e la propria esperienza a disposizione di progetti di solidarietà, ma spesso crede che si tratti di un impegno troppo gravoso, inconciliabile con i tempi della famiglia e del lavoro. Mi complimento con i partecipanti che hanno accettato la nostra sfida e dato valore al volontariato".

Trevisovolontariato ha consegnato una targa ad Unitalsi che con i suoi trenta partecipanti, tra volontari e disabili, era il gruppo più numeroso. Un riconoscimento all'impegno profuso, al doppio-sacrificio dei volontari che hanno percorso la Treviso Marathon spingendo una carrozzina e alla gioia donata agli utenti diventati protagonisti di una maratona.

Treviso Marathon ha premiato ulteriormente la solidarietà riservando un euro di ogni iscrizione alla "Tuttincorsa" all'Associazione Oltre di Montebelluna, da anni impegnata nell'inserimento di persone con disabilità mentale in attività sportive, ricreative, educative e culturali.

Fonte: Comunicato stampa

Unità cinofile, dimostrazione di efficienza

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it*"Unità cinofile, dimostrazione di efficienza"*Data: **03/03/2014**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 03/03/2014 - 17:16

Medio-alto Polesine

TRECENTA Il primo "Rescue meeting" ha coinvolto associazioni polesane e ferraresi

Unità cinofile, dimostrazione di efficienza

Presenti Croce Rossa, vigili del fuoco di Castelmassa e carabinieri di Occhiobello

Roberta Sarti TRECENTA - Lo scorso fine settimana Trecenta è stata sede del primo "Trecenta Rescue Meeting", un'esercitazione cinofila che ha coinvolto molte associazioni e molte persone. Questo evento è stato organizzato dal centro cinofilo Horizon Dog Evolution di Trecenta, in collaborazione con "La Bisa" e con il patrocinio dell'allevamento amatoriale Jack russel terrier di Villa Bosi, con la partecipazione dell'allevamento Moonlight Weims e il Moonlight Weims rescue team, con la cooperazione del Comitato di Ferrara della Croce Rossa Italiana. Il comitato di Ferrara della Croce Rossa ha partecipato all'iniziativa con le unità cinofile coordinate dal referente tecnico provinciale Marco Romani, trecentano attivo nella comunità in diversi modi. Hanno partecipato anche il gruppo cinofilo "In Bloom" della protezione civile di Maserà di Padova, guidato da Manuele Palma, e il gruppo cinofilo della protezione civile di Torchiarolo (Brindisi), guidato da Marcello L'Erario, oltre all'associazione nazionale carabinieri di Occhiobello, guidata da Roberto Sperti. L'esercitazione è iniziata alle 7 del mattino con una prima fase di teoria in aula. Le squadre si sono, poi, spostate sul campo, in via Guerrina a Trecenta dove è stato demolito un vecchio edificio, come potrebbe accadere realmente in caso di terremoto. "La demolizione – ha spiegato Marco Romani del comitato della Croce Rossa di Ferrara - è avvenuta alla presenza delle unità cinofile per abituare i cani ai rumori dei mezzi e dei crolli". Durante le operazioni di demolizione il comando dei Vigili del Fuoco di Castelmassa è intervenuto per mettere in sicurezza la maceria. Successivamente, si è proceduto con la simulazione di ricerca di dispersi sotto le macerie. Dalle 18.30 di sabato le unità cinofile si sono inoltrate nei circa 50 ettari di bosco di proprietà di Benedetta Reiser-Gilardini. La ricerca dei dispersi è stata fatta in notturna, situazione suggestiva. Nella mattinata di domenica le unità cinofile hanno continuato le esercitazioni tra le macerie e, nel primo pomeriggio, sono continuate le simulazioni di ricerca di dispersi nel bosco. E' stata la prima manifestazione di questo genere a Trecenta, realizzata grazie alla presenza del centro di addestramento Horizon di Julita Wolny, nel quale vengono addestrati cani di tutte le razze, sia con addestramenti base che con la preparazione di cani da soccorso e cani per accompagnamento disabili. Molto importante la presenza della Croce Rossa, che è stata possibile grazie a Marco Romani, trecentano e referente tecnico provinciale delle unità cinofile del comitato di Ferrara. Indispensabile, inoltre, la presenza dei figuranti, che simulano il disperso. Marco Romani spiega che "le unità cinofile in protezione civile svolgono principalmente la funzione di ricerca di persone disperse in varie situazioni: ricerca in superficie, ricerca in macerie, ricerca in valanghe e soccorso in acqua". "Entro la fine dell'anno – conclude Romani - sarà programmato un altro evento simile, cercando di coinvolgere un maggior numero di associazioni e con l'attivazione di un campo d'emergenza di Protezione Civile". \p•

protezione civile, 20 anni di esperienza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/03/2014

Indietro

SESTO AL REGHENA

Protezione civile, 20 anni di esperienza

SESTO AL REGHENA «Decidete che una cosa si può e si deve fare, e troverete il modo»: la frase del presidente statunitense Abramo Lincoln è stata letta dal sindaco Ivo Chiarot dalle pergamene consegnate ai volontari della Protezione civile di Sesto al Reghena, cui domenica è stata dedicata una festa per dir loro grazie per i vent'anni di preziosa attività. La frase di Lincoln, per il primo cittadino, rappresenta la Protezione civile regionale e locale. «La Protezione civile è lo specchio più limpido e immediato della nostra gente, raccoglie ed esalta quelle energie e quella buona volontà che ci fanno guardare, nonostante tutto, con ottimismo al futuro». Erano presenti sindaci o assessori dei Comuni del distretto del Sanvitese di Parma, nonché l'assessore regionale di riferimento, Paolo Panontin. È stata anche aperta (lo sarà per un mese) una mostra nell'atrio dell'auditorium Burovich, con fotografie su questi primi 20 anni di volontariato. In essa si nota «quel salto di qualità che ha evidenziato Chiarot che è stato fatto non solo nelle attrezzature e nell'organizzazione, ma, prima ancora, nella mentalità dei volontari». La mostra si apre con le immagini del 1994, con la missione dei volontari sestensi nel Piemonte alluvionato: partirono con un'espressione preoccupata e allo stesso tempo fiera, alle loro spalle un vecchio furgone con una carriola e alcuni badili. Guardando le foto degli ultimi anni, «non si tratta solo di apprezzare le dotazioni che ha osservato Chiarot: quello che cambia è la consapevolezza e la professionalità nell'operare». (a.s.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

fondi dalla regione per la viabilità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Fondi dalla Regione per la viabilità

Un contributo di 150 mila euro per sistemare la strada per Vuezzi e Gracco

RIGOLATO La Regione, tramite la direzione regionale della Protezione civile, ha assegnato al Comune della valle del Degano un contributo di 150 mila euro, per la messa in sicurezza della strada comunale per le frazioni di Vuezzi e Gracco. «Il contributo ha affermato il sindaco, Fabio D Andrea - servirà a sistemare i tratti di strada comunale che presentano lesioni e cedimenti, problemi che si sono acuiti con il maltempo dello scorso mese di febbraio». Il primo cittadino ha espresso soddisfazione per questo «importante e puntuale finanziamento, che permetterà di risolvere, perlomeno in parte, i problemi di sicurezza dell'arteria comunale che serve le frazioni di Vuezzi, Stalis e Gracco». Un ringraziamento particolare il sindaco D'Andrea, lo ha rivolto, nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale, ai tecnici della Protezione Civile, ingegnere Burba, geometra Cecchet e al direttore regionale della Protezione Civile, Guglielmo Berlasso. «Un ringraziamento non di rito - ha sottolineato Fabio D'Andrea - in quanto durante tutto l'ultimo mandato amministrativo 2009-2014, la direzione regionale della Protezione Civile è stata vicina concretamente al comune di Rigolato. (g.g.)

protezione civile, volontari a palmanova

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/03/2014

Indietro

VARMO

Protezione civile, volontari a Palmanova

VARMO Il Gruppo comunale di Protezione civile di Varmo ha concluso il 30 dicembre scorso il monitoraggio sanitario di tutto il personale volontario, con il risultato di idoneità al servizio e alle varie mansioni. Il gruppo è composto da ben 28 volontari. Il 2013 è stato un anno all insegna della formazione, della crescita dal punto di vista professionale e della sicurezza, con attività di esercitazione rivolta in particolare ai più giovani. Sono circa 5.500 le ore che i componenti del gruppo di Pc hanno dedicato al servizio della collettività sul territorio. In particolare, la squadra è stata attivata dalla Sala operativa regionale (Sor) per attività di emergenza a causa delle avverse condizioni meteorologiche, che hanno provocato l innalzamento della falda freatica, e ha operato in alcune abitazioni anche nel Comune di Varmo e nella frazione di Roveredo; inoltre ha supportato recentemente il Gruppo comunale di Codroipo in attività di emergenza per allagamenti in aiuto alla popolazione con turni diurni e notturni. Il prossimo impegno sarà sabato a Palmanova per l'esercitazione per la messa in sicurezza dei bastioni assieme alla Protezione civile regionale. Monia Andri

i mali del sistema: evasori e troppe tasse

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Regione

«I mali del sistema: evasori e troppe tasse»

La denuncia della Commissione tributaria regionale. In calo i ricorsi pendenti con il Fisco soprattutto nell'udinese oggi

Via all'iter del ddl sul personale

Il disegno di legge per la nuova organizzazione e per il personale sarà esaminato oggi dalla I commissione, convocata per le 10.30. Il ddl è stato elaborato dall'assessore Paolo Panontin (Cittadini) e comincia oggi l'iter consiliare. Sempre oggi alle 9.30, invece, si riunirà la IV commissione per esprimere due pareri: uno per i profili relativi alla protezione civile, sul disegno di legge contenente disposizioni in materia di organizzazione e personale; l'altro per i profili inerenti ai trasporti, sulla proposta di legge concernente le azioni a sostegno delle attività produttive.

TRIESTE È l'Agenzia delle entrate, nella quasi totalità dei casi, a togliere il sonno ai contribuenti. L'88,77 per cento delle controversie (490 appelli su 552) gestite dalla Giustizia tributaria regionale nel 2013, nascono da là. Da atti impositivi su cui il cittadino non si trova d'accordo e quindi ricorre all'organismo. Il 3,08 per cento arriva da problemi con l'Agenzia delle Dogane, il 2,54 per cento con l'Agenzia del Territorio. Appena l'1,09 per cento riguarda le riscossioni emesse da Equitalia. Il 3,62 per cento, infine, tocca i Comuni e altri enti. È tuttavia un affresco positivo quello tratteggiato ieri dal presidente della Commissione tributaria Francesco Castellano nella tradizionale mattinata inaugurale dell'anno giudiziario. Il contenzioso pendente al 31 dicembre 2013 nelle Commissioni provinciali e in quella regionale, ha evidenziato il presidente, è in diminuzione dell'11,89%, con punte massime del 21,97% in meno a Udine e del 21,79% sull'intero territorio del Fvg. Nel resto del Paese, invece, le contese ammontano a 636 mila, con un calo del 7% sull'anno precedente. Complessivamente, quindi, tra il primo grado e l'appello, risultano aperti 3.438 procedimenti, contro i 3.902 del 2012 (-464). «La diminuzione dei ricorsi e degli appelli deve essere ricollegata al costante impegno degli uffici impositori», ha osservato Castellano e, in particolar modo, dell'Agenzia delle entrate, sia a livello regionale sia a livello provinciale. In apertura il presidente ha ricordato il quadro economico-sociale in cui si muove l'attività della Commissione. «L'inaugurazione dell'anno giudiziario», ha rilevato, «avviene in un contesto sociale italiano, ma anche europeo, attraversato da una grave e perdurante crisi economica, che vede la cessazione forzata di molte attività imprenditoriali, con preoccupanti riflessi occupazionali, e ciò accade nonostante i bassi tassi di interesse e le emissioni di liquidità nel sistema bancario da parte della Banca Centrale Europea». La spina nel fianco dell'intero sistema è, ancora una volta, «la grande massa di evasione fiscale e l'elevata tassazione che costituisce in parte la causa di tale fenomeno. Principio di equità vorrebbe», ha continuato, «che se tutti, o quasi, adempissero agli obblighi fiscali, il livello di tassazione potrebbe essere ridotto, e non di poco». Nel dettaglio i ricorsi pendenti a Gorizia, al 31 dicembre 2013, raggiungono le 344 unità; grosso modo lo stesso dato dell'anno prima. Leggero aumento a Pordenone, città in cui i contenziosi passano da 251 a 289; a Trieste si scende dai 1.103 del 2012 agli attuali 1.084. Stesso discorso a Udine, dove anzi il calo è ancora più marcato: da 1.511 a 1.179. In tutte e quattro le Province sono sempre gli atti impositivi dell'Agenzia delle Entrate a raccogliere il maggior numero di pratiche in corso. Gianpaolo Sarti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficialmente riaperta la tratta Genova -Ventimiglia: domani passerà il primo treno dopo la frana

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Ufficialmente riaperta la tratta Genova -Ventimiglia: domani passerà il primo treno dopo la frana"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Ferrovie dello Stato

Ufficialmente riaperta la tratta Genova -Ventimiglia: domani passerà il primo treno dopo la frana

[Tweet](#)

Imperia - Il ministro Maurizio Lupi: "Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che hanno collaborato a riaprire la linea con una settimana in anticipo rispetto ai tempi fissati"

Riaperta la linea Genova-Ventimiglia dopo il blocco dovuto alla frana che aveva fatto deragliare l'Intercity. Domattina alle 5 il primo treno ripasserà dalla stazione di Andora. "Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che hanno collaborato a riaprire la linea con una settimana in anticipo rispetto ai tempi fissati" - Queste le parole del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi, che sottolinea - "quando le istituzioni collaborano tra loro la soluzione dei problemi da promessa diventa realtà. Adesso avanti con la messa in sicurezza dei punti critici della ferrovia ligure e con la riapertura dei cantieri per il raddoppio della linea". 03/03/2014

[Tweet](#)

Tanti bambini e non solo ieri al Carnevale di Ospedaletti

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Tanti bambini e non solo ieri al Carnevale di Ospedaletti"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Manifestazioni

Tanti bambini e non solo ieri al Carnevale di Ospedaletti

[Tweet](#)

Ospedaletti - Un pomeriggio spensierato grazie ad un'animazione coinvolgente, che ha proposto giochi e scherzi ed infine ha distribuito tante bugie per tutti

Si 'è svolta ieri pomeriggio presso il portico del Comune di Ospedaletti la Festa di Carnevale che ha visto una grande partecipazione di tanti bambini e non solo, meravigliosamente truccati e abbigliati con i costumi carnevaleschi più variopinti.

Un pomeriggio spensierato grazie ad un'animazione coinvolgente, che ha proposto giochi e scherzi ed infine ha distribuito tante bugie per tutti.

L'amministrazione Comunale vuole ringraziare chi ha lavorato dietro le quinte : Peo & Company, gli insostituibili animatori Baccini/Andrea Borriello, Michele Guida, Eliana Giacosa, Barbara Comino, Alessandro Polo e Spiderman/Luca Colombo, la Polizia Locale, Ospedaletti Emergenza ed un particolare riconoscimento all'opera della Protezione Civile.

03/03/2014

[Tweet](#)

L'11 marzo al Palazzo Bellevue è convocata la seconda parte del Consiglio Comunale di Sanremo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"L'11 marzo al Palazzo Bellevue è convocata la seconda parte del Consiglio Comunale di Sanremo"

Data: **03/03/2014**

Indietro

ore 21

L'11 marzo al Palazzo Bellevue è convocata la seconda parte del Consiglio Comunale di Sanremo

Tweet

Sanremo - Tra gli ordini del giorno argomenti che riguardano i lavori pubblici, attività produttive, territorio e patrimonio Il Consiglio Comunale è convocato nella sala delle riunioni, presso la sede del Comune - Palazzo Bellevue - in Corso Cavallotti, 59, per il giorno martedì 11 marzo 2014, in seconda convocazione (la prima si era svolta lo scorso 13 febbraio), con inizio dei lavori, alle ore 21 ed eventuale prosecuzione dopo le ore 24 per l'esame delle seguenti proposte deliberative rimaste da trattare, iscritte ai nn. 4, 5, 6, e 7 del seguente ordine del giorno.

4. SETTORE LAVORI PUBBLICI 1 - Servizio Protezione Civile/Qualità Ambientale/Inquinamento

Euro 2.220,40 - Causa Calleri Maurilio c/Comune di Sanremo - Ordinanza del Tribunale di Sanremo del 26.02.2013 - Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi art. 194, comma 1, lett. A, del D. Lgs. 267/2000. (Si propone immediata eseguibilità)

5. SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - Servizio Affari Generali/Polizia Amministrativa Artig.

Euro 6.344,00 - Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi art. 194 D. Lgs 267/2000 - Causa Addis Marco + Altri c/Comune di Sanremo - Spese legali - Sentenza Consiglio di Stato n.6683 del 18.12.2013. (Si propone immediata eseguibilità)

6. SETTORE TERRITORIO - Servizio Edilizia Residenziale Pubblica

Procedimenti in materia paesaggistica - Approvazione del Regolamento sui criteri e le modalità per la determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per opere realizzate in assenza o difformità di Autorizzazione Paesaggistica.

7. SETTORE TERRITORIO - Servizio Edilizia Residenziale Pubblica

Formalizzazione della concessione a favore dell'Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia della Provincia di Imperia (A.R.T.E.) del diritto superficario su aree di proprietà del Comune di Sanremo, relativamente alla parte di aree costituenti il sedime del fabbricato di Edilizia Residenziale Pubblica e Relative Pertinenze comprese nel Piano di Zona di San Martino (n. 60 alloggi), finanziato con Legge 5 agosto 1978, n. 457 - Formalizzazione trasferimento otto Unità Immobiliari - Atto convenzionale ricognitivo - Approvazione.

(Si propone immediata eseguibilità)

Ai sensi dell'art. 35, comma 8, del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari, stante l'urgenza, all'ordine del giorno viene aggiunto il seguente punto:

8. SETTORE PATRIMONIO - Servizio Gestione Patrimonio e Demanio. Causa Cabrele Anna Lia c/ Comune di Sanremo. Approvazione bozza di conciliazione. (Si propone immediata eseguibilità)

03/03/2014

***L'11 marzo al Palazzo Bellevue è convocata la seconda parte del Consiglio
Comunale di Sanremo***

Tweet

Savona, morte di Maurizio Piombo: assolti medico e infermiere dell'Ospedale San Paolo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Savona, morte di Maurizio Piombo: assolti medico e infermiere dell'Ospedale San Paolo"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | lunedì 03 marzo 2014, 16:10

Savona, morte di Maurizio Piombo: assolti medico e infermiere dell'Ospedale San Paolo

Condividi |

Il trentenne, amministratore condominiale, era stato stroncato da un'embolia polmonare nel mese di aprile del 2010. Sulla morte, la famiglia aveva presentato un esposto presso la Procura

Assolti per non avere commesso il fatto: questo l'esito del processo che ha visto imputati il medico Alessandro Baracco e l'infermiere Valter Ghigliazza del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Paolo di Savona per la morte di Maurizio Piombo. Il trentenne, amministratore condominiale, era stato stroncato da un'embolia polmonare nel mese di aprile del 2010.

Sulla morte di Maurizio, la famiglia aveva presentato un esposto presso la Procura della Repubblica di Savona, avviando così un'inchiesta. Secondo l'accusa, infatti, Maurizio Piombo non avrebbe ricevuto alcuna terapia dal suo accesso al Pronto Soccorso per forti dolori al torace prima di essere dimesso e morire due giorni dopo per un arresto cardiocircolatorio.

I due medici erano stati accusati di omicidio colposo, oggi il giudice Francesco Meloni li ha assolti.

Debora Geido

\p•

Carnevale bagnato a Venezia, pioggia e acqua alta per il martedì grasso

| tiscali.notizie

Tiscali

"Carnevale bagnato a Venezia, pioggia e acqua alta per il martedì grasso"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Carnevale bagnato a Venezia, pioggia e acqua alta per il martedì grasso

Adnkronos

Commenta

Invia

Roma, 3 mar. (Adnkronos/Ign) - "Un martedì grasso all'insegna delle precipitazioni attende le migliaia di turisti che affolleranno la Laguna per l'ultimo giorno di Carnevale". E' la previsione di ilmeteo.it, che annuncia una "forte instabilità a causa del transito di una nuova perturbazione che porterà piogge più moderate nella prima parte della giornata, poi via via in attenuazione nel corso del pomeriggio". "Attenzione anche al fenomeno dell'acqua alta" che martedì "intorno all'ora di pranzo raggiungerà un picco di oltre un metro, con tratti consistenti dei percorsi cittadini che potrebbero risultare allagati. Sicura la predisposizione delle consuete passerelle, ma potrebbero esserci disagi per il sovraffollamento dovuto alla festa" avverte la redazione del sito.

Secondo il direttore del portale www.ilmeteo.it, Antonio Sanò, "nuvolosità, piogge e nevicate a quote basse interesseranno" tra lunedì e martedì "in particolare il Centronord e il basso Tirreno, con fenomeni localmente anche di forte intensità. Andrà meglio sui settori adriatici centro-meridionali". "A partire da metà settimana - prosegue - la depressione si sposterà verso Sud, sospinta da venti settentrionali, portando ancora instabilità sulle aree adriatiche e al Meridione. Molto sole in arrivo invece al Nord". "Verso il fine settimana si avrà un rialzo termico ovunque, specie durante le ore diurne, con primo vero assaggio di primavera sulla nostra penisola" conclude Sanò.

In Sardegna, intanto, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso il bollettino di allerta per criticità ordinaria per rischio idrogeologico per le zone di Campidano, Gallura, Montevecchio-Pischilappiu, Iglesiente, Logudoro e Tirso per tutta la giornata di lunedì. L'isola è battuta da venti di maestrale e da piogge intense e la neve ha imbiancato le quote oltre i mille metri.

In Toscana, interessa le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena l'allerta meteo per pioggia emessa dalla Soup, sala operativa della Protezione civile regionale, con validità dalle ore 16 di lunedì fino alle ore 20 di martedì 4 marzo. Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna.

03 marzo 2014

solidarietà, sono in arrivo le cassette

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Solidarietà, sono in arrivo le «cassette»

TRENTO Il servizio Cultura, turismo e politiche giovanili promuove l'iniziativa «Cassette della solidarietà». A partire dal 24 aprile e fino all'11 maggio verranno allestite tre strutture espositive in via Garibaldi, dove si alterneranno i volontari e gli operatori di associazioni, cooperative e organizzazioni per far conoscere a cittadini e turisti la loro attività e promuoverne l'autofinanziamento attraverso la vendita di prodotti realizzati dai soci e la promozione di progetti solidali, in un progetto che mira a facilitare l'incontro tra il mondo del volontariato e i cittadini. Possono partecipare tutte le associazioni o enti senza scopo di lucro che operano nei servizi sociali e nella sanità, nel settore dell'emarginazione e della cooperazione con i paesi in via di sviluppo, nell'educazione e nella formazione, nella protezione civile, nel campo della difesa dell'ambiente, nell'assistenza ai disabili, agli anziani, ai bambini e ai giovani. Le associazioni partecipanti devono avere la sede legale in provincia di Trento oppure, in caso di enti a carattere nazionale, almeno un organismo periferico operante sul territorio provinciale. La domanda di partecipazione, redatta su apposito modulo in carta libera, accompagnata da una fotocopia del documento d'identità del firmatario, dovrà essere presentata presso l'ufficio Turismo in via Belenzani 19, del Comune di Trento, a Palazzo Thun - piano terra a partire dalle ore 8.30 di domani ed entro le ore 12 del 14 marzo. (c.l.)

la regione, tra cliché e nuovi sogni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/03/2014

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

LA REGIONE, TRA CLICHÉ E NUOVI SOGNI

autonomistico locale. Espressioni come valori, identità, nostra storia, radici, terra di confine, e mettiamoci pure Euroregione fanno parte di un ritornello che se comprensibile per una realtà che conosciamo, dovrebbe lasciare spazio a visioni realisticamente più concrete. Richiamare e ricordarci che, come ha fatto opportunamente Rossi, la nostra Autonomia non sono solo Istituzioni anche volontariato, la protezione civile, i vigili del fuoco & le centinaia di associazioni che operano in tutti i settori della società deve essere per noi tutti motivo di orgoglio ed è bene che ciò non sia dimenticato. Peccato, purtroppo, che queste espressioni della società civile non abbiano assunto nella dovuta e possibile misura una dimensione regionale. E una concreta e dinamica interazione fra società civile trentina e sudtirolese che può dare sostanza alla convivenza ed alla collaborazione regionale. Una dimensione sociale che non è stata e non potrà mai essere catalizzata dalla staffetta. Il presidente Rossi attribuisce a questa formula grande importanza e ritiene che tale prassi abbia segnato un significativo salto di qualità nella collaborazione fra le due Province. Obiettivamente, al di là di amicizie personali fra leader riesce difficile cogliere concreti ed appariscenti risultati, soprattutto in termini di attivo coinvolgimento della società civile multilingue della regione. Il presidente Rossi vede una Regione che deve caratterizzarsi, in maniera sempre più marcata, come l'indispensabile piattaforma unitaria per la collaborazione fra le due Province autonome. Il capogruppo del PATT in Consiglio regionale Lorenzo Baratter sogna un terzo statuto con una Regione politicamente e istituzionalmente forte che venga supportata da due Province autonome a loro volta forti ma complementari rispetto alla Regione, ossia un'autonomia tripolare effettiva con al vertice nella Regione. Se si tratta di sogni possono starci bene, ma la storia, la realtà e le costanti convinzioni manifestate dal gruppo di lingua tedesca in merito all'Istituzione regionale derivante dalla attuazione dell'Accordo di Parigi del 1946 non consentono nessuna speranza per un'autonomia che rafforzi questa Regione. A meno che non si rovesci il mondo, da parte della SVP, e meno che meno dei Freiheitlichen ed altre ancor più radicali formazioni politiche di lingua tedesca, non sarà mai accettato un rafforzamento del ruolo di una Regione che legata al nome di Alcide De Gasperi, nonostante lo Statista trentino, come ha ricordato l'altro firmatario del trattato Karl Gruber nel 1976, abbia definito sia l'Accordo che le Istituzioni autonomistiche stesse come segno precursore di un'autentica concezione europea. Far ritornare alla Regione competenze provinciali è fuori da ogni realtà. Al di là degli studi, inutili dal punto di vista politico, unilateralmente commissionati da parte trentina e di altre elaborazioni individuali, è da augurarsi che in questa legislatura Trento e Bolzano si sforzino nel convergere su una proposta di autonomia condivisa da offrire al dibattito pubblico, per poi portare nelle Assemblee legislative locali prima del definitivo esame parlamentare. Puti fondamentali dovranno riguardare la possibilità di rapporti istituzionali formali e non affidati al volontariato politico fra Trentino e Sudtirolo. Anche se alla fine si dovesse giungere alla sostituzione di questa Regione con un'altra Istituzione diversamente denominata. Paolo Magagnotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cani da ricerca, due serate

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

ALDENO

Canì da ricerca, due serate

ALDENO Con l'obiettivo di evidenziare i vari aspetti che riguardano la montagna, la sezione Sat di Aldeno, ospita nella sede di via Borelli, la Trentino Rescue Dogs (Associazione conduttori cani da ricerca) che presenterà due interessanti incontri, sempre alle 20.30. Il primo è giovedì su: «La comunicazione radio, l'organizzazione della protezione civile ed altri aspetti inerenti». Un secondo incontro è giovedì 13 marzo su topografia e orientamento. Due temi di sicuro interesse per chi vuole sapere di più di questi soccorsi.(g.m.)

Valanghe in Paganella, travolti in tre

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Valanghe in Paganella, travolti in tre"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Valanghe in Paganella, travolti in tre

Gli scialpinisti sono usciti indenni dalla massa di neve: era su una variante della «Tre-tre». Slavina anche in Bondone

valanghe slavine meteo maltempo scialpinismo

TRENTO. Tre valanghe sono cadute in rapida successione in Paganella e poi un'altra sul Palon del Bondone. Che quella di ieri potesse essere una giornata ad alto rischio valanghe lo avevano detto anche i tecnici di Meteotrentino indicando il pericolo fra 3 e 4 in una scala che ha come livello massimo il 5 e per fortuna le persone coinvolte nelle slavine - tre scialpinisti e uno snowboarder - se la sono cavata senza conseguenze. Il primo allarme è arrivato attorno alle 13 dalla zona del rifugio Dosso Larici dove era caduta una valanga dal fronte di 150 metri e con una profondità di 250 metri. A quanto pare il movimento della neve sarebbe stato provocato da uno snowboarder e sotto la neve ne era rimasto un altro che però non ha riportato per fortuna conseguenze. Sul posto i carabinieri sciatori, il personale della Croce Bianca e i tecnici del soccorso alpina (una cinquantina quelli impegnati nei tre episodi) assieme a due unità cinofile. Durante le operazioni di bonifica è arrivato il secondo allarme. Questa volta la valanga è caduta lungo una variante della «Tre-Tre», un percorso dedicati a chi pratica scialpinismo e che si snoda a lato della pista addentrandosi anche nel bosco. In questo caso la massa nevosa con un fronte di una sessantina di metri ha colpito tre sciatori, un romeno, un bellunese e un noneso che stavano salendo ricoprendoli fino al collo. In due sono riusciti a liberarsi dal brutto abbraccio della neve da soli, mentre in aiuto del terzo sono arrivati i soccorsi. Richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso ma per fortuna nessuno dei tre ha avuto bisogno di essere portato al pronto soccorso del Santa Chiara. Infine la terza valanga che è scesa a valle della partenza dell'impianto Stelletta dove si trova anche l'arrivo della «Tre-tre». In questo caso l'allarme è stato dato da alcune persone che hanno assistito al distacco dalla seggiovia e che avrebbero visto passare due snowboarder che sarebbero però passati indenni sull'ostacolo. Anche in questo terzo caso è stata eseguita la bonifica ma l'esito è stato negativo. Infine una valanga è stata segnalata anche dal profilo Facebook della Protezione civile trentina sul Palon in Bondone. Il distacco sarebbe avvenuto comunque lontano dalle piste e senza nessuna persona coinvolta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

03 marzo 2014 \p•

Assessore Clerici: " Grazie alla Protezione Civile per il lavoro svolto al Campo dei Fiori"

Assessore Clerici: Grazie alla Protezione Civile per il lavoro svolto al Campo dei Fiori | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Assessore Clerici: Grazie alla Protezione Civile per il lavoro svolto al Campo dei Fiori VARESE, 3 marzo 2014 – «Grazie al gruppo della Protezione civile comunale: sabato il loro lavoro è stato preziosissimo per il ripristino della circolazione al Campo dei Fiori. A volte non ci rendiamo conto di quanto sia importante l'intervento dei volontari, unito al loro costante impegno al servizio del bene comune».

Così l'assessore Stefano Clerici commenta gli interventi di sabato pomeriggio a cura della Protezione civile comunale, coordinata da Gianluca Siciliano. Dalle 13, e fino a tarda sera, gli uomini sono stati impegnati, a causa della forte nevicata, per il taglio di sei piante e rami caduti sulla sede stradale della via che conduce al Campo dei Fiori. Al lavoro quattro squadre per un totale di 16 volontari, ha specificato Siciliano. Un altro intervento è stato compiuto, per un allagamento, in via Monte Nero-via Peschiera, all'altezza della roggia Poscalla, proprio nella zona in cui si interverrà con il progetto di sistemazione elaborato dall'unità specialistica idrogeologica, e presentato nei giorni scorsi dall'assessore Clerici.

Clerici: "grazie alla protezione civile"

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Clerici: "grazie alla protezione civile""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Clerici: "grazie alla protezione civile"

"Sono stati fondamentali sabato nella forte nevicata al campo dei fiori" spiega l'assessore. In particolare, hanno proceduto al taglio di sei piante e rami caduti sulla sede stradale della via che conduce al Campo dei Fiori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Grazie al gruppo della Protezione civile: sabato il loro lavoro è stato preziosissimo per il ripristino della circolazione al Campo dei Fiori. A volte non ci rendiamo conto di quanto sia importante l'intervento dei volontari, unito al loro costante impegno al servizio del bene comune». Così l'assessore Stefano Clerici commenta gli interventi di sabato pomeriggio a cura della Protezione civile comunale, coordinata da Gianluca Siciliano.

Dalle 13, e fino a tarda sera, gli uomini sono stati impegnati, a causa della forte nevicata, per il taglio di sei piante e rami caduti sulla sede stradale della via che conduce al Campo dei Fiori. Al lavoro quattro squadre per un totale di 16 volontari, ha specificato Siciliano. Un altro intervento è stato compiuto, per un allagamento, in via Monte Nero-via Peschiera, all'altezza della roggia Poscalla, proprio nella zona in cui si interverrà con il progetto di sistemazione elaborato dall'unità specialistica idrogeologica, e presentato nei giorni scorsi dall'assessore Clerici.

3/03/2014

Allagamenti a Oriago e Scorzé Volontari al lavoro, notte di paura

Allagamenti a Oriago e Scorzé. Volontari al lavoro, notte di paura sabato 1 marzo

VeneziaToday

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Allagamenti a Oriago e Scorzé Volontari al lavoro, notte di paura

Sabato i livelli del Lusore e del Dese hanno allertato pompieri e protezione civile: garage allagati a Oriago, sacchi e strade chiuse a Scorzé

La Redazione 3 marzo 2014